Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Direzione Marittima
11° M.R.S.C.
CATANIA

Piano di emergenza per il soccorso ad aeromobile incidentato in mare

3-11-08

Ing. Donato

Giugno 2007

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
DIREZIONE MARITTIMA DI CATANIA

IL DIRETTORE MARITTIMO

Vista la pubblicazione I.M.R.C.C. 006 riguardante le linee guida per l'elaborazione del piano di emergenza per i soccorso ad aeromobile in mare, approvato dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto in data 21/07/2006;

Visto il dispaccio prot n°03.01/69582 in data 27/07/2006 del 3°Reparto del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto,

APPROVA

Il presente Piano di Emergenza per il soccorso ad aeromobile in mare, riguardante le Unità Costiere di Guardia di:
Catania; Messina; Siracusa; Augusta; Pozzallo; Milazzo; Riposto; Lipari.

Il predetto Piano entra in vigore in data odierna.-

Catania, 17 / 05 / 2007

IL DIRETTORE MARITTIMO
C.A. (CP) Pietro BERNARDO

AGGIUNTE E VARIANTI

N. VARIANTE	DATA VARIANTE	OGGETTO VARIANTE
01	08/10/2008	Integrazione compilazione del Piano con descrizione delle azioni pre-pianificate delle U.C.G. dipendenti.
02	08/10/2008	Aggiornamento piano frequenze e numeri telefonici

SOMMARIO

ATTO DI APPROVAZIONE 2

AGGIUNTE E VARIANTI.....3

PARTE I – GENERALITA' E SCOPO DEL PIANO DI EMERGENZA.....5

- DIREZIONE E COORDINAMENTO DEI SOCCORSI IN MARE.....6
- LE FASI DI EMERGENZA.....7

PARTE II - IL PIANO DI EMERGENZA.....11

- AMBITI TERRITORIALI DELLE U.C.G ED AZIONI PRE-PIANIFICATE.....12
- CATANIA.....12
- LE FASI DEL SOCCORSO.....17
- LA CATENA INIZIALE DEI SOCCORSI IN MARE.....19
- MESSINA.....20
- SIRACUSA.....35

AUGUSTA.....44
MILAZZO.....54
POZZALLO.....70
RIPOSTO.....88
LIPARI.....93

PARTE III - LA FASE DI GESTIONE DELLA CRISI.....98

- GENERALITA'.....98
- NUCLEO DI PRIMO INTERVENTO DELL'11°M.R.S.C.....98
- STAFF DI CRISI (assetto minimo) DELL'11°M.R.S.C.....99
- STAFF DI CRISI (assetto ottimale) DELL'11°M.R.S.C 100
- LE COMUNICAZIONI.....105

PARTE IV – AZIONI PREPIANIFICATE 11°M.R.S.C..... 107

ATTIVITA ADDESTRATIVA..... 130

ELENCO ALLEGATI.....131

ELENCO DISTRIBUZIONE.....138

PARTE I – GENERALITA'

1. SCOPO DEL PIANO DI EMERGENZA

Le operazioni di soccorso ad aeromobile incidentato in mare sono da considerarsi complesse perché possono essere effettuate a favore di un rilevante numero di persone, possono protrarsi a lungo, anche in condizioni di particolare impegno, possono coinvolgere numerosi mezzi appartenenti a diverse amministrazioni e richiedono un'elevata reattività dell'organizzazione dei soccorsi.

La molteplicità degli elementi di organizzazione che partecipano alle operazioni implica una preventiva pianificazione al fine di evitare disservizi organizzativi che possono penalizzare in modo significativo sia la pronta reazione all'emergenza, sia la capacità di coordinamento per gestire le operazioni in corso.

Pertanto l'attività di pianificazione dei soccorsi a mare per la gestione di una siffatta emergenza, di potenziali grandi dimensioni, deve essere articolata in tre fasi in modo da assicurare:

a) una tempestiva e adeguata ricezione e valorizzazione dell'allarme;
b) chiarezza e semplicità delle procedure operative nelle fasi iniziali dell'intervento di soccorso nelle quali è necessaria un'immediata e ordinata reazione dei mezzi;
c) il massimo coordinamento dell'organizzazione dei soccorsi a mare e a terra, quando nell'intervento è coinvolta una molteplicità di mezzi, anche appartenenti a diverse amministrazioni.

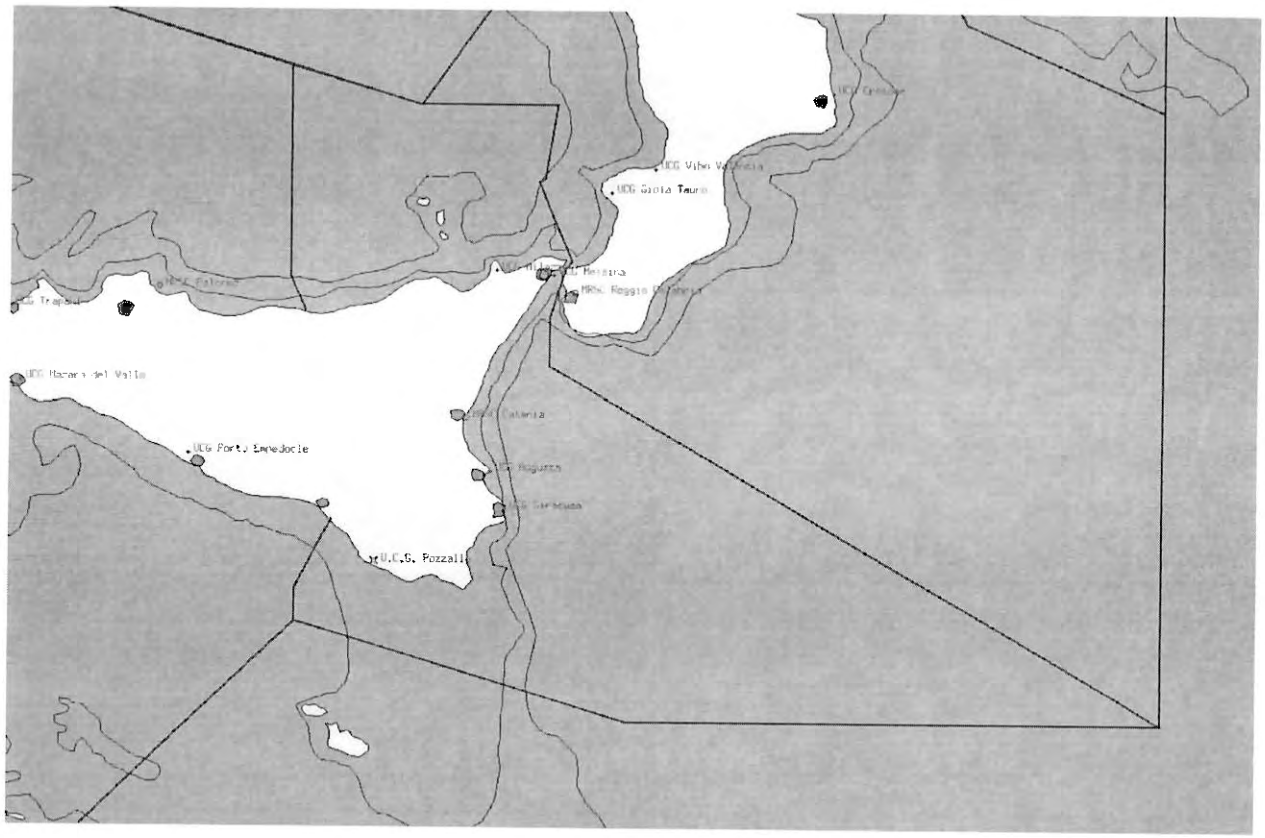
Il piano deve, inoltre, tenere in considerazione i rischi possibili e potenziali a cui vanno incontro i soccorritori mediante un'approfondita analisi della realtà locale compiuta sia in relazione alla specificità dell'evento studiato in fase di pianificazione, sia in relazione alla peculiarità della zona di operazioni, qualora in prossimità di un aeroporto costiero.

2. AMBITO DI APPLICAZIONE

Il presente Piano si applica nelle acque di giurisdizione del 11° M.R.S.C. Catania, così come individuato dall'Annesso 2 del D.P.R. 28.09.1994, n. 662, e più precisamente:

Dalla foce del fiume Pollina (38°01'06"N – 014°10' 50"E) procedendo verso Est, alla foce del fiume Birillo (37°00'12"N – 014°20'1 2"E), comprese le isole Eolie, delimitato a mare dalla spezzata risultante dalla congiungente i seguenti punti:

Lat.	38°11'00"N	Long.	014°06'00"E
	39°12'00"N		014°06'00"E



3. DIREZIONE E COORDINAMENTO DEI SOCCORSI IN MARE

Il coordinamento dei soccorsi in mare durante la fase di **risposta iniziale** è mantenuto, in **1^ situazione operativa**, dall'U.C.G. titolare del circondario marittimo in cui si è verificato l'evento, se quest'ultimo è avvenuto all'interno dell'area oggetto di delega SAR ed esclusivamente nei limiti di quest'ultima.

Al di fuori di tale caso è **immediatamente** assunto dal 11^ M.R.S.C. Catania, con il passaggio in 2^ situazione operativa, senza attendere l'insediamento dello staff di crisi.
Il coordinamento dei soccorsi in mare durante la fase di **gestione della crisi** può essere mantenuto, nei limiti previsti dalla 1^ situazione operativa ed entro il limite della delega SAR da ciascuna delle UU.CC.GG. dipendenti dall' 11°M.R.S.C. nella cui giurisdizione si è verificato l'evento, fino a quando lo svolgimento delle operazioni in mare può essere condotto efficacemente.
Al di fuori di tale caso è assunto dall' 11^ M.R.S.C. Catania con il passaggio in 2^ situazione operativa senza attendere l'insediamento dello staff di crisi o, laddove ritenuto opportuno dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, in 3^ situazione operativa, dal IMRCC ai sensi dell'articolo 230.4 del piano nazionale SAR marittimo.

4. LE FASI DI EMERGENZA

In ambito aeronautico e marittimo esistono differenti condizioni tecnico – operative in esito alle quali gli aeromobili o le navi vengono considerati in una determinata fase di emergenza.
Si richiamano, di seguito, le differenti definizioni delle fasi di emergenza esistenti in ambito aeronautico e in ambito marittimo, al fine di comprendere meglio la peculiarità del mondo aeronautico e valutare alcune significative implicazioni per le eventuali operazioni di soccorso in mare:

4.1 Le fasi di emergenza aeronautiche

In ambito aeronautico le fasi di emergenza evidenziano la situazione di possibile allarme o pericolo per la sicurezza dell'aeromobile e sono normalmente correlate alla mancanza di notizie sul volo in corso nel rispetto delle procedure operative eseguite dagli Enti dei servizi del traffico aereo. Le fasi sono definite, secondo l'annesso 12 della convenzione di Chicago peraltro non ancora recepito in Italia, come di seguito indicato:

FASE DI INCERTEZZA: *una situazione in cui esiste incertezza quanto alla sicurezza di un velivolo e dei relativi occupanti*;

FASE DI ALLARME: *una situazione in cui esiste apprensione relativamente alla sicurezza di un velivolo e dei relativi occupanti*;

FASE DI PERICOLO: *una situazione in cui vi è una certezza ragionevole che un velivolo ed i relativi occupanti sono minacciati da un pericolo grave e imminente e richiede assistenza immediata.*

La normativa internazionale tecnico-aeronautica vigente stabilisce le seguenti condizioni operative al fine di considerare esistente una fase di emergenza per un aeromobile in volo:

a. **INCERFA AERONAUTICA**: quando

1) nessuna comunicazione è stata ricevuta da parte di un aeromobile entro un periodo di trenta minuti (10 minuti per i jet militari) dall'orario in cui:
   - si sarebbe dovuta ricevere una comunicazione, ivi inclusa la comunicazione di *"operations normal"*, o
   - è stato effettuato, senza successo, un primo tentativo di stabilire le comunicazioni , quale dei due casi si verifichi per primo; oppure:
2) un aeromobile manca di arrivare entro trenta minuti (10 minuti per i jet militari) dall'ultimo orario stimato di arrivo notificato agli, o stimato dagli, Enti dei servizi del traffico aereo, quale dei due casi si verifichi per ultimo.

b. **ALERFA AERONAUTICA**: quando

1) in seguito alla fase di incertezza, successivi tentativi di stabilire le comunicazioni con l'aeromobile o ricerche presso altre fonti pertinenti non hanno fornito alcuna notizia sull'aeromobile, oppure
2) un aeromobile autorizzato all'atterraggio manca di atterrare entro cinque minuti dall'orario stimato di atterraggio e le comunicazioni con l'aeromobile non sono state ristabilite, oppure
3) sono state ricevute informazioni indicanti che l'efficienza operativa dell'aeromobile è menomata, ma non al punto da far ritenere probabile un atterraggio forzato, o quando

l'ALERFA viene comunque iniziata quando si sa o si presume che un aeromobile sia soggetto ad atto illegale;

c. **DETRESFA AERONAUTICA**: quando

1) in seguito alla fase di allarme, ulteriori tentativi, senza successo, di stabilire le comunicazioni con l'aeromobile e ricerche a più largo raggio, pure esse senza successo, indicano la probabilità che l'aeromobile sia in pericolo, oppure
2) si ritiene che il carburante a bordo sia esaurito, o insufficiente a consentire all'aeromobile di raggiungere la salvezza, oppure
3) si ricevono informazioni indicanti che l'efficienza operativa dell'aeromobile è menomata al punto da far ritenere probabile un atterraggio forzato, oppure
4) si ricevono informazioni o c'è la ragionevole certezza che l'aeromobile stia per effettuare o abbia effettuato, un atterraggio forzato.

4.2 Gli stati di allarme, emergenza e incidente in ambito aeroportuale

Gli stati di allarme/emergenza e incidente aeronautici evidenziano la situazione di possibile allarme o di pericolo per la sicurezza dell'aeromobile in ambito aeroportuale e sono, di massima, correlati alle notizie ricevute dalla Torre di controllo dell'aeroporto costiero e relative ad uno stato di allarme o pericolo accertato dell'aeromobile in volo.

A tal proposito, si deve rilevare che i ruoli e le responsabilità tecnico-operative dei vari enti coinvolti nella gestione dell'emergenza a terra in ambito aeroportuale sono definiti in relazione alle seguenti tre situazioni:

- **stato di allarme**, *"situazione nella quale un aeromobile ha, o si sospetta che abbia problemi la cui entità, di norma, non comporta serie difficoltà nell'effettuazione di un atterraggio in sicurezza"*,
- **stato di emergenza**, *"situazione nella quale si ha certezza dello stato di pericolo in cui versa l'aeromobile in avvicinamento presso l'aeroporto ed i suoi occupanti e un incidente è ritenuto imminente"*;
- **stato di incidente**, *"è il caso in cui si sia verificato un incidente nel sedime aeroportuale o nelle aree limitrofe"*.

4.3 Le fasi di emergenza secondo la convenzione di Amburgo:

Come è noto la situazione di emergenza marittima può iniziare con una prima fase, detta "Fase di incertezza"7(INCERFA MARITTIMA), che rappresenta *"la situazione nella quale si può dubitare della sicurezza di una persona, di una nave o di un altro congegno"*.

In questa prima fase si svolge un'accurata ricerca e raccolta di informazioni, tesa ad acquisire notizie o testimonianze sullo stato di sicurezza del mezzo navale o delle persone in pericolo.

La seconda situazione di emergenza, detta "fase di allarme" (ALERFA MARITTIMA), si ha quando *"si può temere per la sicurezza di una persona, di una nave o di altro congegno"*.

In questa seconda fase, si allarga ed approfondisce l'attività di raccolta di informazioni e di ricerca delle notizie e si preallertano i mezzi e i servizi di soccorso per l'eventuale successivo impiego.

Il terzo stadio è la "fase di pericolo" (DETRESFA MARITTIMA), che rappresenta la situazione nella quale vi è luogo di pensare che una persona, una nave o altro congegno sono minacciati da un pericolo grave ed imminente e hanno bisogno di soccorso.

In questa terza fase scattano le operazioni di ricerca e soccorso in mare.

Nonostante le differenze appena sopra delineate è bene precisare che:

QUALSIASI INFORMAZIONE DI ALLARME PERVENGA ALL'ORGANIZZAZIONE S.A.R. MARITTIMA DALLE TORRI DI CONTROLLO DOVRA' ESSERE CONSIDERATA QUALE DETRESFA MARITTIMA

PARTE II – IL PIANO DI EMERGENZA (U.C.G.)

La parte seconda di questa pianificazione riguarda la fase di risposta iniziale e di gestione della crisi dell'U.C.G. di Catania, sede di aeroporto costiero.

Dopo aver descritto inizialmente la parte di competenza **dell 'U.C.G. di Catania, sede dell' 11° MRSC**, si riporta alla fine di questa parte della pianificazione, la descrizione dell'analisi dei rischi delle rimanenti sottoelencate U.C.G. dipendenti:

- *U.C.G. Messina;*
- *U.C.G. Siracusa;*
- *U.C.G. Augusta;*
- *U.C.G. Milazzo;*
- *U.C.G. Pozzallo;*
- *U.C.G. Riposto;*
- *U.C.G. Lipari.*

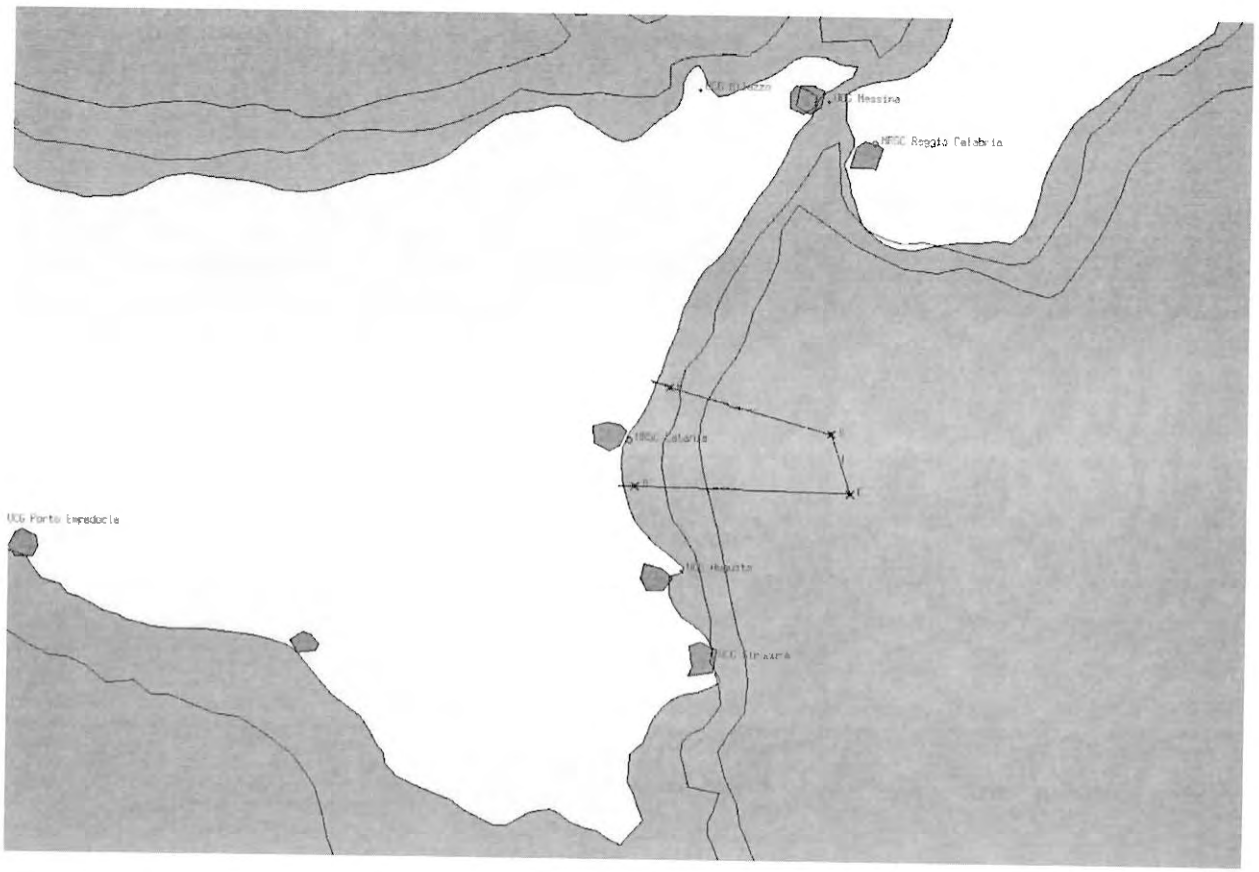
U.C.G. CATANIA

a. Ambito territoriale

L'area di giurisdizione dell'Unità Costiera di Guardia di Catania si estende entro i seguenti limiti :

dalla foce del fiume "Femmina Morta" a nord e dalla foce del fiume "Simeto" a Sud, delimitato a mare dalla spezzata congiungente i seguenti punti (terra – mare):

Lat.	*37°36.5'N*	*Long. 015°11'E*
	37°31'N	*015°35'E*
	37°23'.8N	*015°38'E*
	37°24.4N	*015°06'E*



b. Analisi dei rischi

b.1 L'aeroporto Catania Fontanarossa

L'area di giurisdizione dell'U.G.G. Catania è da ritenersi peculiare in quanto l'aeroporto internazionale Catania Fontanarossa si trova praticamente limitrofo all'area portuale ed in prossimità di un litorale sabbioso, densamente popolato da bagnanti nel periodo estivo. L'aeroporto è aperto al traffico civile e militare nazionale ed internazionale.

Il traffico aereo, attualmente, si colloca al quarto posto in graduatoria nazionale e normalmente, aumenta in modo sensibile durante il periodo estivo.
Statisticamente, le fasi del volo durante le quali può più frequentemente verificarsi un'avaria sono quelle del decollo e dell'atterraggio. L'aeroporto Catania Fontanarossa ha due piste in uso di atterraggio e decollo denominate ***pista 08*** e ***pista 26*** (dove i numeri indicano la direzione ossia 080° e 260°). La pista 08 (atterraggio e decollo verso est) è la principale anche se,a seconda della provenienza in termini di direzione del vento, può essere impiegata anche la pista 26 (atterraggio e decollo verso ovest).

b.2 Il porto di Catania

Il porto di Catania (vedi stralcio cartografico in **allegato 1**) si trova ad **un miglio** circa dall'aeroporto. Questo fattore è da considerarsi molto positivo per la tempestività dell'intervento dei mezzi aeronavali del Corpo, qualora richiesto. Nello stralcio planimetrico sono state individuate delle aree da utilizzarsi in caso di sbarco naufraghi se recuperati da mezzi navali, ovvero due piazzali ritenuti compatibili per l'eventuale atterraggio di emergenza, qualora fosse necessario sbarcare superstiti con l'impiego di elicotteri.

b.3 Zone di fonda

In prossimità del Molo di Levante del Porto di Catania è prevista una zona dedicata all'eventuale fonda per il naviglio mercantile in ingresso nel Porto, disciplinata dall'ordinanza n° 76/99 del 31/08/99 ove nello specifico individua quattro punti come di seguito riportato:

ALFA 1) lat 37°30'N – long. 015°06'.6E;
ALFA 2) lat. 37°29'.8N – long. 015°06'.8E;
ALFA 3) lat. 37°29'.6N – long. 015°06'.5E;
ALFA 4) lat. 37°29'.4N – long. 015°06'.6E.

b.4 Zone di pericolo:

Unica zona potenzialmente pericolosa oltre la normalità all'interno del porto, quando presente, è rappresentata dalla nave gasiera che ormeggia in prossimità della stazione di bonifica ubicata nel del molo di Levante. Il regolamento per le operazioni di bonifica delle navi gasiere è regolamentata dall'ordinanza n°87/95 del 26/09/95.

b.5 Pilotaggio

Il servizio di pilotaggio nel porto di Catania, è obbligatorio per le navi superiori ai 500 Tsl (GT)., sia in entrata che in uscita, per l'ormeggio e disormeggio, esclusi i movimenti lungo la stessa banchina quando non comportino l'uso di macchine e/o rimorchiatori. Le zone entro la quale il pilotaggio è obbligatorio sono costituite dallo specchio acqueo portuale e dalla zona di mare racchiusa nella fascia di un miglio dalla testata del molo di Levante. Sono esentate dall'obbligatorietà del pilotaggio:

- le navi da guerra;
- le navi aventi una stazza lorda (GT) fino a 500 tonnellate;
- le navi da pesca che non siano adibite alla pesca atlantica;
- i rimorchiatori addetti al servizio portuale;
- le navi addette al traffico locale e ai lavori nel porto;

b.6 Servizio di pilotaggio in VHF

Le navi fino a 2.000 tonnellate di stazza lorda (GT), che non facciano uso del rimorchiatore, possono richiedere alla stazione piloti, tramite VHF, che l'assistenza venga prestata via radio, quando il comando di bordo mostri di possedere la conoscenza della lingua italiana.

b.7 Servizio di rimorchio

Nel Porto di Catania, il servizio di rimorchio è facoltativo ed è disciplinato da apposito Regolamento, approvato con Ordinanza n°14/82 in da ta 19.4.1982.

Pertanto il Comandante della nave valuta discrezionalmente ed in piena autonomia la necessità o meno di richiedere la prestazione "normale di rimorchio" in usilio alla manovra che sta per eseguire, sentendo in proposito il parere del pilota di servizio dopo che questi sia salito a bordo.

L'eventuale richiesta di fruire delle prestazioni di rimorchio dovrà essere resa nota preventivamente alla società concessionaria del servizio per i necessari adempimenti.

b.8 Condizioni meteorologiche prevalenti

b.9 Venti prevalenti

D'inverno predominano i venti del II e IV quadrante con una durata media di 2-3 giorni. I primi sono di traversia e producono molta risacca. In primavera sono più frequenti quelli del I e IV quadrante.

In estate i venti del I e IV quadrante soffiano generalmente di notte, fino al sorgere del sole; verso le 10 del mattino, di solito si alza il Grecale, che dura fino al tramonto. In settembre si hanno con frequenza libecciate violente ma di breve durata; in ottobre e novembre si hanno forti sciroccate con mare grosso.

b.10 Maree

Non sono molto sensibili; mediamente hanno ampiezza di 20 – 30 centimetri.

b.11 Correnti

Sono poco sensibili e seguono generalmente la direzione dei venti. Quella litorale, detta rema, è particolarmente sensibile nei mesi estivi, quando dominano i venti da NE; essa scompare al cader del vento.

La corrente del Fiume Simeto, quando è spinta da N dai venti sciroccali, prevalenti durante l'inverno,giunge con le sue torbide acque nei pressi dell'entrata del porto, ove s'incontra anche una corrente prodotta dalle acque del Porto Vecchio che tendono a defluire attraverso l'imboccatura.

b.12 Tipologie di incidente aeronautico

Il soccorso ad aeromobile incidentato in mare, così come disposto dall'articolo 830 del codice della navigazione è rivolto verso quegli eventi occorsi in mare agli aeromobili e classificati incidenti o inconvenienti aeronautici ai sensi del D.Lgs. n.66/99.

Ai fini di queste linee guida gli incidenti ad aeromobile in mare possono essere convenzionalmente definiti nell'ambito delle seguenti famiglie di eventi:

b.13 Crash aereo in mare:

"Il crash aereo è l'incidente che si verifica allorquando l'aeromobile impatta nell'acqua spezzandosi in una o più parti".

In tale caso la probabilità di sopravvivenza delle persone è bassa, anche se si sono verificati, nel passato, incidenti con "crash aereo" nei quali vi sono stati dei sopravvissuti .

Si prospetta uno scenario caratterizzato da vari relitti, carburante sversato in mare, possibili naufraghi ed eventuali corpi.

In questo caso la condotta delle operazioni, analogamente a quanto avviene per un normale intervento di soccorso in mare, è, in linea di massima, finalizzata alla localizzazione e al recupero dei naufraghi (in acqua o sulle zattere collettive) i quali possono essere interessati in vario modo da traumi, lesioni o malori conseguenti all'incidente e/o alla presenza di carburante in mare.

b.14 L'ammaraggio e il fuoripista

"L'ammaraggio è l'incidente che si verifica allorquando il Comandante dell'aeromobile, a seguito di un'emergenza improvvisa che impedisce l'atterraggio in aeroporto, riesce ad effettuare una manovra di planata, denominata ammaraggio controllato, sulla superficie marina mantenendo il velivolo più o meno integro sull'acqua".

Nell'ambito degli incidenti aeronautici vanno considerati anche i casi di atterraggio che si concludono in un *fuoripista* nello specchio acqueo immediatamente limitrofo all'aeroporto con il velivolo più o meno integro.

Nelle predette circostanze vi è la concreta possibilità di un abbandono del velivolo, prima che l'invasione dell'acqua possa portare alla sommersione della struttura stessa i passeggeri, se in stato di coscienza, dopo avere indossato i giubbotti di salvataggio si

avviano verso le uscite, mentre l'equipaggio adotta gli opportuni provvedimenti per consentire l'evacuazione.

La condotta delle operazioni di soccorso in mare, a seguito di un ammaraggio o di un fuoripista in mare, sarà finalizzata sia alla localizzazione e al recupero dei naufraghi già fuoriusciti dall'aeromobile, che all'evacuazione del personale ancora a bordo.

c. Le fasi del soccorso

c.1 La fase di ricezione e valorizzazione degli allarmi

"È la fase in cui l'organizzazione SAR marittima riceve, prende coscienza,acquisisce elementi e valorizza l'informazione di allarme relativa ad un aeromobile in volo sul mare procedendo alla sua classificazione in una delle tre fasi di emergenza marittima, qualora l'informazione non sia già tata classificata dagli Enti dei servizi del traffico aereo (ATS) che notificano l'allarme, secondo le proprie procedure precedentemente descritte."

Questa fase si presenta particolarmente delicata perché:

• il personale che lavora negli Enti o società dei servizi aeronautici ha procedure di comunicazione e modalità di lavoro diverse da quelle adottate in campo marittimo;

• le informazioni relative all'incidente e necessarie all'organizzazione marittima per condurre efficacemente le operazioni di soccorso (la posizione e il tipo dell'aereo, la natura dell'incidente, il numero di persone a bordo dell'aeromobile, la presenza di merci pericolose a bordo dell'aereo, la quantità di combustibile, etc.) non rientrano sempre nella immediata disponibilità dell'Ente dei servizi del traffico aereo.

La ricezione dell'allarme può avvenire tramite:

- *canali di comunicazione aeronautici*:

• la fase di emergenza aeronautica di un aeromobile in volo sul mare viene notificata da uno degli *Area Control Centres* (ACCs) di Milano, Padova, Roma e Brindisi all'*Italian Maritime Rescue Coordination Center* (IMRCC) di Roma e, da quest'ultimo, rilanciata ai *Maritime Rescue Sub Center* (MRSC) e alle unità costiere di guardia (UU.CC.GG.) interessate;

• la fase di emergenza aeronautica di un aeromobile in volo sul mare, o lo stato di allarme, di emergenza/incidente di un aeromobile vengono notificati dalle Torri di controllo al M.R.S.C. e/o U.C.G. titolare del circondario marittimo di giurisdizione.

- *canali di comunicazione non aeronautici*:

Notizie di aeromobili in stato di emergenza possono pervenire all'organizzazione SAR marittima tramite una qualsiasi altra fonte (nave, persona, COSPAS/SARSAT, ecc.); in tale caso si dovrà procedere ad un immediato riscontro delle stesse con gli Enti ATS interessati.

La valorizzazione dell'allarme viene effettuata mediante la correlazione delle informazioni in possesso relative all'aeromobile in pericolo.

L'attività di acquisizione delle informazioni viene effettuata dall'Ente ATS che espleta il servizio di allarme, dall'autorità marittima per quanto di competenza, e da tutti gli elementi dell'organizzazione del soccorso coinvolti.

L'allarme ricevuto e valorizzato deve consentire l'attivazione della catena di allarme pianificata per la gestione delle operazioni a mare.

c.2 Modalità di inoltro delle informazioni di allarme dalla torre di controllo dell'aeroporto Catania Fontanarossa

Le procedure di inoltro delle comunicazioni di allarme da parte della TWR dell'aeroporto Catania Fontanarossa sono attivate tramite un collegamento telefonico dedicato "punto – punto", oltre al normale collegamento telefonico su linee Telecom ed altresì esiste la possibilità di comunicare tramite VHF aeronautico.

c.3 Comunicazione della posizione a mare

La TWR dell'aeroporto di Catania Fontanarossa è in grado di comunicare alla Sala Operativa del 11°M.R.S.C. la posizione del velivolo incidentato in coordinate geografiche WGS 84 (Latitudine e Longitudine), ovvero in caso di non operatività degli apparati , con rilevamento e distanza rispetto alla testata della pista – TWR . E' inoltre disponibile un reticolato del tipo "grid map" individuato nella zona di mare adiacente alla testata della pista, concordata con la Torre di Controllo dell'aeroporto, con lo scopo di individuare immediatamente una probabile zona di ricerca in caso di incidente in mare (**vedasi allegato 2**).

c.4 Modalità esecutive per la classificazione dell'evento

Ogni qualvolta la TWR aziona il dispositivo di allertamento convenzionato , la Sala Operativa del 11° M.R.S.C. attiva immediatamente le azioni pre-pianificate predisposte dal presente piano per la "fase di risposta iniziale". E' altresì previsto che la Torre di Controllo, una volta attivato prontamente l'allarme tramite i canali previsti, inoltri compilato lo stampato in allegato **3** , al fine di acquisire ulteriori elementi utili per la pianificazione delle varie fasi dell'emergenza

d.1 Fase di risposta iniziale

La risposta iniziale comincia con l'attivazione delle risorse di guardia, prontamente reperibili, o occasionalmente disponibili. Lo strumento operativo attraverso cui si allertano le predette risorse è la cosiddetta *catena di allarme*. L'allertamento delle risorse dell'organizzazione interna della Guardia Costiera e degli Enti esterni che concorrono allo svolgimento delle operazioni in mare deve avvenire avendo cura di avvertire prioritariamente gli assetti che devono operare nella fase di risposta iniziale e poi quelli che operano nella fase di gestione della crisi.

d.2 La catena iniziale dei soccorsi a mare

La catena iniziale dei soccorsi a mare prevede attivazione delle risorse immediatamente disponibili ed impiegabili per far fronte all'emergenza.

Tale risposta non può tuttavia prescindere da una omologa attivazione degli Enti di terra (Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura, 118, Polizia Municipale, ecc.) che sono in grado di fornire il necessario supporto al compimento delle operazioni a mare.

Tali attivazioni sono rese possibili tramite l'esecuzione delle azioni pre-pianificate (Parte IV) da parte della sala operativa dell' 11° M.R.S.C . Catania che, in tale fase , agisce nei limiti della propria delega S.A.R., quale Unità Costiera di Guardia (funzione svolta, per economicità dal medesimo personale e struttura che opera presso la sala operativa dell' 11°M.R.S.C.).

In **allegato 4** è riportata la *flow chart* relativa alla catena di allarme interna dei soccorsi a mare, da attivarsi a cura del personale di servizio in Sala Operativa.

In **allegato 5** è riportato l'elenco degli assetti navali, aerei e subacquei reperibili nella fase iniziale e che possono essere attivati dall'UCG/MRSC di Catania, nonché quelli disponibili nella fase iniziale, sempre attivabili dall'MRSC/U.C.G. Catania.
Nello stesso allegato (**n°5**) è indicato l'elenco dei punti di contatto delle principali Autorità responsabili dell'organizzazione di terra.
In **allegato 6** è riportato lo stralcio planimetrico e la descrizione dei punti di ormeggio dei mezzi di soccorso per lo sbarco naufraghi e la prima assistenza in caso di fuori pista.

AMBITO TERRITORIALE U.C.G. DIOPENDENTI

a. Ambito territoriale: **U.C.G. Messina**

La zona di competenza S.A.R. DELL' U.C.G. Messina, individuata con delega del XI M.R.S.C. adottata ai sensi e nei limiti di cui al paragrafo 230.2 del piano nazionale di ricerca e salvataggio in mare è delimitata, a mare, dalla spezzata congiungente i punti sotto riportati:

1. 37°48'48"N – 015°15'30"E
2. 37°45'00"N – 015°33'00"E
3. 38°00'00"N – 015°33'00"E
4. 38°14'00"N – 015°38'00"E
5. 38°16'00"N – 015°40'00"E
6. 38°30'24"N – 015°33'12"E
7. 38°29'18"N – 015°24'12"E
8. 38°17'18"N – 015°26'12"E
9. 38°14'36"N – 015°26'54"E

b. **Analisi dei rischi**

Nell' area di giurisdizione dell'U.C.G. Messina non esistono aeroporti costieri, ma è sorvolata da varie aerovie che consentono i collegamenti con vari aeroporti, i più vicini sono quelli di Catania e Reggio Calabria.

Il litorale di competenza è caratterizzato da spiagge sabbiose alternate a tratti di costa frastagliata, con presenza di ostacoli naturali (scogli) ed artificiali, che potrebbero costituire un pericolo in caso di ammaraggio di aeromobili in prossimità della costa.
Ai fini operativi, allo scopo di evidenziare i pericoli presenti nell'area di giurisdizione, si effettua di seguito, un'elencazione delle caratteristiche morfologiche della costa e degli insediamenti industriali più rilevanti.

- **Stretto di Messina**

  Lo stretto, che all'imboccatura N, tra Capo Peloro e Torre Cavallo, ha un'ampiezza di 1,7M verso S si apre gradatamente fino a raggiungere una lunghezza di 7,5 M, tra Capo Scaletta e Punta Pellaro.
  Le sue acque sono profonde. In corrispondenza della congiungente "Punta Pezzo – Ganzirri" esiste una soglia subacquea, con fondali di 70 – 100 m, che separa gli alti fondali della parte N (profondità massima 272 m) da quelli della parte S (profondità massima 1143m).

- **Correnti:**

  Nello Stretto di Messina si alternano, con brevi intervalli di stanca, correnti di notevole intensità, dirette verso il Tirreno (corrente o rema montante) oppure verso lo Ionio (rema discendente).
  Sull'asse dello Stretto, tali correnti risultano dalla composizione di una corrente di deriva, di direzione costante e di intensità variabile fino ad un nodo, a seconda della velocità, che va generalmente nel senso della discendente, e di una corrente periodica di marea, diretta alternativamente per sei ore e un quarto circa verso il Tirreno e per altrettanto verso il Mar Ionio. La velocità di questa corrente di marea varia da zero all'inizio ad un valore massimo a metà della durata. Nei giorni prossimi alle sizigie, quando sono più forti, queste correnti di marea hanno una netta prevalenza sulla corrente permanente: le correnti risultanti sono in pratica identiche a quelle della corrente permanente diretta verso lo Ionio, le ore in cui la risultante comincia a scorrere verso il Tirreno sono molto ritardate (e le ore in cui
  comincia a scorrere verso lo Ionio molto anticipate) rispetto a quelle dell'inverso delle correnti di marea.

Le ore in cui la velocità della corrente raggiunge i suoi massimi coincidono invece, in entrambi i casi, con quelle dei massimi della corrente di marea. Sulla trasversale "Punta Pezzo Ganzirri" nel giorno delle sizigie (ed all'incirca anche negli altri giorni) questi valori massimi si hanno: per la montante, circa quattro ore e venti minuti dopo il passaggio della luna al 15° meridiano est di Greenwich; per la discendente un'ora e 50 minuti prima del passaggio successivo. Negli altri punti dello Stretto, al largo, i massimi si verificano con ritardi ed anticipi che saranno indicati in seguito.

- **Venti**

D'inverno dominano nello Stretto i venti da N e da NE, particolarmente violenti quando i monti della Calabria sono coperti di neve. In tale stagione, inoltre, il contrasto fra venti opposti è frequentissimo, specialmente quando sul Tirreno è stabilito il maestrale fresco. Sono anche frequenti i colpi di vento da S e da scirocco, che sollevano grosso mare.

In marzo predominano i forti venti da W ed WSW, che si manifestano sempre con raffiche violentissime.

Durante la buona stagione, l'imbatto spira da NE; esso comincia verso le ore sette e dura fino al tramonto,rinfrescando nel pomeriggio. Sotto Catona tale vento è talvolta assai fresco e soleva mare, specialmente quando la corrente è contraria.

In giugno, talvolta, il Levante ed il Libeccio hanno come linea di separazione lo Stretto di Messina. Le nubi, portate dal Libeccio, si accumulano su di esso e vi permangono, trattenute dalla calma che vi si stabilisce, finché uno dei due venti, predominando sull'altro, investe violentemente lo Stretto. I venti da W sono generalmente forti, ma di breve durata. Lo Scirocco, al contrario, si stabilisce con forza e dura talvolta una quindicina di giorni; ad esso segue spesso il Libeccio che, generalmente, dura poco e gira da W ed a WNW portando tempo buono.

A volte i venti settentrionali che soffiano lungo lo Stretto si incontrano con quelli meridionali nelle vicinanze di Capo Dell'Armi, oppure interferiscono con i venti che provengono dall'Adriatico, provocando violente perturbazioni atmosferiche a S di Capo Spartivento.

Segni precursori del tempo

Dense nubi e foschia sui monti della Calabria, tra Punta Pezzo e Punta Pellaro, preannunziano forti venti da SE o SSE.

Elettrodotto sottomarino

È costituito da quattro conduttori che attraversano la zona centrale dello Stretto di Messina; gli approdi sono:

- Sulla costa calabra, circa 1,65 M a sud del faro di Punta Pezzo;
- Sulla costa sicula, nei pressi della foce di fiumara dell'Annunziata, circa 1,45 M a NNW del faro di punta S. Raineri.

L'approdo dell'elettrodotto sottomarino è segnalato sulla costa sicula da due mede luminose gialle con miraglio ad X, posizionate sulle batimetriche dei 50 m e dei 100 m, sul limite N della zona interdetta, e da un segnalamento a terra, installato sul promontorio della Fiumara dell'Annunziata, costituito da una croce di S. Andrea gialla su polo giallo, munito di un fanale a lampi gialli e di due cartelloni gialli con la scritta warning opportunamente illuminati.

Scafi affondati

Nello Stretto di Messina giacciono numerosi scafi affondati, tutti segnalati sulle carte nautiche.

Cavi sottomarini – Divieti di ancoraggio

Vaste zone nello stretto e specialmente presso il porto di Messina ed a S de porto stesso, sono interdette all'ancoraggio ed alla pesca per la presenza di cavi sottomarini che approdano in vari punti della costa. Le zone sono segnate sulle carte nautiche. Un cavo telefonico sottomarino attraversa inoltre lo stretto in senso longitudinale: il suo percorso è segnato sulle carte nautiche.

Gasdotti sottomarini

Nella zona a N dello Stretto di Messina sono posati sul fondo quattro gasdotti che collegano la costa calabrese (Favazzina) con quella siciliana (Mortelle). La zona vietata all'ancoraggio ed alla pesca è riportata sulle carte nautiche.

Mortelle – Cavi sottomarini

Un cavo di telecontrollo del metanodotto, che segue il percorso dello stesso, è steso tra Mortelle e Palmi

Ganzirri (ME)– segnalamenti

Una boa luminosa gialla con miraglio ad x è posizionata nel tratto di mare antistante il canale di Ganzirri in 38°15'35"n – 015°27'43"e. I a boa rimarrà in sito fino a tutto il 2007.

Punti di fonda Stretto di Messina

Nell'area dello Stretto di Messina di giurisdizione dell'U.C.G. Messina, sono presenti nr. 3 punti di fonda, come regolamentato da apposita ordinanza del capo del Circondario Marittimo, di seguito riportate:

1. ALFA LAT. 38°13'43"N – LONG. 015°34'44"E
2. BRAVO LAT. 38°14'18"N – LONG. 015°35'15"E
3. CHARLIE LAT. 38°14'36"N – LONG. 015°35'30"E

Litorale tra Messina e Giardini Naxos

La costa tra Messina e Capo Scaletta è orlata da una stretta spiaggia sabbiosa facilmente accessibile, dietro la quale si elevano subito i contrafforti dei Monti Peloritani è dritta e senza insenature.

Approdo Tremestieri

A circa 0,5M a SW di Tremestieri sorge l'"Approdo Tremestieri", esso è protetto da un molo foraneo orientato circa per NE e segnalato in testata da un fanale rosso. Vi fanno scalo le navi traghetto.

Fiumara Santo Stefano – Lavori in corso

Nello specchio acqueo antistante l'abitato del Villaggio di Santa Margherita compreso tra la Fiumara di Santo Stefano e la Fiumara di Pezzolo (a N della scuola Agraria), sono in corso lavori per la difesa del litorale. Nell'area interessata dai lavori sono vietati la navigazione, l'ancoraggio, la sosta, la balneazione, le immersioni subacquee e la pesca. Le unità in transito nelle vicinanze devono procedere a velocità ridotta.

Scogliera sottomarina a Letojanni

Una scogliera soffolta, segnalata da gavitelli, è posizionata a N di Letojanni, tra i torrenti Silemi e S. Filippo, a circa 50m dalla costa.

Punta Castelluccio

La più settentrionale, presenta, da una parte e dall'altra, due sporgenze orientate all'incirca per NW-SE che racchiudono due piccole calanche. Quella a NW, accessibile solo a piccole imbarcazioni, è ostruita da un gruppo di scogli e secche rocciose; sulla sua riva meridionale, munita di sbarcatolo, sorge un abitato. Quella a SE, detta Porto di Castelluccio (o Cala Mazzarò) è aperta ad E ed ha acque profonde quasi fino alla stretta spiaggia sabbiosa, orlata di scoglietti, che la delimita; può offrire temporaneo ridosso a piccole imbarcazioni, ma rimane esposta ai venti tra NNE e SSE.

Capo S.Andrea

Forma, con il successivo Capo Taormina, un'ampia insenatura verso il centro della quale si trova un isolotto chiamato Isola Bella che, con bassa marea, è collegato alla terraferma da un sottile istmo.

Capo di Taormina

È riconoscibile per una costruzione di 5 piani, di colore mattone scuro, che lo sormonta e per un notevole scoglio, vicinissimo a terra, a S del capo stesso.

Rada di Taormina

Si apre tra Capo Taormina e Capo Schisò. Alla costa rocciosa e frastagliata nei pressi di Capo Taormina segue, fino a Capo Schisò, una spiaggia di grossa ghiaia, all'interno il terreno collinoso è ben coltivato.

Lungo la spiaggia è edificato l'abitato di Giardini con una caratteristica chiesa moderna; vicinissimi alla riva molti scogli in parte emergenti.

Capo Schisò

A sud del Capo una serie di scogli, detti "le pietre nere", orla la costa a breve distanza

- **Venti**

  Lo scirocco, specialmente in primavera, è spesso burrascoso e dura a lungo. Nella altre stagioni i venti sono generalmente moderati e solo saltuariamente si registrano mareggiate.

- **Corrente**

  Di solito, una corrente per SW corre lungo la costa.

- **Segni precursori del tempo**

  L'accumularsi di nubi a S dell'orizzonte, la chiara visibilità della costa calabra o il pennacchio di fumo dell'Etna diretto tra N ed W indicano l'approssimarsi di cattivo tempo

Giardini Naxos

Scogliera soffolta, con battente d'acqua di circa 0,5 m, è posta a protezione del litorale a NW del porto di Giardini Naxos, ad una distanza variabile tra 400m e 550m dal fanale rosso. La scogliera, lunga 330m, è parallela alla costa. Un pennello in parte soffolto nel tocca l'estremità N.

- **Punti di fonda rada di Giardini Naxos**

  A far data dal 01/07/2004 sono istituiti nella rada di Giardini Naxos (Messina) i seguenti punti di fonda:

  1. LAT. 37°49'52"N – LONG. 015°16'42"E
  2. LAT. 37°50'11"N – LONG. 015°16'54"E
  3. LAT. 37°50'34"N – LONG. 015°17'17"E

- **Capo Rasocolmo**

  La Secca Rasocolmo, situata a levante del capo omonimo, si estende fino ad oltre un miglio da terra ed è costituita da un'ampia sporgenza della platea sottomarina

  litoranea, coperta di sabbia, con fondali ad andamento regolare (5-8m). lo spostamento di sabbia prodotto dal mare può apportare piccole variazioni nei fondali della secca. Con calma di mare, sulla secca, si possono trovare molte barche da pesca con reti tese alla deriva, non segnalate.

FASE DI RISPOSTA INIZIALE – U.C.G. MESSINA

a) Generalità

La risposta iniziale inizia con l'attivazione delle risorse di guardia prontamente reperibili, o occasionalmente disponibili. Lo strumento operativo attraverso cui si allertano le predette risorse è la cosiddetta **catena di allarme.**

L'allertamento delle risorse dell'organizzazione interna della G.C. e degli Enti esterni che concorrono allo svolgimento delle operazioni in mare deve avvenire avendo cura di avvertire prioritariamente gli assetti che devono operare nella fase di risposta iniziale e poi quelli che operano nella fase di gestione della crisi.

b) Azioni pre-pianificate

Definita la catena di allarme dei mezzi e del personale appartenente ai vari enti/amministrazioni, devono essere stabilite le azioni pre-pianificate che ciascun servizio di guardia di ogni ente che fornisce mezzi e personale nella gestione delle operazioni a mare, deve attuare a seguito della ricezione dell'allarme al fine di:

- Attivare l'organizzazione senza ritardi;
- Garantire un' ordinato afflusso dei mezzi sulla scena d'azione;
- Operare nelle fasi iniziali minimizzando le comunicazioni relative all'evento.

Nell'allegato 1 si riportano le tabelle delle azioni pre-pianificate della S.O. di Messina; dei rimorchiatori e del gruppo ormeggiatori (tabelle da 1 a 3), tenuto conto delle risorse presenti nell'area di competenza di questa U.C.G.

Nella fase di risposta iniziale, l'assetto organizzativo "interno" che l'UCG deve mettere in atto per seguire e condurre l'evolversi dei soccorsi deve prevedere almeno la pronta attivazione di:

- Personale e mezzi di guardia;
- Un responsabile operativo anche appartenente al servizio di guardia;
- Un addetto alle relazioni esterne, se disponibile.

Sarà utile integrare la pianificazione della risposta iniziale con gli assetti organizzativi "esterni", relativi cioè alle risorse minime che saranno attivate dagli enti che concorrono allo svolgimento delle operazioni in mare.

ALLEGATO 1

AZIONI PRE-PIANIFICATE DI MASSIMA IN CASO DI INCIDENTE IN MARE – U.C.G.

SALA OPERATIVA – UFFICIALE/SOTTUFFICIALE D'ISPEZIONE

	DESCRIZIONE	CANALI COMUNICAZIONE
1	Allerta l'equipaggio SAR	int. 224
2	Dispone l'invio in zona dell'unità navale SAR	TEL. VHF/FM 16 – C7
3	Allerta in ordine: - L'Ufficiale d'Ispezione; - Il Capo Servizio Operativo; - Il Comandante - La Direzione Marittima di Catania per esporre l'emergenza e per l'eventuale passaggio in II^ situazione operativa.	TEL. 095538888
4	Allerta la S.O. dei V.V.F richiedendo il nucleo sommozzatori, mezzo aereo (eli drago), i mezzi navali ed i mezzi terrestri	TEL. 115 TELI 090/6507411 fax 090/2930222 (Comando. Prov. ME) Tel 090/674893 fax 090/674893 (distacc. Porto) VHF/FM CH 16
6	Allerta i Barcaioli	//////////////////////////
7	Allerta i Rimorchiatori (tabella 2)	TEL. 090/679044 – 090679096– Tel/fax 090/679143 VHF CH 12 VHF/FM CH16/06
8	Allerta in ordine: - la corporazione dei piloti - il gruppo ormeggiatori (tabella 3)	**Piloti** TEL. 090/312544 – 090/310458 fax 090/310756 **Ormeggiatori** Tel/fax 090/41245 VHF/FM CH 12 VHF/FM CH 16/06
10	Contatta il 118 Servizio Emergenza Sanitaria	TEL. 118
11	Consegna un VHF/FM palmare all'Ufficiale Tecnico/Nostromo o Sottufficiale d'Ispezione e dispone l'invio dello stesso sul punto di raccolta/PMA (tabella 1.C)	///
12	Allerta i Compartimenti Marittimi vicini (Direziomare Reggio Calabria, Compamare Milazzo, Circomare Lipari) per eventuali mezzi nautici	TEL. 0965/656268 TEL. 090/9287520 TEL. 090/9811320
13	Richiede l'intervento dei mezzi navali delle forze di Polizia (112 – 113 – 117)	TEL. 112-113-117
14	Richiede PAN PAN alla stazione radio costiera (Palermo Radio)	TEL. 091532828

15	Allerta la Sanità Marittima	TEL. 090/673648
16	Designa l'unità OSC	
17	Assegna alle unità navali e ai mezzi aerei, a seguito delle informazioni pervenute dall' unità SAR in zona operazioni, i settori di ricerca e salvataggio nella zona del sinistro	VHF/FM CH 16/C7
18	Allerta in ordine: Ministero dell'Ambiente; Il mezzo disinquinante; la ditta appaltatrice antinquinamento (Castalia)	TEL. 0657223467 - 57223465/6 TEL. 335/8487657
19	Allerta il carro attrezzi dell'ACI per l'eventuale sgombero di auto in porto (oppure ditta privata)	TEL. 0902983311

N.B. Tutti gli altri numeri riguardanti il personale dipendente e tutti gli Enti/Amministrazioni dello Stato, Pubbliche, Forze di Armate e di Polizia, Agenzie di Navigazione, Porti Turistici ed altri enti Pubblici/Privati sono riportati in appositi elenchi prontamente consultabili in caso di emergenza e periodicamente sottoposti ad aggiornamento.

FREQUENZE PER IL SOCCORSO IN MARE				
BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.800 MHZ	16	Freq. di chiamata e soccorso marittimo (1°allarme)	F3E
VHF/FM	156.300	06	Frequenza operativa di soccorso aeromarittimo	F3E
VHF/AM	123.1 MHZ	//	Frequenza operativa di soccorso aeronautica	A3E
	118.7 MHZ	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la Torre di controllo dell'aeroporto	A3E
HF	5680 KHZ	//	Frequenza diurna	A1A-J3E
HF	3023 KHZ	//	Frequenza notturna	A1A-J3E
FREQUENZA DI COORDINAMENTO CON L'UNITÀ OPERATIVA DEI SOCCORSI A TERRA (SOTT/LE D'ISPEZIONE/NOSTROMO/UFF/LE TECNICO)				
VHF/FM	156.500 MHZ	10	Frequenza di coordinamento punto mobile MRSC unità operativa soccorsi a terra	F3E

MOTOVEDETTA SAR

	DESCRIZIONE	CANALI DI COMUNICAZIONE
1	Dirige verso la zona del crash-aereo	
2	Comunica alla S.O. lo stato della situazione in zona e più precisamente: - presenza di naufraghi coscienti o incoscienti; - presenza di incendi; - versamenti di carburante; - estensione della zona del sinistro (raggio dell'area interessata); - presenza di rottami nella zona del sinistro; - condimeteo in zona; - suggerimenti inerenti la sicurezza dei mezzi navali sopraggiungenti e dei naufraghi.	Vedasi specchio frequenze
3	Ricerca e individua i naufraghi.	
4	Apre le zattere per l'imbarco dei naufraghi e attiva, se del caso, le procedure d'evacuazione	
5	Coordina l'impiego delle unità navali/aeree nelle zone/settori di ricerca naufraghi e assume le funzioni di OSC in attesa fino all'emanazione di nuove direttive della S.O.	

FREQUENZE PER IL SOCCORSO IN MARE				
BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.800 MHZ	16	Freq. di chiamata e soccorso marittimo (1°allarme)	F3E
VHF/FM	156.300	06	Frequenza operativa di soccorso aeromarittimo (canale di lavoro)	F3E
VHF/AM	123.1 MHZ	//	Frequenza operativa di soccorso aeronautica	A3E
	118.7 MHZ	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la Torre di controllo dell'aeroporto	A3E
HF	5680 KHZ	//	Frequenza diurna	A1A-J3E
HF	3023 KHZ	//	Frequenza notturna	A1A-J3E

MOTOVEDETTA DI COMANDATA

	DESCRIZIONE	CANALI DI COMUNICAZIONE
1	Dirige verso la zona del crash-aereo	
2	Coadiuva la Motovedetta SAR nella ricerca ed individuazione dei naufraghi	Vedasi specchio frequenze
3	Apre le zattere per l'imbarco dei naufraghi e attiva, se del caso, le procedure d'evacuazione in coordinamento con la Motovedetta SAR	
4	Segue le istruzioni dategli dalla Motovedetta SAR qualora la stessa venga nominata OSC. In caso contrario coordina l'impiego delle unità navali/aeree nelle zone/settori di ricerca naufraghi e assume le funzioni di OSC fino all'emanazione di nuove direttive della S.O.	

FREQUENZE PER IL SOCCORSO IN MARE				
BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.800 MHZ	16	Freq. di chiamata e soccorso marittimo (1°allarme)	F3E
VHF/FM	156.300	06	Frequenza operativa di soccorso aeromarittimo (canale di lavoro)	F3E
VHF/AM	123.1 MHZ	//	Frequenza operativa di soccorso aeronautica	A3E
	118.7 MHZ	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la Torre di controllo dell'aeroporto	A3E
HF	5680 KHZ	//	Frequenza diurna	A1A-J3E
HF	3023 KHZ	//	Frequenza notturna	A1A-J3E

NOSTROMO/UFFICIALE TECNICO

	DESCRIZIONE	CANALI DI COMUNICAZIONE
1	Provvedono a far sgomberare **la banchina Colapesce del porto di Messina**, individuati quali punto di raccolta dei mezzi di soccorso e punto di sbarco naufraghi.	//
2	Individua un mezzo navale (C.C.-P.S.-etc. se il mezzo dei barcaioli non è ancora giunto sul punto di imbarco SMZT) per il trasporto dei SMZT sul luogo del sinistro (TABELLA 6).	VHF/FM CH 10 (o canale individuato localmente)
3	Mantiene i collegamenti con la S.O. del M.R.S.C. (VHF/FM CH 10) al fine di ottimizzare il coordinamento dei soccorsi a terra.	
4	L'Ufficiale tecnico o suo delegato entra a far parte del P.C.M. (punto mobile delle comunicazioni/mezzo attrezzato alle comunicazioni per il coordinamento delle operazioni di terra) all'arrivo dell'autoambulanza del 118. L'Ufficiale tecnico è il rappresentante del U.C.G.	VHF/FM CH 10 (o canale individuato localmente)

N.B. Il **P.C.M.** (punto di comunicazione mobile dell'unità operativa dei soccorsi sanitari a terra) è costituito da:

- Dirigente del PCM del 118;
- Funzionario di guardia dei VV.F;
- Rappresentante della Capitaneria di Porto (Ufficiale Tecnico e suo delegato).

FREQUENZE PER IL SOCCORSO A TERRA				
BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.500 MHZ	10	Freq. di coordinamento punto mobile MRSC unità operativa soccorsi a terra	F3E
RETE VV.F			Frequenza di coordinamento interna-VV.F	///
RETE 118			Frequenza di coordinamento interna 118	///

AZIONI PRE-PIANIFICATE IN CASO DI INCIDENTE IN MARE

RIMORCHIATORI

	DESCRIZIONE	CANALI DI COMUNICAZIONE
1	Invio in zona delle unità disponibili che rimangono a disposizione come punto per sbarco/appoggio dei primi naufraghi.	VHF/FM 16/06
2	Si attivano per eventuali operazioni antincendio	

FREQUENZE PER IL SOCCORSO IN MARE				
BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.800 MHZ	16	Freq. di chiamata e soccorso marittimo (1°allarme)	F3E
VHF/FM	156.300	06	Frequenza operativa di soccorso aeromarittimo (canale di lavoro)	F3E
VHF/AM	123.1 MHZ	//	Frequenza operativa di soccorso aeronautica	A3E
	118.7 MHZ	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la Torre di controllo dell'aeroporto	A3E
HF	5680 KHZ	//	Frequenza diurna	A1A-J3E
HF	3023 KHZ	//	Frequenza notturna	A1A-J3E

AZIONI PRE-PIANIFICATE IN CASO DI INCIDENTE IN MARE

ORMEGGIATORI - PILOTI

	DESCRIZIONE	CANALI DI COMUNICAZIONE
1	Approntano le unità navali.	
2	Attendono disposizioni dall'Autorità Marittima per fornire soccorso agli eventuali naufraghi e si rendono disponibili per possibile imbarco sommozzatori.	VHF/FM 16 – 06

FREQUENZE PER IL SOCCORSO IN MARE				
BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.800 MHZ	16	Frequenza di chiamata e soccorso marittimo (1°allarme)	F3E
VHF/FM	156.300	06	Frequenza operativa di soccorso aeromarittimo (canale di lavoro)	F3E
VHF/AM	123.1 MHZ	//	Frequenza operativa di soccorso aeronautica	A3E
	118.7 MHZ	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la Torre di controllo dell'aeroporto	A3E
HF	5680 KHZ	//	Frequenza diurna	A1A-J3E
HF	3023 KHZ	//	Frequenza notturna	A1A-J3E

AMBITO TERRITORIALE: UCG SIRACUSA

L'ambito territoriale viene identificato nella zona di mare prospiciente il Circondario marittimo di Siracusa – coincidente con i limiti del Compartimento marittimo, compreso tra il faro di Punta Magnisi a Nord e la foce del Pantano Longarini a Sud - fino ad una distanza di 20 miglia nautiche dalla costa e comunque entro i limiti della portata della delega permanente conferita, ai sensi del para 230.2 del Piano Nazionale per la Ricerca ed il Salvataggio in Mare, alla UCG Siracusa da parte dell'11°MRSC Catania con decreto N. 16/97 emesso in data 14.10.1997

Ai soli fini dell'applicazione del presente piano, l'area di giurisdizione SAR dell'UCG Siracusa comprende anche l'area di giurisdizione dell'UCG Portopalo C.P.

1.2. - ANALISI DEI RISCHI

Lo spazio aereo sovrastante la zona di mare di giurisdizione del Circondario marittimo di Siracusa, non è interessato da intenso traffico aereo, non insistendo sullo stesso aerovie di transito del traffico di linea. Inoltre, buona parte di tale volume – precisamente in corrispondenza del tratto di costa che si estende dal fiume Cassibile al limite sud della giurisdizione – è interdetto alla navigazione aerea, a qualsiasi altitudine effettuata, esistendo la zona "P38" (adesso zona regolamentata). Inoltre, in corrispondenza del sito industriale di Priolo, insiste una zona di interdizione al volo che interessa il tratto di costa di giurisdizione della baia di Santa Panagia.

Tuttavia, non è da sottovalutare la presenza nei pressi della Città di Siracusa di:

- un aeroclub "Aviosuperficie Rinaura" i cui soci si dedicano al volo sportivo a bordo di velivoli ultraleggeri, prediligendo le rotte che sorvolano il tratto di costa che va da Siracusa a Lido di Noto. Detti velivoli non sono soggetti al controllo da parte degli enti aeronautici;

- una elisuperficie "Pantanelli - Siracusa" gestita dalla Società Elilario, i cui vettori effettuano voli da/per piattaforma Vega situata a circa 12 miglia a Sud di Pozzallo;

- attività di volo da parte dei velivoli della Protezione Civile CANADAIR, in special modo nel periodo estivo, in occasione del verificarsi delle condizioni favorevoli allo sviluppo di incendi nel territorio e sulla costa della provincia siracusana.

CORRENTI

Stretto di Sicilia: Parte della corrente permanente proveniente da Gibilterra e diretta per Est entra nel Mar Mediterraneo Orientale attraverso lo Stretto di Sicilia con velocità dell'ordine di 0.5 /1 nodo. Tra Malta e la Sicilia la corrente dirige per ESE con una velocità di 1,5 nodi.

Lungo le coste meridionali della Sicilia la corrente dirige di massima per SE con velocità di 0,5 nodi.

Mar Ionio: Nel Mar Ionio esiste una corrente permanente a circolazione antioraria. Essa dirige per SW lungo tutte le coste meridionali dell' Italia, poi gira a SE fino a ricongiungersi alla corrente permanente principale diretta per E. Lungo le coste della Sicilia Orientale, a Sud del parallelo dell'Etna, la corrente dirige per Sud, in estate ed in inverno, con velocità do 0,2 nodi.

FONDALI

Stretto di Sicilia: La profondità media del bacino è di circa 500 metri.

All'interno della zona S.A.R di competenza la profondità media è di circa 50 metri; raggiunge circa 600 metri ad est dell'Isola delle Correnti.

Mar Ionio: La profondità media del bacino è di circa 3500 metri.

All'interno della zona S.A.R di competenza raggiunge anche 3000 metri;

Tra la congiungente Capo Murro di Porco e l'Isola di Capo Passero la profondità media è di circa 250 metri; La profondità più bassa si riscontra all'interno di detta congiungente tra l'Isola di Capo Passero e L'isolotto di Vendicari.

VENTI

I venti predominanti che interessano lo Stretto di Sicilia sono i venti del 2° e 3° quadrante mentre quelli predominanti che interessano il Mar Ionio sono quelli del 1° e 2° quadrante.

PERICOLI

- Baia di Santa Panagia a Nord per la presenza della Zona Industriale ed in particolare per la presenza, all'ormeggio o in rada, di navi che trasportano sostanze pericolose ed infiammabili;

- Zone di fonda di massima autorizzate a levante di Marzamemi e a levante di Calabernardo;
- Presenza gabbie per allevamento ittico in Concessione a Nord dell'Isola di Capo Passero;
- Zone di mare interessate da attività addestrative, rilievi scientifici, tiri con armi di bordo, gare sportive, etc... di volta in volta interdette con apposita ordinanza di polizia marittima ovvero, qualora si tratta di porzioni di superficie non ricadente nelle acque territoriali, dichiarate pericolose con avvisi ai naviganti.

FASE DI RISPOSTA INIZIALE – U.C.G. SIRACUSA

SALA OPERATIVA (C°Sez. SAR o suo sostituto o, se a l di fuori dell'orario di servizio, Uff.le/Sott.le d'Ispezione)

	AZIONE	CANALE COMUNICAZIONE
1	Dispone l'invio in zona della motovedetta SVH (CP 832 o altra unità a tal fine dislocata in zona) e, se disponibili, delle altre motovedette in servizio di polizia marittima (CP2109/CP515).	Telefono/VHF C6
2	Allerta: - Uff.le/Sott.le d'Ispezione; - C°Servizio Operativo/Uff.le-Sott.le reperibile; - Comandante in 2^; - Comandante.	Telefono portatile di servizio/Telefono interno/impianto di diffusione interna
3	Informa l'11°MRSC Catania e richiede la disponibilità di mezzi aerei MM/AM ed, eventualmente, dei mezzi navali dei Compartimenti marittimi vicini	Telefono: 0957474321
4	Informa il MRCC Roma e richiede la disponibilità di mezzi aerei GC	Telefono: 0659084527 0659084697
	Richiede l'intervento del 3°Nucleo Sub Guardia Cos tiera Messina	Telefono: 0906400771
5	Allerta la Sala operativa dei VV.FF. richiedendo l'intervento del nucleo sommozzatori, dei mezzi navali, aerei e terrestri disponibili	Telefono: 0931481901 115
6	Allerta la Squadra navale della Polizia di Stato (tramite la Questura – U.P.G.S.P.) per l'approntamento delle unità navali disponibili e loro eventuale impiego	Telefono: 0931495111 113
7	Allerta la Sezione Operativa Navale della Guardia di Finanza di Siracusa (tramite ROAN GDF – PALERMO) per l'approntamento delle unità navali disponibili e per richiedere la disponibilità di unità navali in attività nelle vicinanze della zona operazioni	Telefono: 0917430255 0917430894 117
8	Allerta la M/V CC 813 (tramite Compagnia Carabinieri di Siracusa) per l'approntamento dell'unità navale e relativo eventuale impiego	Telefono: 0931441344 0931441683 112
9	Allerta: - Rimorchiatori; - Corporazione Piloti; - Barcaioli; - Ormeggiatori;	VHF CH/telefono 0931527402 0931754890 0931753880 0931754944
10	Allerta la Sanità marittima	Telefono: 093168282
11	Allerta il Servizio 118 in vista del loro intervento all'arrivo dei primi naufraghi	Telefono: 118

12	Allerta il dispositivo di protezione civile per l'approntamento dei PMA presso il Molo S.Antonio del Porto grande di Siracusa per la prima accoglienza dei naufraghi	Telefono:0931449215
13	Richiede l'emissione PAN-PAN alla SRC PALERMO RADIO	Telefono: 091532828 Fax: 091534513
14	Valuta l'opportunità di richiede l'emissione del NOTAM	
15	Assegna alle unità navali, e ai mezzi aerei, in funzione dello scenario ipotizzato sulla base delle informazioni in possesso, i settori di ricerca e salvataggio nella zona del sinistro, avendo cura di prevedere la separazione verticale dei mezzi aerei impiegati.	
16	Designa l'unità OSC e lo informa sulle unità navali presenti in zona visibili sulla stazione grafica del sistema AIS	
17	Prevede l'attivazione di ogni altra utile risorsa SAR locale (vedasi parte seconda "PIANO SAR")	

Durante le fasi illustrate, dovranno essere mantenuti contatti costanti con le Autorità aeronautiche al fine di mantenere aggiornato il flusso informazioni necessario per l'aggiornamento dello scenario corrente, con particolare riferimento al numero di persone coinvolte, alla eventuale presenza a bordo di merci pericolose, ed ogni altro elemento utile al buon esito della condotta delle operazioni di ricerca e soccorso, curando in particolare gli aspetti relativi alla sicurezza dei soccorritori.

C° Servizio operativo/Uff.le-Sott.le reperibile

	AZIONE	CANALE COMUNICAZIONE
1	cura l'attuazione del piano di emergenza	
2	informa il Comandante in 2^ di ogni azione intrapresa	
3	informa il Comandante di ogni azione intrapresa	
4	dispone l'attuazione delle direttive emanate dal Com.te e dal Com.te in 2^	
5	cura i rapporti con gli enti sovraordinati	
6	cura i rapporti con gli enti aeronautici di assistenza e controllo del volo	
7	cura le relazioni esterne	
8	intraprende ogni iniziativa utile al buon andamento delle operazioni	

C° Sezione tecnica/Nostromo

	AZIONE	CANALE COMUNICAZIONE
1	Si dirige presso le banchine del Porto grande di Siracusa e mantiene i collegamenti con la Sala Operativa al fine di ottimizzare il coordinamento dei soccorsi a terra	VHF C4
2	Provvede a sgomberare l'area per il punto di sbarco dei naufraghi, il punto di raccolta mezzi di soccorso, l'atterraggio degli elicotteri (piazzale molo S. Antonio) richiedendo - tramite la Sala Operativa - l'intervento della squadra VV.F per la prevenzione antincendio	
3	Individua – di concerto con la Sala Operativa - un mezzo navale disponibile (M/V CC o P.S. o G.d.F.) se il mezzo dei barcaioli non è ancora giunto sul punto di imbarco sommozzatori, per il trasporto dei sommozzatori sul luogo del sinistro (cfr. Allegato 2.2.f)	VHF C4/C6
4	Coordina il posizionamento del PMA in prossimità della banchina destinata allo sbarco dei naufraghi	
5	Regola il traffico veicolare ai varchi in modo da facilitare l'afflusso/deflusso dei mezzi di soccorso	

Motovedetta SAR/Unità navale impiegata

	AZIONE	CANALE COMUNICAZIONE
1	Dirige alla massima velocità verso la zona del crash aereo o dell'area di ricerca assegnata	
2	Comunica alla Sala Operativa lo stato della situazione in zona e più precisamente: . presenza di naufraghi coscienti o incoscienti; . presenza di incendi; . versamenti di carburante; . estensione della zona del sinistro (raggio dell'area interessata) . presenza di rottami nella zona del sinistro; . condimeteo in zona. . suggerimenti inerenti la sicurezza dei mezzi navali sopraggiungenti e dei naufraghi.	VHF CH16/C6
3	Ricerca ed individua i naufraghi.	
4	Apre le zattere per l'imbarco dei naufraghi e attiva, se del caso, le procedure di evacuazione	
5	Coordina l'impiego delle unità navali/aeree nelle zone/settori di ricerca naufraghi e assume le funzioni di OSC in attesa fino all'emanazione di nuove direttive dalla Sala Operativa della Autorità marittima coordinatrice	

Sorvegliante di turno

	AZIONE	CANALE COMUNICAZIONE
1	Richiama in servizio il personale reperibile facente parte del turno di guardia (centralinista, piantone atrio, ...) ed ogni altro militare in servizio disponibile in caserma per un eventuale impiego nell'attività di soccorso a terra	
2	Coadiuva il C° Sez. SAR, o Uff.le/Sott.le d'Ispezione, nell'espletamento delle sue funzioni	
3	Se del caso, coadiuva l'Uff.le tecnico/Nostromo nell'attività di coordinamento dei soccorsi a terra	

Barcaioli

	AZIONE	CANALE COMUNICAZIONE
1	Appronta le unità navali e dirigono verso la zona indicata dalla Sala Operativa	VHF CH 14
2	Il primo mezzo navale pronto attende l'arrivo dei sommozzatori al punto di imbarco sommozzatori (porto rifugio – Targia o Banchina n. __ Porto grande SR) e, appena imbarcati, dirige in zona operazioni e rimane in assistenza	VHF CH 14
3	Gli altri mezzi navali, non appena pronte, rimangono a disposizione in attesa di ricevere istruzioni dalla Sala Operativa (i mezzi navali dei barcaioli - compreso quello di cui al punto 2 qualora non vi sia la necessità di trasportare i sommozzatori – possono essere adibite a barche taxi da/per la zona di operazioni) primo mezzo navale pronto attende l'arrivo dei sommozzatori al punto di imbarco sommozzatori (porto rifugio – Targia o Banchina n. __ Porto grande SR) e, appena imbarcati, dirige in zona operazioni e rimane in assistenza	VHF CH 14

Piloti - Ormeggiatori

	AZIONE	CANALE COMUNICAZIONE
1	Approntano le unità navali disponibili e rimangono a disposizione in attesa di ricevere istruzioni dalla Sala Operativa per eventuale impiego trasporto soccorritori/ricerca naufraghi/traghettamento naufraghi	VHF CH 14
2	Coadiuvano l'attività di coordinamento a terra svolta dai soggetti incaricati (cfr. allegati 2.2.c)-e)	VHF CH 14

Rimorchiatori

	AZIONE	CANALE COMUNICAZIONE
1	Inviano i due rimorchiatori, di guardia presso il Porto rifugio di Santa Panagia, sul luogo del sinistro per l'eventuale impiego in attività di ricerca e/o soccorso e/o antincendio	Telefono: 0931 VHF CH 16/14

Motovedetta CC/PS/GdF

	AZIONE	CANALE COMUNICAZIONE
1	Si recano presso il punto di imbarco sommozzatori e rimangono in attesa di istruzioni dalla Sala Operativa in merito alla necessità di rimanere a disposizione per il trasporto dei soccorritori, in attesa dell'unità navale dei Barcaioli. Nel caso ci fosse già un'unità navale ad attendere l'imbarco dei soccorritori si attivano come da punto seguente.	VHF/FM 16/06
2	Se non è richiesta la loro collaborazione alla ricerca e recupero dei naufraghi, facilitano il transito dei mezzi navali impegnati nelle operazioni di soccorso e interdicono il transito alle unità non autorizzate (non partecipanti al soccorso).	VHF/FM 16/06

Ambito territoriale: U.C.G. Augusta

L'U.C.G. Augusta opera in materia di ricerca e soccorso in prima situazione operativa nei limiti territoriali fissati con Decreto n° 16/97 della Direzione Marittima di Catania e delimitati dalle seguenti coordinate geografiche:

- latitudine 37°24,4' N – longitudine 015°06,0' E ;
- latitudine 37°23,8' N – longitudine 015°38,0' E ;
- latitudine 37°14,2' N – longitudine 015°41,0' E ;
- latitudine 37°09,2' N – longitudine 015°14,3' E .

1. *Analisi dei rischi (analisi dei rischi relativi alle peculiarità della realtà locale con particolare riferimento alle direttrici di decollo e atterraggio degli aeromobili, alla morfologia dei fondali, al vento e alle correnti dominanti, alle zone pericolose alla navigazione, alle zone di fonda)*

L'obiettivo è quello di fornire ogni utile elemento che possa dare un valido contributo alla pianificazione delle operazioni di soccorso in mare in seguito ad incidente occorso ad un aeromobile.

Posizione geografica

Nell'ambito territoriale in cui opera l'U.C.G. Augusta, lo specchio acqueo compreso tra la costa e la congiungente tra Capo S. Croce e Faro Penisola Magnisi è denominato "Rada di Augusta". La Rada di Augusta comprende tre capaci ancoraggi denominati "Porto Xifonio", "Porto Megarese" e "Seno di Priolo", separati dall'allungato isolotto di Augusta.

Il Porto Xifonio è limitato a ponente dall'isolotto anzidetto, a settentrione dalla costa delle saline, a levante da PUNTA IZZO. E' un ancoraggio malsicuro per i bassi fondali e per essere aperto ai venti da Est e da Sud. Generalmente è frequentato da barche da pesca e da uno scarso numero di barche da traffico.

Il Porto Megarese, comprende un vasto specchio acqueo delimitato a levante dall'isolotto di Augusta, a sud dalle dighe foranee del porto, a nord e ad ovest dalla costa. Tale specchio acqueo, avendo fondali dai 16 ai 34 metri, offre un buon ancoraggio ad un gran numero di navi (generalmente petroliere) di qualsiasi tonnellaggio. Vi si accede attraverso l'imboccatura di levante, situata tra la diga settentrionale e quella centrale e larga metri 350 circa. L'accesso di scirocco, invece, è situato tra la diga centrale e quella meridionale ed è largo metri 300 circa, con fondali da 9 a 12 metri.

Caratteristiche metereologiche

I venti che spirano con maggior frequenza (regnanti) sono l'E-NE (GRECO e LEVANTE), l'E-SE (SCIROCCO e LEVANTE) ed il S-SE (MEZZOGIORNO e SCIROCCO), deboli in estate ma che in inverno possono assumere discrete intensità.

Notevole intensità assumono d'inverno i venti occidentali (dominanti).

In autunno ed in inverno, nelle notti calme e serene, per la diminuzione della temperatura del suolo (per irraggiamento) e dell'aria immediatamente soprastante e per la presenza di nuclei di condensazione (impurità immesse nell'atmosfera dagli stabilimenti petrolchimici), si ha luogo a formazione di nebbie che normalmente si dissolvono due o tre ore dopo il sorgere del sole.

Segni precursori del tempo

Quando l'abitato di MELILLI (che sovrasta la baia di AUGUSTA e che è riconoscibile per la sua posizione isolata a quota 300 metri, sulle colline a occidente del porto) è coperto di nuvole si preannunciano venti del 1° e 2° quadrante; i venti del 1° quadrante sono anche, ma non sempre, preannunciati dall'ammassarsi di nubi a ponente dell'Etna. La presenza di nubi a levante del cono dell'Etna preannuncia il levarsi di

venti dal 3° quadrante, mentre un cappello di nubi fermo sulla cima del vulcano sta ad indicare che l'arrivo di venti di S-SO (Libeccio).

Correnti e maree

Nei mesi estivi ed autunnali, si nota l'esistenza di una corrente litoranea diretta a Sud con velocità di 0,2 nodi. Detta corrente, sensibile nelle immediate vicinanze della costa, ha il suo filone a circa 2 - 3 Km. dalla costa e sembra abbia origine all'incirca sul parallelo dell'Etna; in ogni modo, la stessa corrente proviene dalla costa meridionale calabra. Le maree, alle sigizie, raggiungono l'ampiezza di 45 cm. circa.

Andamento della costa e natura dei fondali

La Rada di Augusta, racchiusa tra Punta Izzo e il faro della Penisola Magnisi, forma una vasta insenatura circondata da colline la cui dorsale pianeggiante appare, dal largo, come una caratteristica linea continua che si abbassa lentamente verso il più meridionale Capo S. Panagia.

Da Punta Izzo la costa piega a NW formando il Porto Xifonio, contornato nella sua parte settentrionale da estese saline. Una larga fascia di bassi fondali di natura rocciosa si estende dalla costa verso il centro del porto Xifonio.

Il Porto Megarese, che costituisce la parte centrale della Rada di Augusta, è racchiuso tra l'isolotto di Augusta e i tre bracci delle dighe costruite su una catena di scogli naturali e di bassi fondali. La parte orientale del Porto Megarese è caratterizzata dalla presenza della abitazioni della città di Augusta mentre a occidente troviamo gli stabilimenti petrolchimici caratterizzati da alte ciminiere che costituiscono chiaramente ostacolo nel caso di aeronavigazione a bassa quota. Il fondale del porto è costituito prevalentemente da sabbia, alga e fango.

Proseguendo verso nord, la costa è rocciosa fino a Punta Castelluccio per poi trasformarsi in spiaggia fino alla foce del fiume Simeto. I fondali sono costituiti da roccia fino a C° Sbarcatore dei Turchi, sabbia fino a Punta Castelluccio e melma fino alla foce del fiume Simeto.

FASE DI RISPOSTA INIZIALE – U.C.G. AUGUSTA

	DESCRIZIONE	CANALE DI COMUNICAZIONE
1	Allerta l'equipaggio S.A.R.	TELEFONO INTERNO - VHF/FM CH 16 - C3
2	Acquisisce i dati relativi al punto nautico, al mezzo, alle persone a bordo, alle condimeteo in zona ed alla persona che ha effettuato la segnalazione.	TELEFONO – VHF/FM CH 16
3	Dispone l'invio in zona dell'Unità S.A.R.	TELEFONO INTERNO - VHF/FM CH 16 - C3
4	Allerta in ordine: - Capo Servizio Operativo - Ufficiale d'Ispezione (al di fuori del normale orario di servizio) - Comandante	TELEFONO – LINEA TELEFONICA INTERNA
5	Informa l'M.R.S.C. di Catania anche per le valutazioni di impiego aeromobili	TELEFONO – VHF/FM CH 16 – C3
6	Informa l'Operativo di Marisicilia per eventuale intervento mezzi specializzati	TELEFONO – VHF/FM CH 16 – C3
7	Allerta i Compartimenti Marittimi vicini per eventuali mezzi nautici	TELEFONO – VHF/FM CH 16 – C3
8	Richiede eventuale intervento di mezzi nautici concorrenti	TEL. 112 – 113 - 117
9	Dispone eventuale intervento di mezzi nautici privati	VHF/FM CH 16
10	Contatta il 118	TEL. 118
11	Designa l'O.S.C.	TELEFONO – VHF/FM CH 16 –C3
12	Assegna alle unità navali ed ai mezzi aerei in base alle informazioni pervenute dalla zona operazioni, i settori di ricerca e salvataggio	TELEFONO – VHF/FM CH 16 –C3
13	Richiede, se necessario, emissione avviso ai naviganti A Marisicilia	TELEFONO

Azioni pre-pianificate in caso di incidente aereo in mare – SALA OPERATIVA

Frequenze per il soccorso in mare

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.800 Mhz	16	Frequenza di chiamata e Soccorso Marittimo (1°ALLARME)	F3E
VHF/FM	//	C3	Frequenza operativa di Soccorso Marittimo (CANALE DI LAVORO)	F3E

Frequenze di coordinamento con unità operativa dei soccorsi a terra

	DESCRIZIONE	CANALE DI COMUNICAZIONE
1	Dirige verso la zona stimata del Crash aereo.	TELEFONO – VHF/FM CH 16 –C3
2	Comunica alla Sala Operativa lo stato della situazione in zona e più precisamente: Presenza di naufraghi coscienti o incoscienti; Presenza di incendi; Versamenti di carburante; Estensione della zona del sinistro (raggio dell'aerea interessata); Presenza di rottami nella zona del sinistro; Condimeteo in zona; Informazioni utili inerenti la sicurezza dei mezzi navali soccorritori e dei naufraghi.	TELEFONO – VHF/FM CH 16 –C3
3	Ricerca, individua e recupera i naufraghi.	TELEFONO – VHF/FM CH 16 –C3
4	Coordina l'impiego delle unità navali/aeree nelle zone/settori di ricerca naufraghi assumendo le funzioni di OSC in attesa di nuove eventuali direttive della Sala Operativa di Compamare Augusta	TELEFONO – VHF/FM CH 16 –C3

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	//	16	Frequenza di coordinamento punto mobile unità operativa soccorsi a terra	F3E

Azioni pre-pianificate in caso di incidente aereo in mare – UNITA' S.A.R.

Frequenze per il soccorso in mare

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.800 Mhz	16	Frequenza di chiamata e Soccorso Marittimo (1°ALLARME)	F3E
VHF/FM	//	C3	Frequenza operativa di Soccorso Marittimo (ANALE DI LAVORO)	F3E
VHF/AM	123.100 Mhz	//	Frequenza operativa di Soccorso Aeronautica	A3E
VHF/AM	118.300 Mhz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la Torre di Controllo dell'aeroporto	A3E

	DESCRIZIONE	CANALE DI COMUNICAZIONE
1	Appronta le unità navali.	
2	Si dirigono nella zona del sinistro e, se non è richiesta dall'U.C.G. Augusta loro collaborazione alla ricerca e recupero dei naufraghi, limitano il traffico nella predetta zona ai soli mezzi navali impegnati nelle operazioni di soccorso.	VHF/FM 16 – C3 (o altro canale individuato localmente)

Azioni pre-pianificate in caso di incidente aereo in mare – ALTRE MM/VV COMPAMARE AUGUSTA

Frequenze per il soccorso in mare

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.800 Mhz	16	Frequenza di chiamata e Soccorso Marittimo (1°ALLARME)	F3E
VHF/FM	//	C3	Frequenza operativa di Soccorso Marittimo (CANALE DI LAVORO)	F3E
VHF/AM	123.100 Mhz	//	Frequenza operativa di Soccorso Aeronautica	A3E
VHF/AM	118.300 Mhz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la Torre di Controllo dell'aeroporto	A3E

Azioni pre-pianificate in caso di incidente aereo in mare – CARABINIERI – POLIZIA DI STATO – GUARDIA DI FINANZA

Frequenze per il soccorso in mare

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.800 Mhz	16	Frequenza di chiamata e Soccorso Marittimo (1°ALLARME)	F3E
VHF/FM	156.300 Mhz	06	Frequenza operativa di Soccorso Aeromarittimo (CANALE DI LAVORO)	F3E
VHF/AM	123.100 Mhz	//	Frequenza operativa di Soccorso Aeronautica	A3E
VHF/AM	118.700 Mhz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la Torre di Controllo dell'aeroporto	A3E
HF	5680 Khz	//	Frequenza diurna	A1A – J3E
HF	3023 Khz	//	Frequenza notturna	A1A – J3E

	DESCRIZIONE	CANALE DI COMUNICAZIONE
1	Appronta le unità navali.	
2	Dispone invio in zona delle unità disponibili che rimangono a disposizione come punto per appoggio	VHF/FM 16 (o altro canale individuato localmente)
3	Si dirigono nella zona del sinistro in assistenza al personale del pronto soccorso per il recupero e lo sbarco dei naufraghi. Si attivano per eventuali operazioni antincendio.	VHF/FM 16 (o altro canale individuato localmente)

Azioni pre-pianificate in caso di incidente aereo in mare – VIGILI DEL FUOCO

Frequenze per il soccorso in mare

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.800 Mhz	16	Frequenza di chiamata e Soccorso Marittimo (1°ALLARME)	F3E
VHF/FM	156.300 Mhz	06	Frequenza operativa di Soccorso Aeromarittimo (CANALE DI LAVORO)	F3E
VHF/AM	123.100 Mhz	//	Frequenza operativa di Soccorso Aeronautica	A3E
VHF/AM	118.700 Mhz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la Torre di Controllo dell'aeroporto	A3E
HF	5680 Khz	//	Frequenza diurna	A1A – J3E
HF	3023 Khz	//	Frequenza notturna	A1A – J3E

	DESCRIZIONE	CANALE DI COMUNICAZIONE
1	Appronta le unità navali.	
2	Dispone invio in zona delle unità disponibili che rimangono a disposizione come punto per appoggio.	VHF/FM 16 VHF/FM 12 (PILOTI) VHF/FM 08 (ORMEGGIATORI) VHF/FM 10 (BARCAIOLI) (o altro canale individuato localmente)
3	Dirigono in zona per eventuale ricerca e/o servizio di traghettamento naufraghi dalla zattera alla postazione di soccorso a terra, secondo le disposizioni dell'O.S.C.	VHF/FM 16 VHF/FM 12 (PILOTI) VHF/FM 08 (ORMEGGIATORI) VHF/FM 10 (BARCAIOLI) (o altro canale individuato localmente)

Azioni pre-pianificate in caso di incidente aereo in mare – PILOTI – ORMEGGIATORI - BARCAIOLI

Frequenze per il soccorso in mare

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.800 Mhz	16	Frequenza di chiamata e Soccorso Marittimo (1°ALLARME)	F3E
VHF/FM	156.300 Mhz	06	Frequenza operativa di Soccorso Aeromarittimo (CANALE DI LAVORO)	F3E
VHF/AM	123.100 Mhz	//	Frequenza operativa di Soccorso Aeronautica	A3E
VHF/AM	118.700 Mhz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la Torre di Controllo dell'aeroporto	A3E
HF	5680 Khz	//	Frequenza diurna	A1A – J3E
HF	3023 Khz	//	Frequenza notturna	A1A – J3E

	DESCRIZIONE	CANALE DI COMUNICAZIONE
1	Appronta le unità navali.	
2	Dispone invio in zona delle unità disponibili che rimangono a disposizione come punto per sbarco/appoggio dei primi naufraghi.	VHF/FM 16 – 11 (o altro canale individuato localmente)
3	Si attiva per eventuali operazioni antincendio.	VHF/FM 16 – 11 (o altro canale individuato localmente)

Azioni pre-pianificate in caso di incidente aereo in mare – RIMORCHIATORI

Frequenze per il soccorso in mare

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.800 Mhz	16	Frequenza di chiamata e Soccorso Marittimo (1°ALLARME)	F3E
VHF/FM	156.300 Mhz	06	Frequenza operativa di Soccorso Aeromarittimo (CANALE DI LAVORO)	F3E
VHF/AM	123.100 Mhz	//	Frequenza operativa di Soccorso Aeronautica	A3E
VHF/AM	118.700 Mhz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la Torre di Controllo dell'aeroporto	A3E
HF	5680 Khz	//	Frequenza diurna	A1A – J3E
HF	3023 Khz	//	Frequenza notturna	A1A – J3E

	DESCRIZIONE	CANALE DI COMUNICAZIONE
1	Appronta le unità navali.	
2	Mollano gli ormeggi richiedendo al Nostromo/Sottufficiale d'Ispezione se presente, ovvero contattando la Sala Operativa dell'U.C.G. Augusta, la posizione del sinistro.	VHF/FM 16 – 11 (o altro canale individuato
3	Prendono contatti con l'O.S.C. al fine di comprendere la natura dell'inquinamento	VHF/FM 16 – 11 (o altro canale individuato
4	Si attivano per evitare l'inquinamento o per contrastarlo efficacemente come da piano di emergenza antinquinamento.	VHF/FM 16 – 11 (o altro canale individuato

Azioni pre-pianificate in caso di incidente aereo in mare – MEZZI DISINQUINANTI

Frequenze per il soccorso in mare

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.800 Mhz	16	Frequenza di chiamata e Soccorso Marittimo (1°ALLARME)	F3E
VHF/FM	156.300 Mhz	06	Frequenza operativa di Soccorso Aeromarittimo (CANALE DI LAVORO)	F3E
VHF/AM	123.100 Mhz	//	Frequenza operativa di Soccorso Aeronautica	A3E
VHF/AM	118.700 Mhz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la Torre di Controllo dell'aeroporto	A3E
HF	5680 Khz	//	Frequenza diurna	A1A – J3E
HF	3023 Khz	//	Frequenza notturna	A1A – J3E

Ambito territoriale: UCG Milazzo.

La zona di competenza S.A.R. dell'unità costiera di guardia di Milazzo, individuata con delega del XI^ M.R.S.C. adottata ai sensi e nei limiti di cui al paragrafo 230.2 del piano nazionale di ricerca e salvataggio in mare è delimitata, a mare, dalla spezzata congiungente i punti sotto riportati:

A) 38°01.1N - 014°10.8E
B) 38°11.0N - 014°06.0E
C) 38°17.6N - 014°06.0E
D) 38°26.0N - 014°40.2E
E) 38°15.5N - 014°52.7E
F) 38°19.0N - 014°06.9E
G) 38°33.3N - 014°14.8E
H) 38°34.0N - 014°23.5E
I) 38°14.3N - 014°26.0E

Le carte nautiche inerenti la zona di giurisdizione del Compartimento Marittimo di Milazzo sono le seguenti:

- nr. 13 Da Capo Cozzo a Capo Milazzo e Stromboli in scala 1: 100.000;
- nr. 14 Da Capo Milazzo a Capo D'Orlando e Isole Eolie in scala 1: 100.000;
- nr. 15 Da Capo D'Orlando a C°Zafferano, Alicudi e Filicudi in scala 1: 100.000;
- nr. 22 Da Capo Santa Croce a Messina e Capo dell'Armi in scala 1: 100.000;
- nr. 23 Da Capo Milazzo a Roccella Jonica in scala 1: 100.000;
- nr. 245 Rada e Porto di Milazzo in scala 1: 10.000;
- nr. 246INT3388 Litorale di Milazzo in scala 1: 30.000;
- nr. 915 Da Punta Licosa a Capo D'Orlando e Isole Eolie in scala 1: 250.000;
- nr. 918 Da Augusta a Punta Stilo e Stretto di Messina in scala 1: 250.000.

b. Analisi dei rischi

Nell'area di giurisdizione dell'U.C.G. Milazzo non esistono aeroporti costieri, ma è sorvolata da varie aerovie che consentono i collegamenti con vari aeroporti, i più vicini risultano essere quelli di: Catania; Reggio Calabria; Palermo e Lametia Terme.

Il litorale di competenza dell'U.C.G. Milazzo è caratterizzato da spiagge sabbiose alternate a tratti di costa frastagliata, con presenza di ostacoli naturali (scogli) ed artificiali, che potrebbero costituire un pericolo in caso di ammaraggio di aeromobili in prossimità alla costa.

Ai fini operativi, allo scopo di evidenziare i pericoli presenti nella rada di Milazzo e lungo il litorale, si effettua, di seguito, un'elencazione delle caratteristiche morfologiche della costa e degli insediamenti industriali più rilevanti.

- Capo Milazzo:

Poco a SSW della punta Gamba di Donna si trovano una secca di 6 mt. ed i cosiddetti Scogli della Portella. A circa 500 mt. a NNW della stessa punta esiste un'altra secca, rocciosa, con un minimo di 8,9 mt. Poco a levante di punta mazza vi è un ampia secca rocciosa con fondale minimo di 1,7 mt. A NE dalla stessa punta si trova uno scafo affondato, coperto da 15 mt. d'acqua. A circa 1.275 mt. per 060° dal faro di Capo Milazzo esiste un fondale minimo di 15 mt.

- Rada di Milazzo:

- Raffineria Mediterranea S.c.p.a.

Gli impianti della Raffineria Mediterranea sono ubicati a circa 1 NM ad est del fanale rosso del porto di Milazzo, costituiscono punti cospicui ai fini della navigazione marittima.
È presente una torcia di levante, alta 120 mt ed utilizzata per l'eliminazione dei gas residui. La torcia è provvista di luce di segnalazione aerea.

Sono presenti poi nr. 3 pontili, due dei quali utilizzati per l'accosto delle motocisterne che compiono operazioni di carico/scarico di prodotti petroliferi.

Detti pontili presentano le seguenti caratteristiche:

- il pontile nr. 1, che dista circa 0,72 miglia a levante del fanale verde del porto di Milazzo, è lungo 480 mt.. A circa 100 mt. dal pontile, in avanti, è presente una briccola con in testa un fanale di segnalazione di caratteristiche: 2FG(vert)16/14m5M - Br verde;
- il pontile nr. 2, che dista circa 1 miglio a levante del fanale verde del porto di Milazzo, è lungo 631 mt.. A circa 100 mt. dal pontile, è presente una briccola ed ancora più avanti a circa 100 mt. da quest'ultima esiste un'altra briccola con in testa un fanale di segnalazione di caratteristiche: 2FGR(vert)10/8m5M - Pl fsc rosse e verdi;
- il pontile nr.3, non utilizzato, che dista circa 1,2 miglia a levante dal fanale verde del porto di Milazzo, è lungo 500 mt. ed in testata è dotato di fanale 2FR(vert)12/10m5M – Pl rosso/Br.

- Centrale termo-elettrica ditta "Edipower"

Gli impianti della centrale elettrica EDIPOWER sono ubicati a levante della raffineria mediterranea, costituiscono punti cospicui per la navigazione ed in modo particolare le quattro ciminiere rispettivamente alte mt. 100, 100, 120 e 207 tutte a strisce orizzontali bianche e rosse ed illuminazione ad energia elettrica con lampade di colore rosso. Nella zona di mare davanti la costa, a circa 0.42 miglia a levante del pontile nr. 3 della raffineria e a circa 0.6 miglia sempre a levante dello stesso pontile esistono nr. 2 piattaforme per la presa di acqua di mare della centrale elettrica. Entrambe le piattaforme sono ubicate a circa 260 mt. da riva e sono illuminate rispettivamente:

1. la prima piattaforma, ubicata a circa 0.42 miglia a levante del pontile nr. 3, è dotata di fanale FIY3s9m3M – segnale speciale con miraglio ad "X";
2. la seconda piattaforma, ubicata a circa 0.6 miglia a levante del pontile nr. 3, è dotata di fanale FIY3s11m3M – segnale speciale con miraglio ad "X";

- Allevamento ittico "PESCAZZURRA"

L'Impianto è ubicato a circa 3.4 miglia dal fanale verde del porto di Milazzo, è delimitato da nr. 4 boe (segnali speciali) di colore giallo con miraglio ad "X" di cui nr. 2 diurne e nr. 2 notturne (NE e SW) le cui caratteristiche sono riportate sulle carte

nautiche, sul portolano 1B del Mediterraneo e sull'elenco "Fari e Segnali da Nebbia" I.I. 3134 parte I^.;

- Un altro impianto di maricoltura, attualmente in stato di abbandono (originariamente veniva denominato PELAGOS), è posizionato a circa 3.1 miglia dal fanale verde del porto di Milazzo. Sono visibili, in superficie, dei galleggianti perimetrali di colore nero ed una meda elastica gialla con miraglio ad "X" priva di segnalamento luminoso;

- Nella rada di Milazzo, così come regolamentato con apposita ordinanza del Capo del Compartimento Marittimo, esistono nr. 6 punti di ancoraggio, le cui distanze e rilevamenti dal fanale verde d'ingresso del porto di Milazzo sono di seguito riportati:

Elenco ancoraggi rada di Milazzo (distanze e rilevamenti dal fanale verde)		
Ancoraggi	**Distanza dal fanale verde**	**Rilevam. dal fanale verde**
nr. 1	725 mt.	003°
nr. 2	642 mt.	071°
nr. 3	3.525 mt.	094°
nr. 4	2.712 mt.	098°
nr. 5	1.265 mt.	019°
nr. 6	1.458 mt.	052°

I fondali lungo tutto il litorale sono di natura fangosa presentando, tuttavia, in qualche punto, zone di natura rocciosa. Al limite superiore della zona di competenza S.A.R. i fondali superano i 1000 mt. di profondità.

Per quanto riguarda gli ostacoli esistenti nella zona di ponente e cioè da Capo Milazzo a Tusa (limite estremo lato ponente zona S.A.R.), e nella zona di levante da Capo Milazzo a Divieto si riportano, di seguito, i pericoli naturali/artificiali esistenti in mare e presenti ad una certa distanza dalla costa, rilevabili dalle pubblicazioni edite dall'Istituto Idrografico della M.M.:

- LITORALE AD EST DI CAPO MILAZZO:

- Nella zona di Ponente, nel punto di coordinate lat. 38°13'N – long. 15°14'E si dipartono dei cavi elettrici sottomarini;
- Nei pressi di Caronia Marina (P.ta Baronia) si trova una condotta sottomarina lunga 1160 mt. e orientata per N. La zona circostante la condotta sottomarina è interdetta alla navigazione ed alla sosta;
- Presso la foce del Torrente Inganno si estende una condotta sottomarina per circa 1.100 mt. in direzione NNW. La zona circostante la condotta sottomarina è interdetta alla navigazione ed alla sosta;
- Nella zona di mare antistante la località S. Agata di Militello, vi è la presenza di cavi elettrici sottomarini che approdano nel punto di coordinate: lat. 38°04'.4N – long. 014°38'.4E;
- In posizione lat. 38°08'.0N – LONG. 014°41'.6E è ubicato un segnale speciale di colore giallo con miraglio ad "X" segnalante il terminale di una condotta sottomarina ed avente le seguenti caratteristiche: FIY3S3M;
- Per quanto riguarda la zona di Sant'Agata di Militello i segni precursori del tempo sono: una grossa nuvola che unisce le isole di Alicudi e Filicudi è generalmente indizio di venti freschi dal IV quadrante. Si attendono venti da E se le sommità delle stesse isole sono coperte da nebbia;
- Sono vietati l'ancoraggio, la pesca comunque esercitata e le immersioni nel tratto di mare antistante il litorale di S. Gregorio di Capo D'Orlando, a causa della presenza di reperti archeologici,
- Nella zona di Brolo di fronte all'abitato, a circa 600 mt. verso il largo emerge l'alto scoglio di Brolo (20 mt.), tondeggiante, facilmente individuabile anche a grande distanza;

- Nella zona di Capo D'Orlando, noto per le improvvise raffiche di vento e per il mare grosso che spesso si manifestano nelle vicinanze, è contornato, ad W, da una lunga striscia di scogli e punte rocciose fino a circa 0.5 M verso il l argo. Tra essi, tre sono emergenti;
- In posizione lat. 38°10.7N – long. 014° 52 .8E è ubicato un segnale speciale di colore giallo (boa cilindrica) con miraglio ad "X" segnalante il terminale di una condotta sottomarina ed avente le seguenti caratteristiche: FlY5S5m3M;
- Si può ancorare a mezzo miglio a levante della "Torre delle Ciavole" (edificio quadrangolare, coperto parzialmente da un tetto rosso, sorge all'estremità di Capo Piraino) su bassofondo di 4 – 5 mt.; il fondo è buon tenitore;
- Inoltre, un buon ancoraggio è situato di fronte al paese di Gioiosa Marea (ME), a brevissima distanza da terra. L'ancoraggio è ridossato dallo Scirocco;
- Per quanto riguarda il Golfo di Patti occorre precisare che a circa ¾ di miglio dal villaggio S. Giorgio si trovano una secca detta della Formaggiera e lo scoglio Gargano. La secca è ricoperta da poco più di mezzo metro d'acqua e lo scoglio affiora a bassa marea. Nello specchio acqueo antistante la Frazione Marina del Comune di Patti emergono due grossi scogli. Quello ad ovest è detto "Pietra di Patti" ed alto circa mt. 30, di colore bruno e di forma conica, quello a levante detto "Scoglio di Patti" è più basso e più piccolo di quello a ponente;
- Per quanto riguarda gli ancoraggi si può ancorare fra gli scogli di Patti e la riva, in 18 metri di acqua su fondo buon tenitore. Il fondo è in prevalenza fangoso con alcune parti di natura rocciosa,
- Nella zona di mare antistante la località Marina di Patti, per un profondità verso il largo di circa 3M, vi è la presenza di cavi elettrici sottomarini che approdano nel punto di coordinate: lat. 38°09.4N – long. 014° 58.0E. La zona è interdetta all'ancoraggio e alla pesca;

off-shore

FASE DI RISPOSTA INIZIALE – U.C.G. MILAZZO

AZIONI PRE-PIANIFICATE DI MASSIMA IN CASO DI INCIDENTE IN MARE – U.C.G.

SALA OPERATIVA – UFFICIALE/SOTTUFFICIALE D'ISPEZIONE

	DESCRIZIONE	CANALI COMUNICAZIONE
1	Allerta l'equipaggio SAR	int. 432 – 434
2	Dispone l'invio in zona dell'unità navale SAR	TEL. VHF/FM 16 - C5
3	Allerta in ordine: - L'Ufficiale d'Ispezione; - L'Ufficiale all'Operativa; - Il Capo Servizio Operativo; - Il Comandante - La Direzione Marittima di Catania per esporre l'emergenza e per l'eventuale passaggio in II^ situazione operativa. **L' XI^ M.R.S.C. allerta:** - **COFA Poggio Renatico per richiesta ELISAR – tabella 4 –** - **Informa Maricogecap e richiede la disponibilità di elicotteri per l'operazione.**	TEL. 095538888 ---------- TEL. 0532828327 TEL. 065923569
4	Allerta la S.O. dei V.V.F richiedendo il nucleo sommozzatori, mezzo aereo (eli drago), i mezzi navali ed i mezzi terrestri	TEL. 115 090/9240285(dist. Porto) VHF/FM CH 16/06
6	Allerta i Barcaioli (tabella 6)	TEL. 090/9282573 - Ufficio VHF/FM CH 12 VHF/FM CH 16/06
7	Allerta i Rimorchiatori (tabella 5)	TEL. 090/9223611 - Ufficio VHF CH 12 VHF/FM CH16/06
8	Allerta in ordine: - la corporazione dei piloti - il gruppo ormeggiatori (tabella 7)	TEL. 090/9281072 - Ufficio VHF/FM CH 12 VHF/FM CH 16/06
10	Contatta il 118 Servizio Emergenza Sanitaria (tabella 14)	TEL. 118
11	Consegna un VHF/FM palmare all'Ufficiale Tecnico/Nostromo o Sottufficiale d'Ispezione e dispone l'invio dello stesso sul punto di raccolta/PMA (tabella 2.3)	///
12	Allerta i Compartimenti Marittimi vicini (Compamare Messina, Compamare Palermo, Circomare Lipari) per eventuali mezzi nautici	TEL. 090/45830 TEL. 091/6043111 TEL. 090/9811320

13	Richiede l'intervento dei mezzi navali delle forze di Polizia (112 – 113 – 117)	TEL. 112-113-117
14	Richiede PAN PAN alla stazione radio costiera (Palermo Radio)	TEL. 091532828
15	Allerta la Sanità Marittima	TEL. 090/673648
16	Designa l'unità OSC	
17	Assegna alle unità navali e ai mezzi aerei, a seguito delle informazioni pervenute dall' unità SAR in zona operazioni, i settori di ricerca e salvataggio nella zona del sinistro	VHF/FM CH 16/06
18	Allerta in ordine: Ministero dell'Ambiente; Il mezzo disinquinante (tabella 8); la ditta appaltatrice antinquinamento MARE PULITO	TEL. 0657223467 - 57223465/6 TEL. 010/6096111 TEL. 090/9284124 – 335412530
19	Allerta il carro attrezzi dell'ACI per l'eventuale sgombero di auto in porto (ACI Messina)	TEL. 0902932111

N.B. Tutti gli altri numeri riguardanti il personale dipendente e tutti gli Enti/Amministrazioni dello Stato, Pubbliche, Forze di Armate e di Polizia, Agenzie di Navigazione, Porti Turistici ed altri enti Pubblici/Privati sono riportati in appositi elenchi prontamente consultabili in caso di emergenza e periodicamente sottoposti ad aggiornamento.

FREQUENZE PER IL SOCCORSO IN MARE				
BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.800 MHZ	16	Freq. di chiamata e soccorso marittimo (1°allarme)	F3E
VHF/FM	156.300	06	Frequenza operativa di soccorso aeromarittimo	F3E
VHF/AM	123.1 MHZ	//	Frequenza operativa di soccorso aeronautica	A3E
	118.7 MHZ	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la Torre di controllo dell'aeroporto	A3E
HF	5680 KHZ	//	Frequenza diurna	A1A-J3E
HF	3023 KHZ	//	Frequenza notturna	A1A-J3E
FREQUENZA DI COORDINAMENTO CON L'UNITÀ OPERATIVA DEI SOCCORSI A TERRA (SOTT/LE D'ISPEZIONE/NOSTROMO/UFF/LE TECNICO)				
VHF/FM	156.500 MHZ	10	Frequenza di coordinamento punto mobile MRSC unità operativa soccorsi a terra	F3E

MOTOVEDETTA SAR

	DESCRIZIONE	CANALI DI COMUNICAZIONE
1	Dirige verso la zona del crash-aereo	
2	Comunica alla S.O. lo stato della situazione in zona e più precisamente: - presenza di naufraghi coscienti o incoscienti; - presenza di incendi; - versamenti di carburante; - estensione della zona del sinistro (raggio dell'area interessata); - presenza di rottami nella zona del sinistro; - condimeteo in zona; - suggerimenti inerenti la sicurezza dei mezzi navali sopraggiungenti e dei naufraghi.	Vedasi specchio frequenze
3	Ricerca e individua i naufraghi.	
4	Apre le zattere per l'imbarco dei naufraghi e attiva, se del caso, le procedure d'evacuazione	
5	Coordina l'impiego delle unità navali/aeree nelle zone/settori di ricerca naufraghi e assume le funzioni di OSC in attesa fino all'emanazione di nuove direttive della S.O.	

FREQUENZE PER IL SOCCORSO IN MARE				
BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.800 MHZ	16	Freq. di chiamata e soccorso marittimo (1°allarme)	F3E
VHF/FM	156.300	06	Frequenza operativa di soccorso aeromarittimo (canale di lavoro)	F3E
VHF/AM	123.1 MHZ	//	Frequenza operativa di soccorso aeronautica	A3E
	118.7 MHZ	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la Torre di controllo dell'aeroporto	A3E
HF	5680 KHZ	//	Frequenza diurna	A1A-J3E
HF	3023 KHZ	//	Frequenza notturna	A1A-J3E

MOTOVEDETTA DI COMANDATA

	DESCRIZIONE	CANALI DI COMUNICAZIONE
1	Dirige verso la zona del crash-aereo	
2	Coadiuva la Motovedetta SAR nella ricerca ed individuazione dei naufraghi	Vedasi specchio frequenze
3	Apre le zattere per l'imbarco dei naufraghi e attiva, se del caso, le procedure d'evacuazione in coordinamento con la Motovedetta SAR	
4	Segue le istruzioni dategli dalla Motovedetta SAR qualora la stessa venga nominata OSC. In caso contrario coordina l'impiego delle unità navali/aeree nelle zone/settori di ricerca naufraghi e assume le funzioni di OSC fino all'emanazione di nuove direttive della S.O.	

FREQUENZE PER IL SOCCORSO IN MARE				
BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.800 MHZ	16	Freq. di chiamata e soccorso marittimo (1°allarme)	F3E
VHF/FM	156.300	06	Frequenza operativa di soccorso aeromarittimo (canale di lavoro)	F3E
VHF/AM	123.1 MHZ	//	Frequenza operativa di soccorso aeronautica	A3E
	118.7 MHZ	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la Torre di controllo dell'aeroporto	A3E
HF	5680 KHZ	//	Frequenza diurna	A1A-J3E
HF	3023 KHZ	//	Frequenza notturna	A1A-J3E

NOSTROMO/UFFICIALE TECNICO

	DESCRIZIONE	CANALI DI COMUNICAZIONE
1	Provvedono a far sgomberare **la banchina XX Luglio e la testata molo Foraneo del porto di Milazzo**, individuati quali punto di raccolta dei mezzi di soccorso e punto di sbarco naufraghi.	//
2	Individua un mezzo navale (C.C.-P.S.-etc. se il mezzo dei barcaioli non è ancora giunto sul punto di imbarco SMZT) per il trasporto dei SMZT sul luogo del sinistro (TABELLA 6).	VHF/FM CH 10 (o canale individuato localmente)
3	Mantiene i collegamenti con la S.O. del M.R.S.C. (VHF/FM CH 10) al fine di ottimizzare il coordinamento dei soccorsi a terra.	
4	L'Ufficiale tecnico o suo delegato entra a far parte del P.C.M. (punto mobile delle comunicazioni/mezzo attrezzato alle comunicazioni per il coordinamento delle operazioni di terra) all'arrivo dell'autoambulanza del 118. L'Ufficiale tecnico è il rappresentante del U.C.G.	VHF/FM CH 10 (o canale individuato localmente)

N.B. Il **P.C.M.** (punto di comunicazione mobile dell'unità operativa dei soccorsi sanitari a terra) è costituito da:

- Dirigente del PCM del 118;
- Funzionario di guardia dei VV.F;
- Rappresentante della Capitaneria di Porto (Ufficiale Tecnico e suo delegato).

FREQUENZE PER IL SOCCORSO A TERRA				
BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.500 MHZ	10	Freq. di coordinamento punto mobile MRSC unità operativa soccorsi a terra	F3E
RETE VV.F			Frequenza di coordinamento interna-VV.F	///
RETE 118			Frequenza di coordinamento interna 118	///

AZIONI PRE-PIANIFICATE IN CASO DI INCIDENTE IN MARE

RIMORCHIATORI

	DESCRIZIONE	CANALI DI COMUNICAZIONE
1	Invio in zona delle unità disponibili che rimangono a disposizione come punto per sbarco/appoggio dei primi naufraghi.	VHF/FM 16/06
2	Si attivano per eventuali operazioni antincendio	

FREQUENZE PER IL SOCCORSO IN MARE				
BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.800 MHZ	16	Freq. di chiamata e soccorso marittimo (1°allarme)	F3E
VHF/FM	156.300	06	Frequenza operativa di soccorso aeromarittimo (canale di lavoro)	F3E
VHF/AM	123.1 MHZ	//	Frequenza operativa di soccorso aeronautica	A3E
	118.7 MHZ	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la Torre di controllo dell'aeroporto	A3E
HF	5680 KHZ	//	Frequenza diurna	A1A-J3E
HF	3023 KHZ	//	Frequenza notturna	A1A-J3E

AZIONI PRE-PIANIFICATE IN CASO DI INCIDENTE IN MARE

BARCAIOLI

	DESCRIZIONE	CANALI DI COMUNICAZIONE
1	Approntano le unità navali.	
2	Attendono disposizioni dall'Autorità Marittima per fornire soccorso agli eventuali naufraghi e si rendono disponibili per possibile imbarco sommozzatori.	VHF/FM 10 -16 - 06

FREQUENZE PER IL SOCCORSO IN MARE				
BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.800 MHZ	16	Frequenza di chiamata e soccorso marittimo (1°allarme)	F3E
VHF/FM	156.300	06	Frequenza operativa di soccorso aeromarittimo (canale di lavoro)	F3E
VHF/AM	123.1 MHZ	//	Frequenza operativa di soccorso aeronautica	A3E
	118.7 MHZ	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la Torre di controllo dell'aeroporto	A3E
HF	5680 KHZ	//	Frequenza diurna	A1A-J3E
HF	3023 KHZ	//	Frequenza notturna	A1A-J3E

Ambito territoriale: U.C.G. Pozzallo

Limiti del Circondario marittimo

Secondo quanto contenuto nel DPR n. 51 del 01/03/2005 i limiti del Circondario marittimo di Pozzallo sono compresi ad Est dal Pantano Longarini e ad Ovest dalla foce del fiume Dirillo.

Con il Decreto n. 97/2003 datato 05.05.2003 del 11° M.R.S.C., i limiti dell'area S.A.R. di competenza dell'U.C.G. di Pozzallo sono stati così fissati:
Dalla Foce del Fiume Dirillo al Pantano Longarini, nel limite delle 20 miglia dalla costa, come risultante dalla spezzata congiungente i seguenti punti:

A) Lat.: 37°00,2' N – Long.: 014°20,2' E;
B) Lat.: 36°42,0' N – Long.: 014°14,5' E;
C) Lat.: 36°29,2' N – Long.: 014°18,5' E;
D) Lat.: 36°23,6' N – Long.: 014°48,3' E;
E) Lat.: 36°42',0 N – Long.: 015°00,0' E.

b. Analisi dei rischi

Nell'ambito del circondario marittimo di Pozzallo non ricadono attualmente aeroporti costieri.

L'area di competenza del'U.C.G. di Pozzallo indicata al paragrafo precedente è soggetta al controllo da parte del Servizio Traffico Aereo dell'aeroporto "Fontanarossa" e della Direzione Aeroportuale di Catania.

L'aeroporto di Catania include anche il Reparto Militare del 2° Nucleo Aereo Guardia Costiera ed è, quindi, contestualmente aeroporto civile e militare.
Considerato che la maggior incidenza di crash aerei si verifica nelle fasi di atterraggio e decollo dei velivoli, è opportuno evidenziare che le direttrici di atterraggio e decollo per e dall'aeroporto di Catania non interessano le acque marittime ricadenti sotto la giurisdizione S.A.R. dell'U.C.G. Pozzallo, sebbene le stesse siano attraversate dall'aerovia "November 982" caratterizzata da un Flight Level 100 (Livello di volo di 10.000 piedi).

Tale situazione è, ovviamente, destinata a mutare con la prossima apertura dell'aeroporto di Comiso, considerato che le direttrici di decollo, atterraggio e sorvolo di quell'aeroscalo interesseranno verosimilmente le acque di giurisdizione di questa U.C.G.
Nel territorio della Provincia di Ragusa, oltre alle elisuperfici degli ospedali civili di Comiso e Modica, insistono alcune aviosuperfici destinate al volo da diporto, leggero ed ultraleggero, e per scopi di protezione civile.
Da e sulle elisuperfici installate sulla piattaforma "Vega Alfa" e sull'F.S.O. "Vega Oil", posizionate a circa 14 miglia a SW del porto di Pozzallo, decollano ed atterrano gli elicotteri noleggiati dalla Società Edison per il trasporto di personale e dotazioni da e verso il campo minerario off-shore.

Un'ulteriore elisuperficie, gestita dal consorzio A.S.I. di Ragusa, è ubicata a circa 300 metri a nord del porto di Pozzallo, in posizione Lat.: 36°43,01'N – Long.: 014°49,38'E, ed è destinata principalmente a scopi di protezione civile e di soccorso.
Infine, il piazzale antistante l'edificio della Capitaneria di Porto di Pozzallo può essere impiegato come elisuperficie ausiliaria e d'emergenza.

Per quanto riguarda le strutture portuali o marittime che possono essere destinate per eventuali operazioni S.A.R. (inclusa l'attività di assistenza a terra) connesse ad un incidente aereo, il porto di Pozzallo e l'elisuperficie collocata a circa 300 metri a nord dal porto di Pozzallo (se non ditettamente coinvolta al sinistro) risultano essere le due aree idonee in tal senso. Pertanto la presente pianificazione di emergenza prevede uno scenario di intervento in cui il porto di Pozzallo e l'elisuperficie suddetta risultano essere le aree centrali delle operazioni di soccorso a mare e delle connesse attività di assistenza a terra.

Venti e correnti

I venti dominanti nell'area SAR assegnata all'U.G.C. di Pozzallo sono quelli del quarto quadrante, alternati con venti del primo quadrante e, più raramente, del secondo quadrante. Sottocosta si ha una forte prevalenza di venti di gradiente del quarto quadrante, principalmente dalla tarda mattinata e fino alle prime ore serali.

In inverno si riscontrano rare ma violente mareggiate causate da venti del secondo quadrante.

Le correnti marine hanno un flusso pressoché costante con provenienza da maestrale ed intensità variabile, a seconda della stagione, da 0,8 nodi in estate a circa 1,5 nodi in inverno.
La presenza di forti venti del IV quadrante possono rafforzare la corrente dominante fino a valori di poco superiore ai due nodi.
Sottocosta si riscontra una corrente da levante che assume una certa rilevanza nei paraggi di Capo Scalambri, dove può raggiungere intensità prossime ai tre nodi. Anche presso la Piattaforma Vega sono stati registrati valori di corrente, da Est, di tre nodi.

Fondali

L'area di competenza è caratterizzata dalla regolarità dei fondali che scendono gradualmente fino a raggiungere i 50 metri ad una distanza di circa tre miglia dalla costa. Considerato che i flussi di traffico avvengono a distanze superiori, non si riscontrano zone che possono costituire pericoli per la navigazione, con esclusione dei bassi fondali che contornano l'isolotto dei Porri, a sud est del porto di Pozzallo.
La suddetta area, caratterizzata dalla presenza di una secca di 7 metri, è stata teatro dell'incaglio di una petroliera greca.
Il potenziale pericolo rappresentato dalla suddetta secca interessa, in relazione alla sua posizione, il traffico in uscita dal porto di Pozzallo con direzione Capo Passero e viceversa.

Particolarità ambientali

Nebbie

Nel periodo primaverile ed estivo si verificano banchi di nebbia, soprattutto sottocosta, che possono costituire un pericolo per la navigazione. Questo fenomeno è comunque passeggero e raramente supera la durata di un'ora. Normalmente avviene intorno alle ore 9 del mattino ed è particolarmente rischioso per il traffico in uscita/entrata dai porti.

Maree

Le maree che interessano il porto di Pozzallo sono caratterizzate da un regime semidiurno e da escursione media non significativa, che si attesta tra 0,17 e 0.22 metri.

L'escursione di marea non è significativa, limitandosi a poche decine di centimetri nei casi estremi e pertanto non costituisce pericolo per la navigazione.

Zone vietate

Divieto di ancoraggio

È vietato l'ancoraggio nei tratti di mare rappresentati nella cartografia Ufficiale dello Stato, carta nautica I.I. numero 20 (da Licata a Marina di Avola), a causa della presenza di condutture fognarie che servono alcuni comuni che si affacciano sul litorale ibleo.

Punti di fonda.

Rada

La zona di ancoraggio del porto di Pozzallo è delimitata dai seguenti punti:

A) Lat.: 36°41,5' N – Long.: 014°52,1' E
B) Lat.: 36°41,5' N – Long.: 014°53,0' E
C) Lat.: 36°40,0' N – Long.: 014°52,0' E
D) Lat.: 36°39,98' N– Long.: 014°53,0' E

In tale area i fondali degradano progressivamente da Nord verso Sud da 20 a circa 38 metri di profondità.

Avverse condizioni meteomarine

La rada di Pozzallo è sufficientemente protetta da consentire alle navi adeguato ridosso in caso di avverse condizioni meteomarine.

c. *Eventuali precauzioni da osservare*

Come accennato nel precedente paragrafo, a circa 14 miglia a SW del porto di Pozzallo, insiste il campo minerario off-shore in concessione alla Società Edison S.p.A., costituito dalla piattaforma fissa di perforazione e produzione, denominata "Vega A" e dal galleggiante denominato "Vega Oil", adibito a deposito di stoccaggio del greggio estratto. Dal galleggiante "Vega Oil" il greggio stoccato viene periodicamente allibato su navi cisterna.

FASE DI RISPOSTA INIZIALE – U.C.G. POZZALLO

AZIONI PRE-PIANIFICATE IN CASO DI INCIDENTE IN MARE

Sala Operativa

	DESCRIZIONE	Canale di comunicazione
1	Allerta la Motovedetta SAR CP 888, i dipendenti mezzi prontamente reperibili ed il personale militare presente in Capitaneria.	Linea interna Tel. personale VHF/FM CH 16 – C5
2	Allerta in ordine: • Ufficiale/Sottufficiale d'Ispezione; • Capo Servizio Operativo, che dispone l'uscita dei mezzi di soccorso; • Ufficiale Tecnico; • Nostromo del Porto; • Comandante in 2ª; • Comandante; • 11° M.R.S.C., per informare l'I.M.R.C.C. ed allert are il COFA di Poggio Renatico (per l'eventuale intervento ELISAR) e le U.C.G. vicine (per l'eventuale intervento di altri mezzi Guardia Costiera / altre risorse S.A.R.).	Linea interna Tel. Personale VHF/FM CH 16 – 10 – C5
3	Allerta i rimorchiatori, il Supply Vessel presente in porto o presso il campo VEGA e gli altri mezzi prontamente reperibili. (MM/VV CC e G.d.F., Mezzi Protezione Civile Provincia Ragusa / Comune Ragusa).	Linea telefonica. VHF/FM CH 16 – 10
4	Allerta la Sala Operativa dei Vigili del Fuoco, richiedendo l'invio dei mezzi aerei disponibili, del nucleo sommozzatori di guardia (e dei mezzi navali eventualmente disponibili nei porti viciniori che possono essere impiegati in zona operazioni). Richiede inoltre l'invio di una o più squadre antincendio presso l'elisuperficie ASI (e/o il piazzale antistante la Capitaneria) per il servizio antincendio durante le operazioni di atterraggio/decollo dei velivoli di soccorso.	Linea telefonica 115
5	Allerta i pratici locali ed il gruppo ormeggiatori di Siracusa, Santa Panagia e Pozzallo.	Linea tel. Esterna VHF/FM CH 10
6	Richiede emissione PAN-PAN alla Stazione Radio Costiera.	Linea telefonica
7	Se ritenuto necessario, tramite l'11° MRSC, richied e al COFA Poggio Renatico l'intervento ELISAR.	Linea telefonica
8	Se ritenuto necessario richiede, tramite l'11°MRSC, l'invio dei mezzi delle U.C.G. vicine, la disponibilità di aeromobili del Corpo per l'operazione e/o l'intervento del Nucleo sommozzatori Guardia Costiera.	Line telefonica

9	Allerta il Servizio 118 e la Sanità Marittima per la costituzione del Posto Medico Avanzato presso il punto di raccolta (Banchina di Riva – Magazzino Doganale).	Linea telefonica 118
10	Allerta la Prefettura di Ragusa affinché predisponga l'apertura del Magazzino Doganale del porto di Pozzallo e l'invio del personale della Protezione Civile. Allerta la Sala Operativa del Dipartimento regionale di Protezione Civile.	Linea telefonica
11	Allerta la Questura di Ragusa, il Comune di Pozzallo, il Comando di Polizia Municipale, la Tenenza della G.d.F. ed il Comando Stazione CC di Pozzallo per l'invio in porto di personale per il mantenimento dell'ordine pubblico ed assicurare la viabilità ai mezzi di soccorso.	Linea telefonica
12	Consegna un palmare VHF/FM al Nostromo ed all'Ufficiale Tecnico, disponendo l'invio degli stessi presso il punto di raccolta / PMA. Il Nostromo, altresì predispone il servizio bunkeraggio per i mezzi navali ed eventualmente per i velivoli.	VHF/FM CH 16 – 10 – C5
13	Designa l'unità O.S.C. ed assegna alle unità navali ed ai mezzi aerei i settori di ricerca e salvataggio nella zona del sinistro sulla base delle informazioni pervenute dalla zona operazioni.	VHF/FM CH 16 – 06
14	Allerta in ordine: Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nonché i mezzi disinquinanti a disposizione (battello "Orione VI" di stanza a Portopalo e unità denominata "Super Gabbiano 4" dislocata a Siracusa, entrambe appartenenti alla flotta della società "Castalia Ecolmar") nonché, eventualmente, tramite Compamare Gela, i mezzi antinquinamento presenti nel porto di Gela (8 unità appartenenti alla società "Eureco").	Linea telefonica

FREQUENZE PER IL SOCCORSO IN MARE

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.800 MHz	16	Frequenza di chiamata e soccorso marittimo (1°allarme)	F3E
VHF/FM	156.3 MHz	06	Frequenza operativa di soccorso aeromarittimo (Canale di lavoro)	F3E
VHF/AM	121.5 MHz	//	Frequenza operativa di soccorso aeronautica	A3E
VHF/AM	118.7 MHz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la Torre di controllo dell'aeroporto	A3E
HF	5680 KHz	//	Frequenza continua	A1A-J3E
HF	3023 KHz	//	Frequenza notturna	A1A-J3E

FREQUENZA DI COORDINAMENTO CON L'UNITÀ OPERATIVA DEI SOCCORSI A TERRA (SOTTUFFICIALE D'ISPEZIONE/UFFICIALE TECNICO /NOSTROMO)

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.500	10 C5	Frequenza di coordinamento punto mobileUCG / unità operativa soccorsi a terra	F3E

AZIONI PRE-PIANIFICATE IN CASO DI INCIDENTE IN MARE

Unità Navale SAR (CP 888)

	DESCRIZIONE	Canale di comunicazione
1	Dirige verso la zona del Crash aereo.	VHF/FM CH 16 – 06 – C5 HF 2182 KHz / GC.4
2	Ricerca ed individua naufraghi.	
3	Apre le zattere per l'imbarco ed il recupero dei naufraghi e attiva, se del caso, le procedure di evacuazione.	
4	Coordina l'impiego delle altre unità navali e aeree nelle zone/settori di ricerca naufraghi e assume le funzioni di OSC in attesa di eventuali ulteriori direttive della Sala Operativa.	
5	Tiene costantemente informata la Sala Operativa sullo stato della situazione, fornendo in particolare indicazioni circa: • numero di naufraghi individuati e loro condizioni; • presenza di incendi; • versamenti di carburante / altri inquinamenti; • estensione della zona del sinistro (raggio dell'area interessata); • presenza di rottami nella zona del sinistro; • condizioni meteo-marine in zona; • suggerimenti inerenti la sicurezza dei mezzi navali sopraggiungenti e dei naufraghi.	

FREQUENZE PER IL SOCCORSO IN MARE

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.800 MHz	16	Frequenza di chiamata e soccorso marittimo (1°allarme)	F3E
VHF/FM	156.3 MHz	06	Frequenza operativa di soccorso aeromarittimo (Canale di lavoro)	F3E
VHF/AM	121.5 MHz	//	Frequenza operativa di soccorso aeronautica	A3E
VHF/AM	118.7 MHz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la Torre di controllo dell'aeroporto	A3E
HF	5680 KHz	//	Frequenza continua	A1A-J3E
HF	3023 KHz	//	Frequenza notturna	A1A-J3E

AZIONI PRE-PIANIFICATE IN CASO DI INCIDENTE IN MARE
2.4 Nostromo/Ufficiale Tecnico/NOIP

	DESCRIZIONE	Canale di comunicazione
1	Provvede a sgomberare ed allestire le aree (elisuperficie ASI e piazzale CP) per l'atterraggio degli elicotteri, il punto di raccolta mezzi di soccorso ed il punto di sbarco dei naufraghi.	VHF/FM CH 10 – C5
2	Mantiene il collegamento con la S.O. dell'U.C.G. al fine di ottimizzare il coordinamento dei soccorsi a terra.	
3	Funge da collegamento tra gli enti di assistenza a terra e l'U.C.G. di Pozzallo.	

FREQUENZE PER IL SOCCORSO A TERRA

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.500	10 C5	Frequenza di coordinamento punto mobile UCG / unità operativa soccorsi a terra	F3E
Rete VV.FF. Rete 118			Frequenza di coordinamento interna VV.FF.	//
			Frequenza di coordinamento interna 118	//

AZIONI PRE-PIANIFICATE IN CASO DI INCIDENTE IN MARE

M/V CP 316 – M/V CP 525

	DESCRIZIONE	Canale di comunicazione
1	Escono in mare e ricevono istruzioni dall'OSC.	VHF/FM CH 16 – 06 – C5
2	Se necessario imbarcano e trasportano il nucleo sommozzatori VV.F. in zona operazioni. La MV CP 316 può inoltre imbarcare personale dei VV.F. con idonee dotazioni antincendio. L'imbarco avverrà preferibilmente dalla banchina militare.	VHF/FM 16 – 10 – C5 HF GC4 / 2182 KHz

FREQUENZE PER IL SOCCORSO IN MARE

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.800 MHz	16	Frequenza di chiamata e soccorso marittimo (1°allarme)	F3E
VHF/FM	156.3 MHz	06	Frequenza operativa di soccorso aeromarittimo (Canale di lavoro)	F3E
VHF/AM	121.5 MHz	//	Frequenza operativa di soccorso aeronautica	A3E
VHF/AM	118.7 MHz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la Torre di controllo dell'aeroporto	A3E
HF	5680 KHz	//	Frequenza continua	A1A-J3E
HF	3023 KHz	//	Frequenza notturna	A1A-J3E

AZIONI PRE-PIANIFICATE IN CASO DI INCIDENTE IN MARE

GC 145 e A07 con equipaggio S.A.R. (quando impiegabile)

	DESCRIZIONE	Canale di comunicazione
1	Concorrono alle operazioni di ricerca e recupero naufraghi attenendosi alle istruzioni di coordinamento dell'O.S.C. All'occorrenza possono imbarcare e trasportare sommozzatori in zona operazioni.	VHF/FM CH 16 – 06 – C5

FREQUENZE PER IL SOCCORSO IN MARE

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.800 MHz	16	Frequenza di chiamata e soccorso marittimo (1°allarme)	F3E
VHF/FM	156.3 MHz	06	Frequenza operativa di soccorso aeromarittimo (Canale di lavoro)	F3E
VHF/AM	121.5 MHz	//	Frequenza operativa di soccorso aeronautica	A3E
VHF/AM	118.7 MHz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la Torre di controllo dell'aeroporto	A3E
HF	5680 KHz	//	Frequenza continua	A1A-J3E
HF	3023 KHz	//	Frequenza notturna	A1A-J3E

AZIONI PRE-PIANIFICATE IN CASO DI INCIDENTE IN MARE

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO RAGUSA

Sala Operativa

	DESCRIZIONE	Canale di comunicazione
1	Allerta il nucleo sommozzatori ed il personale del nucleo volo.	Linea telefonica
2	Invia le squadre designate allo svolgimento delle operazioni sul punto di raccolta.	Linea telefonica
3	Allerta il Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Modica e dei comuni vicinori.	Linea telefonica
4	Invia il Capo Turno Provinciale / personale delegato presso il punto di raccolta.	Linea telefonica

FREQUENZE PER IL SOCCORSO A TERRA

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.500 MHz	10	Frequenza di coordinamento punto mobile UCG / unità operativa soccorsi a terra	F3E
Rete VV.FF. Rete 115			Frequenza di coordinamento interna VV.FF.	//
			Frequenza di coordinamento interna 115	//

HF	5680 KHz	//	Frequenza continua	A1A-J3E
HF	3023 KHz	//	Frequenza notturna	A1A-J3E

AZIONI PRE-PIANIFICATE IN CASO DI INCIDENTE IN MARE

PROTEZIONE CIVILE PROVINCIA DI RAGUSA

Sala Operativa

	DESCRIZIONE	Canale di comunicazione
1	Allerta il personale a terra e quello impiegato sulle unità navali.	Linea telefonica
2	Allerta il personale della Protezione Civile del Comune.	Linea telefonica
3	Invia il responsabile presso il punto di raccolta.	Linea telefonica

FREQUENZE PER IL SOCCORSO IN MARE

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.800 MHz	16	Frequenza di chiamata e soccorso marittimo (1°allarme)	F3E
VHF/FM	156.3 MHz	06	Frequenza operativa di soccorso aeromarittimo (Canale di lavoro)	F3E
VHF/AM	121.5 MHz	//	Frequenza operativa di soccorso aeronautica	A3E
VHF/AM	118.7 MHz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la Torre di controllo dell'aeroporto	A3E
HF	5680 KHz	//	Frequenza continua	A1A-J3E
HF	3023 KHz	//	Frequenza notturna	A1A-J3E

FREQUENZE PER IL SOCCORSO A TERRA

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.500	10	Frequenza di coordinamento punto mobile UCG / unità operativa soccorsi a terra	F3E
Rete VV.FF. Rete 118			Frequenza di coordinamento interna VV.FF.	//
			Frequenza di coordinamento interna 118	//

AZIONI PRE-PIANIFICATE IN CASO DI INCIDENTE IN MARE

PROTEZIONE CIVILE PROVINCIA E COMUNE DI RAGUSA

Battelli

	DESCRIZIONE	Canale di comunicazione
1	Tutti i battelli rimangono a disposizione per l'eventuale imbarco di personale dei VV.F., Sommozzatori e/o materiale al seguito. Se disposto dalla Sala Operativa dell'U.C.G., si dirigono in zona operazioni e concorrono alle operazioni di ricerca e recupero naufraghi sotto la direzione dell'O.S.C. In alternativa, se richiesto dall'O.S.C., concorrono a disciplinare il traffico navale ed a limitare l'accesso alla zona operazioni ai soli mezzi di soccorso.	VHF/FM CH 16 – 06

FREQUENZE PER IL SOCCORSO IN MARE

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.800 MHz	16	Frequenza di chiamata e soccorso marittimo (1°allarme)	F3E
VHF/FM	156.3 MHz	06	Frequenza operativa di soccorso aeromarittimo (Canale di lavoro)	F3E
VHF/AM	121.5 MHz	//	Frequenza operativa di soccorso aeronautica	A3E
VHF/AM	118.7 MHz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la Torre di controllo dell'aeroporto	A3E
HF	5680 KHz	//	Frequenza continua	A1A-J3E
HF	3023 KHz	//	Frequenza notturna	A1A-J3E

AZIONI PRE-PIANIFICATE IN CASO DI INCIDENTE IN MARE
S/V "KEROB" – R/RE "MARE IONIO"

	DESCRIZIONE	Canale di comunicazione
1	Su disposizione dell'U.C.G. dirigono in zona operazioni e rimangono a disposizione dell'O.S.C. per il trasbordo dei naufraghi ed il loro sbarco a terra. Concorrono alternativamente all'imbarco ed al trasporto in zona operazioni (e viceversa) di sommozzatori, personale VV.F. e materiali/attrezzature.	VHF/FM CH 16 – 06
2	Si attivano per eventuali operazioni antincendio e/o antinquinamento. Concorrono, quando possibile, alle operazioni di recupero della carlinga o dei relitti dell'aeromobile incidentato.	

FREQUENZE PER IL SOCCORSO IN MARE

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.800 MHz	16	Frequenza di chiamata e soccorso marittimo (1°allarme)	F3E
VHF/FM	156.3 MHz	06	Frequenza operativa di soccorso aeromarittimo (Canale di lavoro)	F3E
VHF/AM	121.5 MHz	//	Frequenza operativa di soccorso aeronautica	A3E
VHF/AM	118.7 MHz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la Torre di controllo dell'aeroporto	A3E
HF	5680 KHz	//	Frequenza continua	A1A-J3E
HF	3023 KHz	//	Frequenza notturna	A1A-J3E

AZIONI PRE-PIANIFICATE IN CASO DI INCIDENTE IN MARE
PRATICO LOCALE – ORMEGGIATORI

	DESCRIZIONE	Canale di comunicazione
1	Si recano presso il punto di raccolta a disposizione dell'Ufficiale Tecnico/Nostromo.	VHF/FM CH 16 – 10
2	Dirigono in zona con il proprio mezzo nautico per eventuale servizio di traghettamento naufraghi dalla zattera alla postazione di soccorso a terra, secondo le disposizioni dell'O.S.C. e/o U.C.G.	VHF/FM CH 16 – 06

FREQUENZE PER IL SOCCORSO IN MARE

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.800 MHz	16	Frequenza di chiamata e soccorso marittimo (1°allarme)	F3E
VHF/FM	156.3 MHz	06	Frequenza operativa di soccorso aeromarittimo (Canale di lavoro)	F3E
VHF/AM	121.5 MHz	//	Frequenza operativa di soccorso aeronautica	A3E
VHF/AM	118.7 MHz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la Torre di controllo dell'aeroporto	A3E
HF	5680 KHz	//	Frequenza continua	A1A-J3E
HF	3023 KHz	//	Frequenza notturna	A1A-J3E

FREQUENZE PER IL SOCCORSO A TERRA

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.500	10 C5	Frequenza di coordinamento punto mobile UCG / unità operativa soccorsi a terra	F3E
Rete VV.FF. Rete 118			Frequenza di coordinamento interna VV.FF.	//
			Frequenza di coordinamento interna 118	//

AZIONI PRE-PIANIFICATE IN CASO DI INCIDENTE IN MARE
ANTINQUINAMENTO

	DESCRIZIONE	Canale di comunicazione
1	Il battello disinquinante "Orione VI" della "Castalia Ecolmar", temporaneamente dislocato a Portopalo di Capo Passero (SR), dirige in zona operazioni, previa richiesta al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.	VHF/FM CH 16 – 10
2	Prende contatti con l'O.S.C. al fine di comprendere la natura dell'inquinamento.	
3	Si attiva per evitare/contenere/fronteggiare l'inquinamento come da piano di emergenza antinquinamento.	

FREQUENZE PER IL SOCCORSO IN MARE

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.800 MHz	16	Frequenza di chiamata e soccorso marittimo (1°allarme)	F3E
VHF/FM	156.3 MHz	06	Frequenza operativa di soccorso aeromarittimo (Canale di lavoro)	F3E
VHF/AM	121.5 MHz	//	Frequenza operativa di soccorso aeronautica	A3E
VHF/AM	118.7 MHz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la Torre di controllo dell'aeroporto	A3E
HF	5680 KHz	//	Frequenza continua	A1A-J3E
HF	3023 KHz	//	Frequenza notturna	A1A-J3E

AZIONI PRE-PIANIFICATE IN CASO DI INCIDENTE IN MARE
CARABINIERI – SQUADRA NAVALE

	DESCRIZIONE	Canale di comunicazione
1	La M/V CC 813 rimane a disposizione per l'eventuale imbarco di personale dei VV.F. o di sommozzatori.	VHF/FM CH 16 – 06
2	In ogni caso, dirige nella zona del sinistro e concorre, sotto il coordinamento dell'O.S.C., all'attività di ricerca e recupero naufraghi. In alternativa, se richiesto dall'O.S.C., concorre a disciplinare il traffico navale ed a limitare l'accesso alla zona operazioni ai soli mezzi di soccorso.	

FREQUENZE PER IL SOCCORSO IN MARE

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.800 MHz	16	Frequenza di chiamata e soccorso marittimo (1°allarme)	F3E
VHF/FM	156.3 MHz	06	Frequenza operativa di soccorso aeromarittimo (Canale di lavoro)	F3E
VHF/AM	121.5 MHz	//	Frequenza operativa di soccorso aeronautica	A3E
VHF/AM	118.7 MHz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la Torre di controllo dell'aeroporto	A3E
HF	5680 KHz	//	Frequenza continua	A1A-J3E
HF	3023 KHz	//	Frequenza notturna	A1A-J3E

AZIONI PRE-PIANIFICATE IN CASO DI INCIDENTE IN MARE

GUARDIA DI FINANZA- SQUADRA NAVALE

	DESCRIZIONE	Canale di comunicazione
1	Le unità G.di.F. rimangono a disposizione per l'eventuale imbarco di personale dei VV.F. o di sommozzatori.	VHF/FM CH 16 – 06
2	In ogni caso, dirigono nella zona del sinistro e concorrono, sotto il coordinamento dell'O.S.C., all'attività di ricerca e recupero naufraghi. In alternativa, se richiesto dall'O.S.C., concorrono a disciplinare il traffico navale ed a limitare l'accesso alla zona operazioni ai soli mezzi di soccorso.	

FREQUENZE PER IL SOCCORSO IN MARE

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE DI EMISSIONE
VHF/FM	156.800 MHz	16	Frequenza di chiamata e soccorso marittimo (1°allarme)	F3E
VHF/FM	156.3 MHz	06	Frequenza operativa di soccorso aeromarittimo (Canale di lavoro)	F3E
VHF/AM	121.5 MHz	//	Frequenza operativa di soccorso aeronautica	A3E
VHF/AM	118.7 MHz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la Torre di controllo dell'aeroporto	A3E
HF	5680 KHz	//	Frequenza continua	A1A-J3E
HF	3023 KHz	//	Frequenza notturna	A1A-J3E

Ambito Territoriale : U.C.G. Riposto

La zona di interesse dell'U.C.G. di Riposto, così come disposto dalla delega SAR di cui al decreto n°16/97 della Direzione Marittima di Catania il 14/10/1997, è quella area individuata nel limite delle 12 miglia dalla costa delimitata dalla spezzata risultante dalla congiungente i seguenti punti:

LAT	37°48.5' N	LONG	15°16.00' E
LAT	37°45.0' N	LONG	15°30.20' E
LAT	37°33.0' N	LONG	15°25.00' E
LAT	37°36.5' N	LONG	15°11.00' E

All'interno di tale area questo UCG è delegato, limitatamente alla prima situazione operativa, per tutti i soccorsi ad esclusione di quelli che coinvolgono navi traghetto e passeggeri con passeggeri a bordo, navi a propulsione nucleare o che trasportino materiale nucleare, navi cisterna che trasportino idrocarburi o prodotti chimici nocivi, navi da carico superiori a 500 t.s.l.. Inoltre la predetta delega è limitata a condizioni meteomarine fino a mare 4.

a) ANALISI DEI RISCHI.

Il limite Sud della delega SAR dell' U.C.G. Riposto dista dall'aeroporto di Catania circa 11 NM, e lo spazio aereo di competenza, l'A.T.Z. (***A**erodrome **T**raffic **Z**one*), dell'ENAV S.p.A. CAAV Catania, secondo quanto dallo stesso comunicato, è esterno rispetto alla predetta area SAR pur lambendone i confini nel tratto più a Nord.

Inoltre, in base ad informazioni desunte dall'AIP Italia (su indicazioni del predetto CAAV) ed in particolare dalla *ENR 6.2-15*, l'area SAR di UCG Riposto è sorvolata dalla rotte aeree *L/UL137*, *L93*, *UM621* e *T/UT111*.

Con riguardo alle caratteristiche dei fondali, deve distinguersi la zona a Nord da quella a Sud del porto di Riposto. Il tratto di costa dal Porto di Riposto al fiume Alcantara ha caratteristiche omogenee consistenti in litorale pianeggiante e sabbioso con fondali anch'essi sabbiosi caratterizzati da elevate batimetrie già a poca distanza dalla costa, per cui in media già a trecento metri dalla costa si rileva un fondale medio di 70 metri. Tale zona nel periodo estivo è intensamente frequentata da bagnanti il che deve essere

ovviamente tenuto in debita considerazione quale ulteriore fattore di rischio in caso di incidente.

Tale tratto è inoltre interessato dalla presenza di torrenti che in caso di piena riversano in mare notevoli quantità di legname e detriti vari asportati a monte che costituiscono un rilevante fattore di rischio e pericolo per la navigazione soprattutto in caso di operazioni di ricerca e soccorso da effettuarsi in orario notturno.

Il litorale a Sud del Porto di Riposto è caratterizzato da fondale prevalentemente roccioso e meno ripido rispetto al tratto a nord, con profondità quindi più basse a parità di distanza, per cui a trecento metri dalla costa si rileva un fondale medio di circa 30 metri.

In generale la costa in tale tratto è rocciosa o pietrosa, per cui eventuali ricerche dovranno estendersi alle insenature con utilizzo di mezzi di limitate dimensioni e pescaggio (specie ove non è possibile giungere da terra).

Dalla località Olmo fino a Pozzillo la costa è costituita da alti costoni rocciosi a strapiombo sul mare, per cui la maggior parte di tale tratto di costa non è raggiungibile via terra, ed è quindi praticamente impossibile inviare in zona mezzi terrestri in caso di soccorso ad aeromobile nello specchio acqueo immediatamente prospiciente. Nel punto di coordinate Lat. 37°43.3'N – Long. 015°14.4'E è pres ente una secca la cui profondità è di circa 67 mt.

Il tratto di mare in questione è interessato esclusivamente da rotte mercantili e passeggeri nazionali principalmente provenienti o dirette allo stretto di Messina da e per i porti di Catania ed Augusta.

Lo specchio acqueo che si estende per 50 m verso E e per 200 m verso N dalla testata del molo di Torre Archirafi è **interdetto** alla navigazione, alla sosta, all'ormeggio ed a qualsiasi attività marittima per la presenza di massi affioranti pericolosi. Il tratto di mare antistante la scogliera lunga 300 m ed alta 20 m circa, ubicata circa a 900 m a N del porticciolo, è interdetto, per 200 m dalla costa verso il largo, alla navigazione, alla sosta e alla pesca comunque esercitata per il pericolo di eventuali onde anomale causate da possibili smottamenti o frane. Alcuni tratti del litorale compreso tra Pozzillo Stazzo e Santa Maria La Scala sono soggetti a frane, smottamenti e conseguenti onde anomale. A SE di Acireale, di fronte alla frazione di S. Caterina ed a 400 m da terra, esistono due secche rocciose rispettivamente di 3 e 5 m. Il tratto di costa antistante la frazione di S. Caterina, essendo scosceso e a picco, è interessato da fenomeni franosi che rendono pericoloso il tratto di mare antistante.

Le condizioni meteorologiche dell'area di Riposto, così come riportate dal portolano 1/b del mediterraneo, sono le seguenti:

- **Venti** – D'inverno predominano i venti del II e del III quadrante; in estate quelli del I. I venti del settore da Greco-Levante a Scirocco-Lenvante soffiano con particolare violenza.
- **Correnti** – Si rilevano correnti alternate sistematiche con prevalenza della direttrice Sud – Nord.
- **Segni precursori del tempo** – Nubi addossate al Monte Veneretta preannunziano lo Scirocco; un cappello di nubi sull'Etna fa prevedere venti freschi da Libeccio; l'orizzonte fosco verso SE annunzia temporale con vento da quella direzione.
- **Ancoraggio** – Di fronte a Riposto, su fondo sabbioso, buon tenitore. E' pericolosa la permanenza in rada con venti tra Greco e Scirocco.

FASE DI RISPOSTA INIZIALE – U.C.G. RIPOSTO

AZIONI PRE-PIANIFICATE IN CASO DI INCIDENTE A MARE

SOTT.LE D'ISPEZIONE / SALA OPERATIVA

	DESCRIZIONE	CANALE DI COMUNICAZIONE
1.	Allerta in ordine: Il Comandante L'equipaggio M/V dipendente Il capo sala operativa Il nostromo	TEL. PERSONALE
2.	Informa la sala operativa MRSC Catania	095/538888 (EMERG.) 095/7474321-322-323
3.	Informa MARICOGECAP	06/5923569
4.	Avverte la sala operativa dei vigili del fuoco richiedendo il nucleo sommozzatori, mezzi aerei, navali e terrestri.	TEL. 115
5.	Contatta il 118	TEL. 118
6.	Allerta i Compartimenti Marittimi vicini per eventuali mezzi nautici	//
7.	Richiede l'intervento dei mezzi navali delle altre Forze di Polizia	TEL. 112-113-117
8.	Allerta il Comandante del battello disinquinante PELIKAN 6	TEL. PERSONALE
9.	Da notizia dell'evento al Funzionario di turno presso la Prefettura di Catania, ricevendone eventuali direttive	TEL. 095/257111
10.	In caso di evento in prossimità della costa, dispone l'invio sul tratto di costa più vicino di una pattuglia di personale reperibile.	VHF/FM CHARLIE 5
11.	Richiede l'emanazione del PAN PAN (allegato 5) alla stazione radiocostiera Messina Radio	091/532828
12.	Contatta in VHF o via telefono eventuali unità navali o eventuali pescherecci in zona.	VHF/FM CANALE 16 TEL. PERSONALE
13.	Segue e coordina le operazioni a mare	VHF/FM CHARLIE 5 CANALE 10

AZIONI PRE-PIANIFICATE IN CASO DI INCIDENTE A MARE

M/V CP 537

	DESCRIZIONE	CANALE DI COMUNICAZIONE
1.	Appronta la M/V per l'uscita, ricevendo dalla S.O. istruzioni sul punto dell'incidente e modalità operative	VHF/FM CHARLIE 5
2.	Molla gli ormeggi e dirige sul punto dell'incidente (se entro i limiti operativi).	//
3.	Coadiuva l'O.S.C. / assume l'incarico di O.S.C. ricevendo/disponendo direttive operative circa la ricerca dei naufraghi/dispersi nel proprio settore assegnato.	VHF/FM CHARLIE 5 CANALE 10

NOSTROMO

	DESCRIZIONE	CANALE DI COMUNICAZIONE
1.	Si munisce di radio VHF/FM portatile	VHF/FM CHARLIE 5
2.	Si porta presso la Marina di Riposto, unitamente al personale disponibile, per le operazioni di istradamento mezzi di soccorso/ambulanze e operazioni di ormeggio Motovedette e sbarco naufraghi.	VHF/FM CHARLIE 5
4.	Allerta la Polizia Municipale per la gestione della viabilità nonché per la rimozione di eventuali veicoli d'intralcio.	095/937085
5.	Allerta i Carabinieri di Riposto.	095/931207
6.	Dirige i mezzi di soccorso verso l'area operazioni a terra.	//

AZIONI PRE-PIANIFICATE IN CASO DI INCIDENTE A MARE
U.C.G.

OPERATIVA VIGILI DEL FUOCO - 115

	DESCRIZIONE	CANALE DI COMUNICAZIONE
1.	Allerta le squadre navali del porto più vicino.	//
2.	Allerta il nucleo sommozzatori più vicino e ne dispone l'invio a Riposto.	//
3.	Dispone l'invio a Riposto di una squadra di appoggio.	//

Ambito territoriale : U.C.G. LIPARI

L'arcipelago delle isole Eolie, è formato da sette isole di origine vulcanica, i fondali all'interno dell'area di giurisdizione di questa UCG, variano da 0 metri a circa 2500 metri a Nord dell'isola di Stromboli , gli stessi sono, prevalentemente, di natura rocciosa.

Tutte le isole sono molto accidentate, con coste alte *e scoscese.* Per quanto riguarda i venti, d'estate il NE è il *vento d'impatto.* D'inverno predominano il Libeccio ed il Ponente-Libeccio, che raggiungono le coste di sottovento delle isole con raffiche violentissime (cfr. Portolano 1/B).

Per quanto concerne le correnti, tra le isole queste sono, talvolta, molto forti, generalmente esse sono influenzate dai venti (cfr. Portolano 1/B).

La zone di fonda,solitamente, sono fissate innanzi agli ambiti portuali delle isole in parola. Anche se, in particolar modo, durante il periodo estivo, causa l'alto flusso di unità da diporto, le zone di fonda sono estese a tutte le aree circostanti la *terraferma dell'arcipelago* EOLIANO, seppur, con prevalenza, sempre nei pressi degli ambiti portuali .

L'area di giurisdizione dell'UCG di Lipari, alla data odierna, non è interessata da direttrici di decollo e atterraggio di aeromobili diretti ad aeroporti in zona, in quanto, ad eccezione dì elipiste con finalità di protezione civile, non sono presenti altre possibilità di atterraggio. Queste ultime, sono contemplate all'interno di un portolano delle piazzole di atterraggio degli *elicotteri delle isole* Eolie, che costituisce *parte integrante del presente documento redatto* a seguito dei fenomeni vulcanici del dicembre 2002.

A queste aree di atterraggio, si aggiunge, per l'isola di Lipari, un'altra piazzola in località P.ta Castagna lat. 38°3V.29 N, long. 014° 57'.37 E.

Alla data odierna, le isole formanti l'arcipelago sono interessate, direttamente, dall'arrivo e partenza di elicotteri dell'elisoccorso che effettuano il trasporto malati dalle isole ai nosocomi della Sicilia.

Inoltre, opera una compagnia privata di *elicotteri,* L'AIR PANAREA, che *effettua viaggi, con il proprio mezzo,* intensóle e per gli aeroporti di Reggio Calabria e Catania.

Per sole finalità di protezione civile, nei pressi dell'ospedale civile di Lipari, esiste un'altra elipista, ad uso elisoccorso.

FASE DI RISPOSTA INIZIALE – U.C.G. LIPARI

AZIONI PRE - PIANIFICATE IN CASO DI INCIDENTE A MARE

SALA OPERATIVA

	DESCRIZIONE	CANALE DI COMUNICAZIONE
1.	Dispone l'invio in zona dell'unità navale SAR.	TEL/VHF/**FM** C giornaliero
2.	Allerta in ordine: fi Comandante e il M.R.S.C. di Catania	3298073688 - 095747411
3.	Allerta unità navali dipendenti	TEL PERSONALE
4.	Allerta la sala operativa dei Vigili del Fuoco di Lipari	TEL. 115
5.	Allerta in ordine il Pratico Locale e il Gruppo Ormeggiatori Battellieri delle Isole EOLIE	3389146620 ***Pilota*** 0909812189 Ormeggiatori
6.	*informa* MARICOGECAP	06.5923539
7.	Contatta il 113. (TABELLA 14)	TEL. 118
8,	Consegna un VHF/FM palmare al Nostromo e dispone l'invio dello stesso sul punto di racco Ita/PMA.	
9.	Allerta I Compartimenti Marittimi vicini per eventuali mezzi nautici.	TEL. NOTI
10.	Richiede l'intervento dei mezzi navali delle altre Forze di Polizia (112, 113,117).	TEL 112-113-117
11.	Richiede PAN-PAN alla Stazione Radio Costiera.	091 532828 Palermo radio
12.	allerta la Sanità Marittima e il locale Ospedale Civile.	D90 673648 - 0908811010
13.	designa l'unità O.S.C.	
17.	assegna alle unità navali, e ai mezzi aerei, a seguito delle informazioni pervenute dall'unità SAR in zona operazioni, i settori di ricerca e salvataggio	MF/CH1Q-Q6
18.	Mlerta il Ministero dell'Ambiente	FEL 339.7060188
19.	Mlerta >l carro attrezzi del Comune per l'eventuale sgombero di auto in sorto.	390 9813260

FREQUENZE PER IL SOCCORSO IN MARE

BANDA	*FREQUENZA*	*CANALE*	*MPtEGO*	*CLASSE DI EMISSIONE*
VHF/FM	1SSJ0O Mhz	16	Frequenza di chiamata e soccorso *marittimo* (1°ALLARME)	F3E
VHF/FM	156.300 Mhz	06	Frequenza operativa di soccorso aeromarittimo	F3E
VHF/AM	123.1 Mhz	//	Frequenza operativa di soccorso aeronautica	A3E
VHF/AM	118.7 MHz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per ti collegamento con la Torre di Controllo dell'aeroporto	A3E
HF	5680 *Khz*	//	Frequenza diurna	A1A-J36
HF	3023 Khz	//	Frequenza notturna	A1A-J3E

UNITA' NAVALE SAR E UNITA' NAVALI DISPONIBILI AL MOMENTO DELL'EMERGENZA

	DESCRIZIONE	CANALE DI COMUNICAZIONE
1.	Dirige verso la zona del Crash-aereo.	Ch 16 / C 3
2	Comunica alla Sala Operativa lo stato della situazione in zona e precisamente: presenza di naufraghi coscienti o incoscienti; presenza di incendi; versamenti di carburante; estensione delia zona del sinistro (raggio ***dell'area interessata)*** presenza di rottami nella zona del sinistro; condimeteo in zona. suggerimenti inerenti la sicurezza dei mezzi navali	
3	eiIndividua i naufraghi.	
4	Apre le zattere per l'imbarco dei naufraghi e attiva, se del caso, le procedure di evacuazione.	
5	Coordina l'impiego delle unità navali/aeree nelle zone/settori di naufraghi e assume le funzioni di OSC in attesa fino all'emanazione di disposizioni	

FREQUENZE PER IL SOCCORSO IN MARE

BANDA	*FREQUENZA*	*CANALE*	*IMPIEGO*	*CLASSE DI EMISSIONE*
VHF/FM	156.800 Mhz	16	Frequenza di chiamata e soccorso marittimo	F3E
VHFflFM	156.300 **Mhz**	06	Frequenza operativa di soccorso *aeromarittimo*	F3E
VHF/A M	123.1 Mhz	//	Frequenza operativa di soccorso	A3E
VHF/A M	118.7 Mhz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il **collegamento** con la Torre di Controllo dell'aeroporto	A3E
HF	5680 Khz	//	Frequenza diurna!	A1A-J3E
HF	3023 Khz	//	Frequenza notturna	A1A-J3E "1

AZIONI PRE - PIANIFICATE IN CASO DI INCIDENTE A MARE

NOSTROMO

	DESCRIZIONE (COMUNICAZIONE	
1.	Provvede a sgomberare l'area per l'atterraggio degli elicotteri e i punto di raccolta mezzi di soccorso e il punto di sbarco dei naufraghi. (Piazzale Porto Sottomonastero/Pignataro)	VHF/FM CH 10(o canale individuato localmente)
2.	Mantiene i collegamenti con la S.O. delU.C.G. (VHF/FM CH 10) ai fine di ottimizzare il coordinamento dei soccorsi a terra. .	
3.	Entra a far parte del P.C.M. (punto mobile delle comunicazioni/ mezzo attrezzato alle comunicazioni per il coordinamento dell'operazioni di terra) all'arrivo dell'autoambulanza del 118. Il Nostromo/militare designato è il rappresentante dell' U.C.G.	VHF/FM CH 10(o canale individuato localmente)

PARTE III (Compilazione parziale per l'attuale non operatività del VTS)

1) LA FASE DI GESTIONE DELLA CRISI

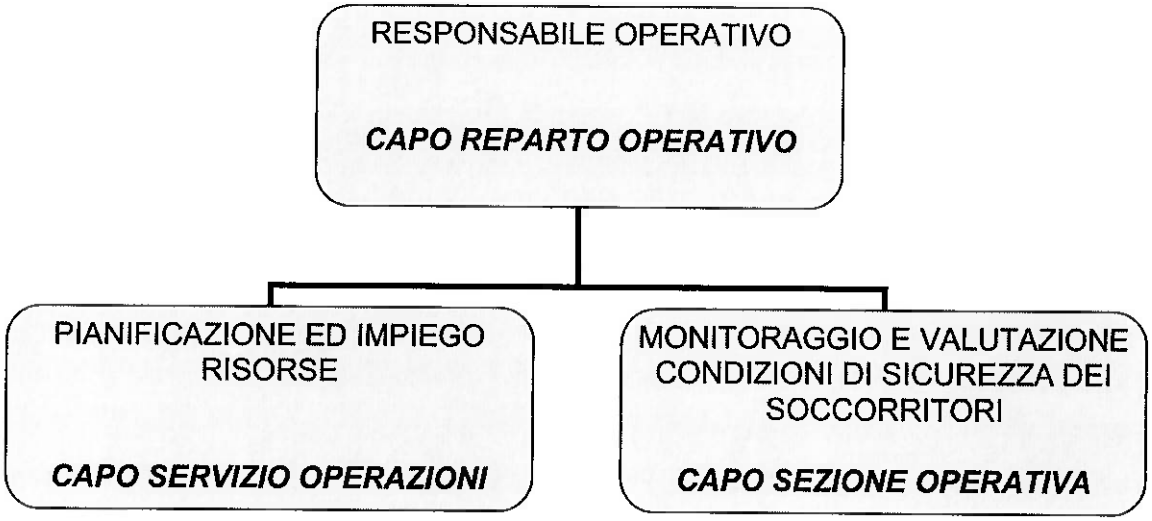
La fase di gestione della crisi è "*la fase in cui gli interventi in mare vengono eseguiti avvalendosi di una struttura organizzativa denominata staff di crisi, finalizzata ad assicurare il massimo coordinamento nelle operazioni di soccorso per conseguire prioritariamente la salvezza dei sopravvissuti*".

La gestione delle operazioni a mare è effettuata dall'autorità marittima responsabile del coordinamento dei soccorsi con il supporto dello staff di crisi, composto secondo le complessità dell'evento, da un nucleo di Ufficiali e da un gruppo di consulenti tecnici esterni, che si vanno costituendo secondo uno sviluppo modulare, allo scopo di assicurare il migliore coordinamento delle operazioni in mare nella massima sinergia con l'organizzazione dei soccorsi/assistenza a terra.

La gestione della crisi in una situazione di soccorso complesso, come l'incidente di aeromobili in mare, deve essere condotto con l'ausilio dello staff di crisi, che costituisce la struttura organizzativa di supporto all'autorità marittima responsabile del coordinamento delle operazioni in mare.

2) NUCLEO DI PRIMO INTERVENTO

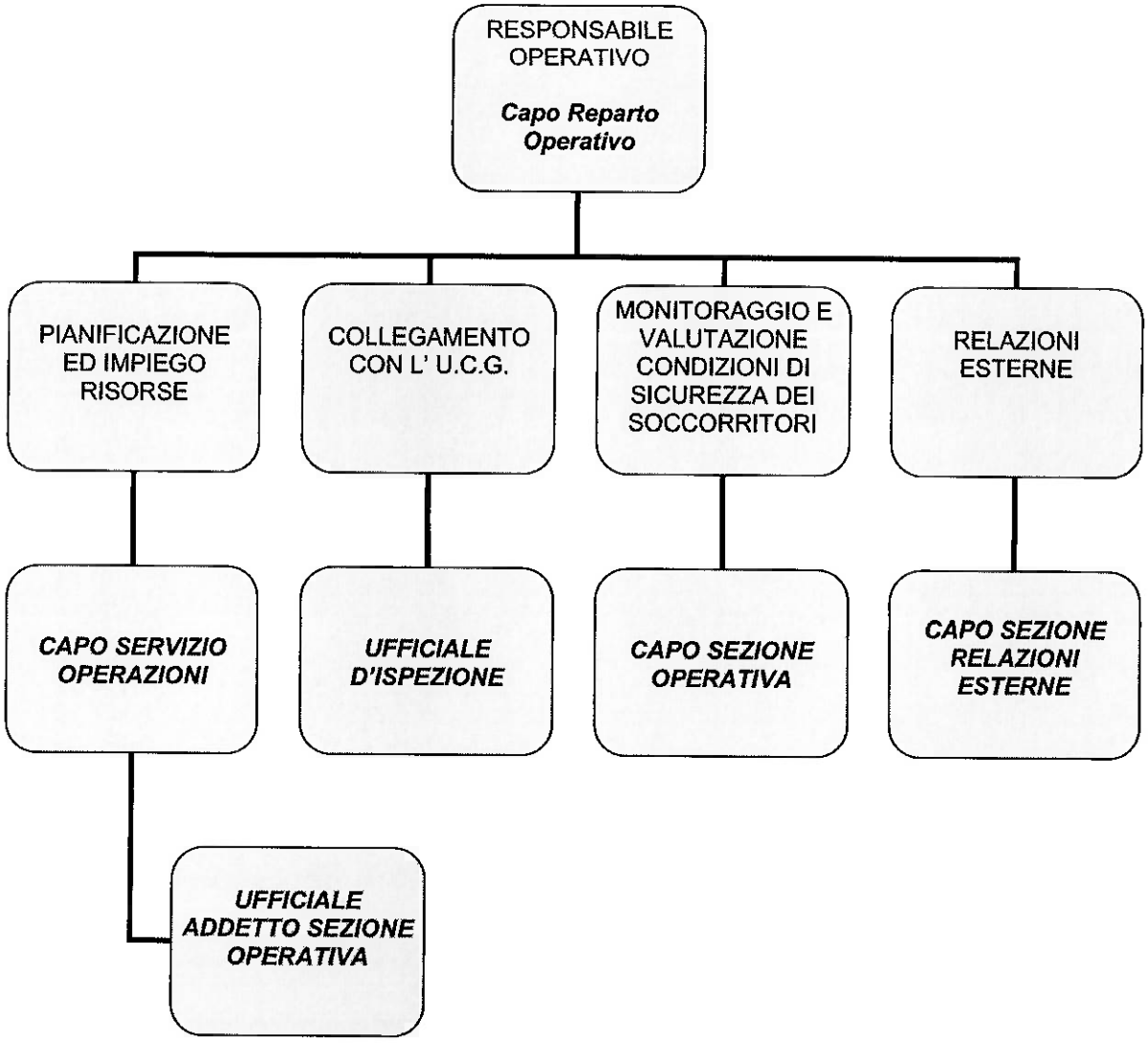
Al fine di assicurare un intervento tempestivo nella gestione iniziale della crisi, è prevista la costituzione di un nucleo di primo intervento composto da un responsabile operativo di ampia esperienza e/o qualificato coordinatore di operazioni S.A.R. e da un Ufficiale addetto alla pianificazione delle risorse.



3) STAFF DI CRISI IN ASSETTO MINIMO

Successivamente, la gestione delle operazioni in mare, sarà condotta con l'attivazione al di fuori del normale servizio di guardia, delle ulteriori funzioni minime per la gestione della crisi.

Viene costituito pertanto lo staff di crisi in assetto minimo così composto:



4) STAFF DI CRISI IN ASSETTO OTTIMALE

In relazione alle dimensioni dell'incidente, viene attivato, a cura dell' 11°M.R.S.C., in tutto od in parte, lo staff di crisi in assetto ottimale, che si avvale dei seguenti 3 Nuclei posti alle dirette dipendenze dell'Autorità Marittima:

- Nucleo Principale;
- Nucleo Particolare;
- Nucleo di consulenti tecnici;

a) Il Nucleo principale è composto da:

- un responsabile operativo di ampia esperienza e/o qualificato coordinatore di operazioni S.A.R. (Capo nucleo, con alle sue dipendenze il sottoelencato personale per assolvere le seguenti funzioni):

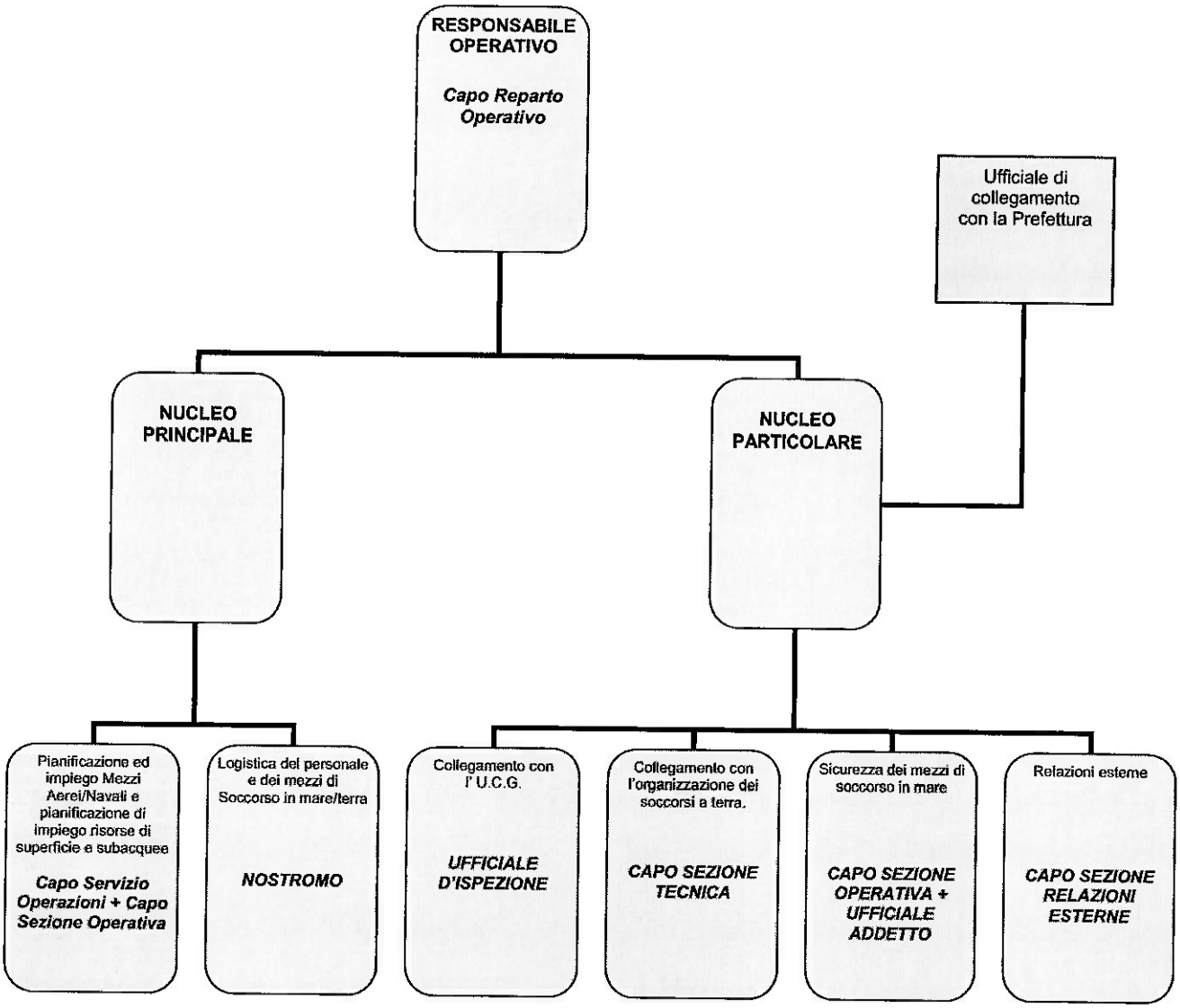
- Pianificazione ed impiego dei mezzi aerei;
- Pianificazione ed impiego delle risorse di superficie e subacquee;
- Logistica del personale e dei mezzi di soccorso.

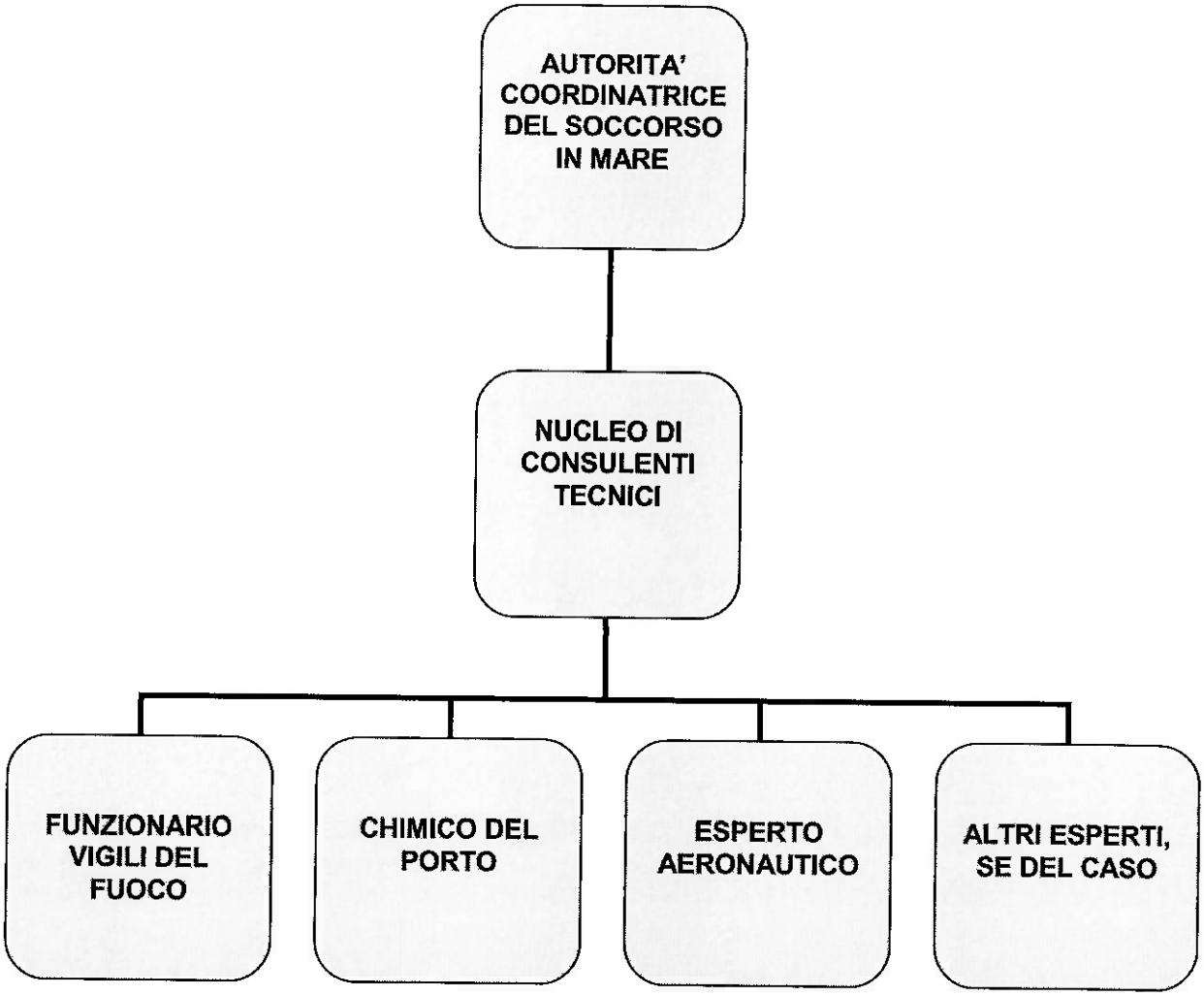
b) Il Nucleo particolare è composto da:

- ufficiale di collegamento con l'organizzazione dei soccorsi a terra e con le altre amministrazioni che a vario titolo forniscono mezzi e personale nelle operazioni a mare;
- ufficiale di collegamento con l'unità di crisi delle Prefettura;
- ufficiale di collegamento con l'U.C.G. nella cui giurisdizione è avvenuto con l'incidente in mare;
- ufficiale addetto al monitoraggio e valutazioni delle condizioni di sicurezza dei soccorritori, in stretto coordinamento con l'O.S.C.;
- ufficiale addetto alle relazioni esterne;

b) Il Nucleo dei consulenti tecnici è composto da:

- funzionario dei vigili del fuoco;
- chimico del porto, se del caso;
- esperto aeronautico;
- altri esperti, laddove ritenuto opportuno.


RESPONSABILE OPERATIVO
Capo Reparto Operativo
Ufficiale di collegamento con la Prefettura
NUCLEO PRINCIPALE
NUCLEO PARTICOLARE
Pianificazione ed impiego Mezzi Aerei/Navali e pianificazione di impiego risorse di superficie e subacquee
Capo Servizio Operazioni + Capo Sezione Operativa
Logistica del personale e dei mezzi di Soccorso in mare/terra
NOSTROMO
Collegamento con l' U.C.G.
UFFICIALE D'ISPEZIONE
Collegamento con l'organizzazione dei soccorsi a terra.
CAPO SEZIONE TECNICA
Sicurezza dei mezzi di soccorso in mare
CAPO SEZIONE OPERATIVA + UFFICIALE ADDETTO
Relazioni esterne
CAPO SEZIONE RELAZIONI ESTERNE


AUTORITA' COORDINATRICE DEL SOCCORSO IN MARE
NUCLEO DI CONSULENTI TECNICI
FUNZIONARIO VIGILI DEL FUOCO
CHIMICO DEL PORTO
ESPERTO AERONAUTICO
ALTRI ESPERTI, SE DEL CASO

PIANO DELLE FREQUENZE PER LE OPERAZIONI DI SOCCORSO AD AEROMOBILE INCIDENTATO IN MARE
M.R.S.C. CATANIA

TIPO DI CIRCUITO	UTENTI CIRCUITO	PRIMARIO VHF/FM TELEFONO	SECONDARIO VHF/FM TELEFONO	PRIMARIO HF/SSB	SECONDARIO HF/SSB	SOLO MEZZI AEREI			
						PRIMARIO VHF/AM	SECONDARIO VHF/AM	PRIMARIO UHF	SECONDARIO UHF
COMANDO	MRSC UCG OSC MEZZI AEREI	C5 0957474321	CH. 06 0957474321 0957474319	5680.000 KHZ	3023.000 KHZ	123.100 MHZ	136.650 MHZ	282.800 MHZ	242.500 MHZ
TATTICO: (REPORTING)	OSC MEZZI AEREI MEZZI NAVALI	CH. 06 (156.300 MHZ)	CH 9 (156.450 MHZ) 0957474321 0957474319	8364.000 KHZ(D) 2241.500 KHZ(N)	6967.500 KHZ(D) 3023.000 KHZ(N)	123.100 MHZ	136.650 MHZ	268.725 MHZ	314.200 MHZ
TATTICO: (COORDINAMENTO MARE – TERRA)	MRSC UCG PREFETTURA DIR.AEROP.	CH.10 (156.500 MHZ) 095257111 095340937	CH 9 (156.450MHZ)	6967.500 KHZ(D) 2241.500 KHZ(N)	//	//	//	//	//
SICUREZZA (MEZZI AEREI)	MRSC UCG TWR MEZZI AEREI	LINEA P.TO/P.TO CH.16 (156.800 MHZ)	//	4608.500 KHZ	3636.000 KHZ	118.700 MHZ	119.700 MHZ	300.075 MHZ	317.725 MHZ
COLLEGAMENTO	MRSC UCG PREFETTURA	CH.C10 (155.475 MHZ) 095538888 0957474321 095257111	CH.C11 (155.525 MHZ) 0957474319	6967.500 KHZ(D) 2241.500 KHZ(N)	//	//	//	//	//

5. COMUNICAZIONI

Un efficace coordinamento delle operazioni in mare ed a terra dipende anche dalla capacità di assicurare un corretto flusso di comunicazioni. A tale riguardo è stato elaborato un apposito piano di frequenze, meglio riportato in allegato 12 che deve essere attuato, in tutto o in parte, secondo le esigenze del caso, mediante l'attivazione delle seguenti reti e circuiti di collegamento:

- RETE DI COMANDO
- RETE TATTICA
- RETE COORDINAMENTO MARE-TERRA
- RETE PER LA SICUREZZA DEI MEZZI DI SOCCORSO

RETE COMANDO

La *RETE COMANDO* è quella rete che permette il collegamento tra l'Autorità coordinatrice dei soccorsi in mare (UCG/MRSC), l'OSC e gli eventuali mezzi aerei partecipanti.

In questa rete sono trattate informazioni relative ad ordini o direttive impartite dal responsabile del coordinamento nonché il riporto dati tra l'OSC, i mezzi aerei e l'autorità coordinatrice del soccorso in mare.

RETE TATTICA

La *RETE TATTICA* è quella rete che permette il collegamento tra l'OSC, le unità navali che partecipano alle operazioni di soccorso e gli eventuali mezzi navali di supporto alle operazioni subacquee.
In caso di elevata complessità delle operazioni di soccorso potranno essere attivati dei singoli circuiti dedicati per il riporto dati.

RETE DI COORDINAMENTIO MARE-TERRA

La *RETE DI COORDINAMENTO MARE-TERRA* è la rete che permette il collegamento tra l'organizzazione dei soccorsi in mare (UCG/MRSC) e l'organizzazione dei soccorsi a terra (PREFETTURA).
In questa rete sono trattate informazioni mirate ad ottimizzare il coordinamento tra le operazioni che si svolgono a mare con l'attività di assistenza e soccorso che deve seguire a terra.

RETE PER LA SICUREZZA DEI MEZZI DI SOCCORSO

Tale rete consente la trattazione in via esclusiva delle informazioni relative alla sicurezza dei mezzi di soccorso. E' suddivisa in due circuiti:

- Circuito sicurezza dei mezzi aerei;
- Circuito sicurezza dei mezzi navali;

Il circuito relativo alla sicurezza dei mezzi aerei utilizza una frequenza di collegamento comune tra l'Organizzazione dei soccorsi in mare, la Torre di Controllo ed i mezzi aerei presenti in zona;

il circuito relativo alla sicurezza dei mezzi navali utilizza una frequenza di collegamento comune tra l'organizzazione dei soccorsi in mare e l'OSC. A tale scopo viene impiegata la RETE COMANDO.

PARTE IV – AZIONI PRE – PIANIFICATE

U.C.G./ M.R.S.C. CATANIA

AZIONI PRE PIANIFICATE PER SOCCORSO AD AEROMOBILE INCIDENTATO IN MARE

TWR TORRE DI CONTROLLO

N.	DESCRIZIONE	CANALI DI COMUNICAZIONE
1	Allerta la S.O di U.C.G. Catania / 11°M.R.S.C. tra mite linea telefonica.	Linea telefonica punto - punto
2	Allerta ENAC/DA	Linea telefonica punto - punto
3	Allerta Vigili del Fuoco aeroportuali	Linea telefonica punto - punto
4	Allerta Società Aeroporto di Catania	Linea telefonica punto - punto
5	Allerta il Medico di Servizio Aeroportuale	Linea telefonica punto - punto
6	Fornisce dati relativi al sinistro (tipo di emergenza, posizione,tipo di velivolo) a: ➢ S.O. UCG/11°MRSC (1) ➢ Soccorso Mare ➢ Vigili del Fuoco aeroportuali	VHF/FM CH 16
7	Ricevuta notizia dall'Autorità coordinatrice e su richiesta della stessa : ➢ limita l'area del sinistro, in considerazione e in previsione dell'impiego di aeromobili SAR nella zona del sinistro. ➢ dispone per l'emanazione del NOTAM Warning ➢ fornisce assistenza, se necessario, all'autorità coordinatrice delle operazioni SAR - UCG/11°MRSC.	Linea telef. punto - punto

FREQUENZA PER IL SOCCORSO IN MARE - TERRA

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE D'EMISSIONE
VHF/FM	156.800 Mhz	16	Frequenza di Chiamata e soccorso marittimo Allarme TWR	F3E
VHF/FM	156.300 Mhz	06	Frequenza Operativa di soccorso aeromarittimo (CANALE DI LAVORO)	F3E
VHF/FM	156.500 Mhz	10	Frequenza Operativa di coordinamento postazione mobile a terra del 11°MRSC	F3E
VHF/AM	118.700 Mhz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la TWR dell'aeroporto	A3E
VHF/FM	155.850 Mhz	C5	Primario - Mezzi CP	F3E
HF	5680 Khz	A1A – J3E	Frequenza Diurna	//
HF	3023 Khz	A1A – J3E	Frequenza Notturna	//

(1) Il coordinamento dei soccorsi in mare durante la fase di **risposta iniziale** è mantenuto, in **1^ situazione operativa**, dall'U.C.G. titolare del circondario marittimo in cui si è verificato l'evento, se quest'ultimo è avvenuto all'interno dell'area oggetto di delega SAR ed esclusivamente nei limiti di quest'ultima.
Al di fuori di tale caso è **immediatamente** assunto dal 11°M.R.S.C. Catania, con il passaggio in 2^ situazione operativa.

11°M.R.S.C. CATANIA PIANO DI EMERGENZA PER IL SOCCORSO AD AEROMOBILE INCIDENTATO IN MARE	*Parte IV*

SALA OPERATIVA UCG/11°MRSC

N.	DESCRIZIONE	CANALI DI COMUNICAZIONE
1	Può ricevere la notizia /comunicazione/'allerta da: ➢ TWR tramite linea punto punto / radio VHF ➢ ACCs (*Area Control Centres)* per il tramite della Centrale Operativa di Maricogecap ➢ Qualsiasi altro mezzo di comunicazione da parte di altri (Radio VHF, telefono, ecc.).	Line punto - punto VHF/FM Ch 16
2	Effettua ascolto su Ch16 in attesa delle comunicazioni date dalla TWR (qualora ne sia in possesso): ➢ tipo di aereo ➢ n. passeggeri, ➢ tipo di emergenza ➢ posizione	VHF/FM Ch16
3	Allerta e dispone l'uscita della M/V in servizio SAR	Rete Ordini Collettivi VHF/FM C5
4	Allerta se in orario d'ufficio: ➢ Capo Servizio Operazioni ➢ Ufficiale d'Ispezione ➢ Nucleo di Primo Intervento (NPI) (Capo Sezione Operativa e Nostromo di Servizio in Capitaneria)	Telefono di servizio/personali
5	Allerta la CO del 118	Telefono 118
6	Allerta se non in orario d'ufficio: ➢ Ufficiale d'Ispezione (se dopo le 21.00 e non presente in S.O.) ➢ Capo Sezione Operativa ➢ Capo Servizio Operazioni ➢ NPI	Telefono di servizio/personali
7	Qualora superi la delega dell'U.C.G. completa la catena di allertamento dello Staff di crisi	
	PASSAGGIO DI SITUAZIONE OPERATIVA	
8	Allerta Elisezdue Catania per richiesta ELI - SAR	Telefono 095/723500
9	Allerta le MM/VV di P.M. disponibili per l'eventuale uscita	Telefoni personali
10	Allerta e dispone uscita la squadra navale dei VV.FF, richiedendo intervento nucleo Sommozzatori.	Telefono 115 095/7248111
11	Informa, per le vie brevi, l'RCC di Poggio Renatico preallertandolo per un eventuale impiego di aeromobili AM in configurazione SAR;	0532/825738
12	Allerta le altre UCG per eventuale disponibilità, uscita ovvero rischiaramento di mezzi	Telefono
13	Informa CINCNAV, per le vie brevi tramite MARICOGECAP chiedendo se in mare vi siano unità navali per un possibile dirottamento.	06/59084527
14	Informa le altre forze dell'Ordine: ➢ Questura (PS squadra navale Smz) ➢ G.di.F (ROAN Smz) G.di.F - ROAN (M/V – Smz - AER) (quando si contatta il 117 farsi passare immediatamente l'operatore al ROAN), ➢ CC (Comando provinciale Squadra nautica Smz) Richiedo la disponibilità di mezzi aeronavali	Telefono 113 – 095/7367111 117 – 091/7430255 112 – 095/537822
15	Qualora ritenuto necessario, richiedere ad Augusta Radio, l'emissione di un messaggio di Urgenza – PAM PAM - , al fine di far convergere sul punto eventuali altri mezzi in transito nelle vicinanze della zona di operazioni. A tal proposito, tutti i mezzi che dirigeranno verso la zona del sinistro dovranno rilevare la posizione, la rotta e la velocità, nonché l'ora di arrivo degli altri mezzi che recano soccorso al fine di ricostruire un quadro accurato della situazione.	091/532828

16	Stabilisce: ➢ un sistema di coordinamento delle rotte delle unità SAR e delle navi eventualmente dirottate in zona ➢ Stima l'ETA dei mezzi inviati nella zona	//
17	Valuta la situazione in atto: ➢ distanza della costa ➢ condimeteo in atto ➢ tipo di velivolo ➢ persone a bordo ➢ tipo di incidente - Crash o Ammaraggio ➢ numero e tipo di mezzi impiegati ➢ Informazioni ricevute dai mezzi di soccorso giunti in zona (M/V SA – Eli – Navi) in funzione delle informazioni di cui sopra predispone: ➢ Il salvataggio dei superstiti ➢ Il recupero dei deceduti ➢ eventuali aree di ricerca al fine di poter pianificare anche le future azioni SAR ➢ punto raccolta naufraghi tra quelli pre-pianificati e dispone al NPI di convergere presso di esso	//
18	Si coordina con il 118 emergenza per il trattamento dei naufraghi e l'intervento di un numero adeguato di unità presso il punto di raccolta	Telefono 118
19	Mantiene contatti con il NPI dotato di VHF/FM ed intervenuto presso il punto di raccolta naufraghi per l'organizzazione ed il coordinamento dei soccorsi a terra	Telefono VHF/FM Ch 73
20	Informa la Prefettura	Telefono 095/257111
21	Allerta il Comando di Polizia Municipale per la gestione del traffico veicolare al fine di garantire l'afflusso ed il deflusso dei mezzi di soccorso	Telefono 095/7424233
22	Informa Maricogecap (in base al numero dei passeggeri e alla posizione si delinea la situazione operativa e quindi il coordinamento delle operazioni - diretto o per delega -), anche per le valutazioni di eventuale impiego di aeromobili del Corpo	Telefono 06/59084527
23	Allerta: ➢ Piloti ➢ Rimorchiatori ➢ Ormeggiatori	VHF/FM 12 (piloti) 14 (rimorchio) 13 (ormeggi)
24	Informa L'Autorità Portuale per eventuali azioni di gestione del traffico veicolare	095/535888
25	Informa in ordine: ➢ Minambiente ➢ Castalia Ecolmar (Geom. Quintavalle)	Telefono 06/57223467 06/57223467 – 329/3810317
26	Redige ed inoltra la prevista messaggistica	Fax

FREQUENZA PER IL SOCCORSO IN MARE - TERRA

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE D'EMISSIONE
VHF/FM	156.800 Mhz	16	Frequenza di Chiamata e soccorso marittimo Allarme TWR	F3E
VHF/FM	156.300 Mhz	06	Frequenza Operativa di soccorso aeromarittimo (CANALE DI LAVORO)	F3E
VHF/FM	156.500 Mhz	10	Frequenza Operativa di coordinamento postazione mobile a terra dell' 11°MRSC	F3E
VHF/AM	121.500 Mhz	//	Emergenza aeronautica	A3E
VHF/AM	118.700 Mhz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la TWR dall'aeroporto	//
VHF/FM	156.850 Mhz	C5	Primario - Mezzi CP	F3E
HF	5680 Khz	A1A – J3E	Frequenza Diurna	//
HF	3023 Khz	A1A – J3E	Frequenza Notturna	//

MM/VV SERVIZIO SVH/SAR/SOCCORSO AEREO

N.	DESCRIZIONE	CANALI DI COMUNICAZIONE
1	Molla gli ormeggi su disposizione della S.O. U.C.G./11°M.R.S.C.	VHF/FM 16/C5
2	Comunica alla SO l'avvenuto disormeggio .	VHF/FM C5
3	Giunta sul punto del Crash ovvero dell'amaraggio comunica alla S.O. le seguenti informazioni: ➢ Condizioni del velivolo (galleggiabilità, intero/ diviso in tronconi, presenza di rottami) ➢ Presenza di naufraghi, feriti, cadaveri ➢ Presenza di incendi ovvero pericolo d'incendio ➢ I portelloni sono aperti e gli scivoli operativi ➢ Quante zattere. sono state aperte ➢ Inizio ricerca e recupero naufraghi, feriti, cadaveri ➢ Condimeteo in zona ➢ Qualsiasi necessità o altra utile informazione	VHF/FM C5
4	Procede, al recupero dei superstiti ed al successivo sbarco nel punto di raccolta prestabilito ed indicato dalla S.O.	//
5	Coordina in zona, se nominato OSC ovvero in attesa di OSC, i mezzi intervenuti	VHF/FM Ch 16/ C 5
6	Tiene costantemente informata la S.O. sull'evolversi della situazione/operazioni	VHF/FM Ch C5

FREQUENZA PER IL SOCCORSO IN MARE - TERRA

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE D'EMISSIONE
VHF/FM	156.800 Mhz	16	Frequenza di Chiamata e soccorso marittimo Allarme TWR	F3E
VHF/FM	156.300 Mhz	06	Frequenza Operativa di soccorso aeromarittimo (CANALE DI LAVORO)	F3E
VHF/FM	156.500 Mhz	10	Frequenza Operativa di coordinamento postazione mobile a terra del 11°MRSC	F3E
VHF/AM	121.500 Mhz	//	Emergenza aeronautica	A3E
VHF/AM	118.700 Mhz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la TWR dall'aeroporto	//
VHF/FM	156.850 Mhz	C5	Primario - Mezzi CP	F3E
HF	5680 Khz	A1A – J3E	Frequenza Diurna	//
HF	3023 Khz	A1A – J3E	Frequenza Notturna	//

MM/VV DI POLIZIA MARITTIMA DI GUARDIA DISPONIBILI

N.	DESCRIZIONE	CANALI DI COMUNICAZIONE
1	La S.O. del U.C.G./11°MRSC, allerta le MM/VV dispo nibili dando l'ordine di mollare gli ormeggi e dirigere nel punto del crash o ammaraggio	Telefono/VHF/FM C5
2	Su disposizione della S.O. del U.C.G./11°MRSC si r ende disponibile per imbarcare personale medico ovvero personale SMZ o altro personale indicato dallo staff di crisi.	VHF/FM C5
3	Comunica l'arrivo in zona alla S.O. del U.C.G./1°M RSC e all'OSC	VHF/FM C5
4	Riceve dirette istruzioni dall'OSC in zona	VHF/FM C5/Ch 06
5	Procede, al recupero dei superstiti ed al successivo sbarco nel punto di raccolta prestabilito ed indicato dalla S.O. del U.C.G./11°MRSC	//
6	Mantiene diretti contatti con l'OSC e con la S.O. del U.C.G./11°MRSC	VHF/FM C5/Ch 06
7	Pattuglia il settore di ricerca assegnatogli	//

FREQUENZA PER IL SOCCORSO IN MARE – TERRA

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE D'EMISSIONE
VHF/FM	156.800 Mhz	16	Frequenza di Chiamata e soccorso marittimo Allarme TWR	F3E
VHF/FM	156.450 Mhz	06	Frequenza Operativa di soccorso aeromarittimo (CANALE DI LAVORO)	F3E
VHF/FM	156.000 Mhz	10	Frequenza Operativa di coordinamento postazione mobile a terra del 11°MRSC	F3E
VHF/AM	121.500 Mhz	//	Emergenza aeronautica	A3E
VHF/AM	118.700 Mhz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la TWR dall'aeroporto	//
VHF/FM	156.850 Mhz	C5	Primario - Mezzi CP	F3E
HF	5680 Khz	A1A – J3E	Frequenza Diurna	//
HF	3023 Khz	A1A – J3E	Frequenza Notturna	//

ELICOTTERI GUARDIA COSTIERA

N.	DESCRIZIONE	CANALI DI COMUNICAZIONE
1	Riceve l'informativa dell'emergenza dalla SO del 11°MRSC	Telefono 095/7235200
2	Su disposizione della SO del 11°MRSC viene richiesto alla COCA l'impiego di elicottero SAR da inviare nel punto del Crash o Ammaraggio e qualora necessario, il rischiaramento del velivolo presso altro aeroporto sino al termine delle operazioni. Se necessario, l'Autorità coordinatrice disporrà affinché a bordo dell'elicottero vengano imbarcate delle zattere gonfiabili.	Telefono 0187/60391 – Rete Interna
3	La SO del 11° MRSC, fornisce al velivolo le informazioni inerenti l'emergenza: ➢ posizione ➢ tipo di aereo ➢ n. passeggeri ➢ tipo di emergenza (Crash aereo – ammaraggio) ➢ unità navali in zona ovvero in navigazione verso il punto ➢ condimeteo in zona ➢ altri velivoli in volo ➢ frequenze radio di coordinamento ➢ OSC in zona ➢ Nominativo recscue	VHF/FM C5 VHF/FM 123.100 Mhz UHF/AM 290.550 Mhz
4	Prima dell'arrivo in zona di operazioni stabilisce contatto radio con ➢ SO del 11°MRSC ➢ OSC al fine di ricevere istruzioni di coordinamento.	VHF/FM C5/06 VHF/AM 123.100
5	Quando sul punto riferisce all'OSC e alla SO del 11° MRSC la situazione della presenza dei naufraghi	VHF/FM C5/06 VHF/FM 123.100 Mhz
6	Procede, al recupero dei superstiti ed al successivo sbarco nel punto di raccolta prestabilito ed indicato dalla SO del 11°M RSC	//
7	Ogni qualvolta lascia la zona ne da comunicazione all'OSC, alla SO del 11°MRSC, alla TWR e ACO (se necessario)	VHF/FM 06 VHF/FM 123.100 Mhz Frequenza TWR VHF/AM 118.700
8	Qualora impiegato in attività di pattugliamento, lo effettua secondo le disposizioni impartite dalla SO del 1°MRSC ovvero d all'OSC, riportando qualsiasi bersaglio ai coordinatori	VHF/FM 06 VHF/FM 123.100 Mhz

FREQUENZA PER IL SOCCORSO IN MARE - TERRA

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE D'EMISSIONE
VHF/FM	156.800 Mhz	16	Frequenza di Chiamata e soccorso marittimo Allarme TWR	F3E
VHF/FM	156.300 Mhz	06	Frequenza Operativa di soccorso aeromarittimo (CANALE DI LAVORO)	F3E
VHF/FM	156.500 Mhz	10	Frequenza Operativa di coordinamento postazione mobile a terra del 11°MRSC	F3E
VHF/AM	121.500 Mhz	//	Emergenza aeronautica	A3E
VHF/AM	118.700 Mhz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la TWR dall'aeroporto	//
VHF/FM	156.850 Mhz	C5	Primario mezzi CP	F3E
HF	5680 Khz	A1A – J3E	Frequenza Diurna	//
HF	3023 Khz	A1A – J3E	Frequenza Notturna	//

RESCUE COORDINATOR CENTRE (RCC) POGGIO RENATICO

N.	DESCRIZIONE	CANALI DI COMUNICAZIONE
1	Riceve la richiesta di ELI in configurazione SAR dalla SO del 11°MRSC	Telefono 0532/2825738
2	Riceve dalla SO del 11°MRSC le informazioni ineren ti l'emergenza: ➢ posizione ➢ tipo di aereo ➢ n. passeggeri ➢ tipo di emergenza (Crash aereo – ammaraggio) ➢ unità navali in zona ovvero in navigazione verso il punto ➢ condimeteo in zona ➢ altri velivoli in volo ➢ frequenze radio di coordinamento ➢ OSC in zona ➢ Nominativo Rescue	Rete Interna
3	Appronta l'elicottero per l'invio in zona	//
4	Comunica alla SO del 11°MRSC le informazioni relati ve al velivolo: ➢ Tipo di elicottero ➢ Aeroporto di partenza ➢ Autonomia ➢ Eventuali esigenze	Rete Interna

FREQUENZA PER IL SOCCORSO IN MARE – TERRA

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE D'EMISSIONE
VHF/FM	156.800 Mhz	16	Frequenza di Chiamata e soccorso marittimo Allarme TWR	F3E
VHF/FM	156.300 Mhz	06	Frequenza Operativa di soccorso aeromarittimo (CANALE DI LAVORO)	F3E
VHF/FM	156.500 Mhz	10	Frequenza Operativa di coordinamento postazione mobile a terra del 11°MRSC	F3E
VHF/AM	121.500 Mhz	//	Emergenza aeronautica	A3E
VHF/AM	118.700 Mhz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la TWR dall'aeroporto	//
UHF	445.775 Mhz	//	Frequenza C.T.R.	//
HF	5680 Khz	A1A – J3E	Frequenza Diurna	//
HF	3023 Khz	A1A – J3E	Frequenza Notturna	//

ELICOTTERO SAR AM RCC POGGIO RENATICO

N.	DESCRIZIONE	CANALI DI COMUNICAZIONE
1	Riceve l'ordine al decollo per dirigere in zona di operazioni dalla SO del RCC di Poggio Renatico su richiesta della SO del 11°MRSC	Rete Interna
2	Il Pilota riceve dalla propria SO le informazioni inerenti l'emergenza: ➢ posizione ➢ tipo di aereo ➢ n. passeggeri ➢ tipo di emergenza (Crash aereo – amaraggio) ➢ unità navali in zona ovvero in navigazione verso il punto ➢ condimeteo in zona ➢ altri velivoli in volo ➢ frequenze radio di coordinamento ➢ OSC in zona ➢ Nominativo rescue	Rete Interna
3	Prima dell'arrivo in zona di operazioni stabilisce contatto radio con: ➢ la SO del 11°MRSC ➢ OSC al fine di ricevere istruzioni di coordinamento.	VHF/FM Ch 16/06 VHF/AM 123.100
4	Quando sul punto riferisce all'OSC e alla SO del 11° MRSC la situazione della presenza dei naufraghi	VHF/FM 06 VHF/AM 123.100
5	Procede, al recupero dei superstiti ed al successivo sbarco nel punto di raccolta prestabilito ed indicato dalla SO del 11°M RSC	VHF/FM 06 VHF/AM 123.100
6	Ogni qualvolta lascia la zona ne da comunicazione all'OSC, alla SO	VHF/FM 06 VHF/FM 123.100 Mhz Frequenza TWR VHF/AM 118.700
7	Qualora impiegato in attività di pattugliamento, lo effettua secondo le disposizioni impartite dalla SO ovvero dall'OSC, riportando qualsiasi bersaglio ai coordinatori	VHF/FM 06 VHF/FM 123.100 Mhz

FREQUENZA PER IL SOCCORSO IN MARE - TERRA

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE D'EMISSIONE
VHF/FM	156.800 Mhz	16	Frequenza di Chiamata e soccorso marittimo Allarme TWR	F3E
VHF/FM	156.300 Mhz	06	Frequenza Operativa di soccorso aeromarittimo (CANALE DI LAVORO)	F3E
VHF/FM	156.500 Mhz	10	Frequenza Operativa di coordinamento postazione mobile a terra del 11°MRSC	F3E
VHF/AM	121.500 Mhz	//	Emergenza aeronautica	A3E
VHF/AM	118.700 Mhz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la TWR dall'aeroporto	//
VHF/FM	156.850 Mhz	C5	Primario mezzi CP	F3E
HF	5680 Khz	A1A – J3E	Frequenza Diurna	//
HF	3023 Khz	A1A – J3E	Frequenza Notturna	//

NUCLEO OPERATIVO DI PRIMO INTERVENTO (NPI)

N.	DESCRIZIONE	CANALI DI COMUNICAZIONE
1	Alla ricezione dell'emergenza da parte della S.O. l'Ufficiale addetto alla Sezione Operativa ed il Nostromo di servizio presso la Capitaneria di Porto si dotano di apparato portatile VHF/FM e si recano presso il punto di sbarco/raccolta naufraghi per l'organizzazione ed il coordinamento logistico delle attività di primo intervento	Telefono cellulare di servzio VHF/FM Ch 10/C5
2	Mantiene i collegamenti con i mezzi (OSC) intervenuti e ne coordina l'attività secondo le disposizioni impartite dal Responsabile Operativo	Cellulare di servizio
3	Mantiene i collegamenti con la SO al fine di poter ottimizzare il coordinamento dei soccorso a terra e riceve disposizioni dal Responsabile Operativo	VHF/FM Ch10/C5

FREQUENZA PER IL SOCCORSO IN MARE – TERRA

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE D'EMISSIONE
VHF/FM	156.800 Mhz	16	Frequenza di Chiamata e soccorso marittimo Allarme TWR	F3E
VHF/FM	156.300 Mhz	06	Frequenza Operativa di soccorso aeromarittimo (CANALE DI LAVORO)	F3E
VHF/FM	156.500 Mhz	10	Frequenza Operativa di coordinamento postazione mobile a terra del 11°MRSC	F3E
VHF/AM	121.500 Mhz	//	Emergenza aeronautica	A3E
VHF/AM	118.700 Mhz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la TWR dall'aeroporto	//
VHF/FM	156.850 Mhz	C5	Primario - Mezzi CP	F3E
HF	5680 Khz	A1A – J3E	Frequenza Diurna	//
HF	3023 Khz	A1A – J3E	Frequenza Notturna	//

SALA OPERATIVA
VIGILI DEL FUOCO

N.	DESCRIZIONE	CANALI DI COMUNICAZIONE
1	L'operatore al 115 riceve l'allerta da: ➢ S.O U.C.G./11°MRSC. ➢ dalla S.O. del distaccamento aeroportuale Ricevendo le informazioni inerenti l'emergenza: ➢ tipo di aereo ➢ n. passeggeri ➢ tipo di emergenza (Crash aereo – ammaraggio) ➢ posizione	Telefono 115 095/7248111
2	Informa il funzionario di turno e il Comandante Provinciale	Rete VV.FF
3	Allerta il nucleo elicotteri	Rete VV.FF
4	Allerta il nucleo SMZ	Rete VV.FF
5	Allerta squadra nautica	Rete VV.FF
6	Comunica alla S.O. del U.C.G./11°MRSC le azioni int raprese	Telefono
7	Se richiesto Invia un proprio Funzionario, in qualità di rappresentante dei VV.FF, presso lo Staff di Crisi posto nella SO del 11°MRSC.	Rete VV.FF
8	Coordina i mezzi terrestri che giungono dal Comando Provinciale mettendoli a disposizione dell'Autorità coordinatrice	Rete VV.FF
9	Coordina l'imbarco dei SMZ a bordo dell'elicottero	Rete VV.FF
10	Qualora, richiesto dalla SO. del 11°MRSC reperisce ulteriori risorse presso i nuclei SMZ o ELI di altri Comandi Provinciali	Rete VV.FF
11	Relaziona l'autorità coordinatrice/ 11°MRSC di qual siasi notizia o aggiornamento in merito alle operazioni in corso	Rete VV.FF.

FREQUENZA PER IL SOCCORSO IN MARE – TERRA

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE D'EMISSIONE
VHF/FM	156.800 Mhz	16	Frequenza di Chiamata e soccorso marittimo Allarme TWR	F3E
VHF/FM	156.300 Mhz	06	Frequenza Operativa di soccorso aeromarittimo (CANALE DI LAVORO)	F3E
VHF/FM	156.500 Mhz	10	Frequenza Operativa di coordinamento postazione mobile a terra del 11°MRSC	F3E
VHF/AM	121.500 Mhz	//	Emergenza aeronautica	A3E
VHF/AM	118.700 Mhz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la TWR dall'aeroporto	//
VHF/FM	156.850 Mhz	C5	Primario - Mezzi CP	F3E
HF	5680 Khz	A1A – J3E	Frequenza Diurna	//
HF	3023 Khz	A1A – J3E	Frequenza Notturna	//

NUCLEO ELICOTTERI VIGILI DEL FUOCO

N.	DESCRIZIONE	CANALI DI COMUNICAZIONE
1	Riceve l'informativa dell'incidente dal Capo Turno del distaccamento aeroportuale	Rete VV.FF
2	Il personale di servizio appronta l'elicottero per il decollo, provvedendo ad: ➢ imbarcare personale nucleo SMZ ➢ zattere autogonfiabili (se richiesto dal coordinatore), l'esecutivo al decollo verrà disposto dalla S.O. del U.C.G./11°MRSC	Rete VV.FF
3	Qualora la SO del U.C.G./11° MRSC disponga il decollo, fornirà al velivolo le informazioni inerenti l'emergenza: ➢ posizione ➢ tipo di aereo ➢ n. passeggeri ➢ tipo di emergenza (Crash aereo – ammaraggio) ➢ unità navali in zona ovvero in navigazione verso il punto ➢ condimeteo in zona ➢ altri velivoli in volo ➢ frequenze radio di coordinamento ➢ OSC in zona ➢ Nominativo rescue	VHF/FM Ch16/06
4	Prima dell'arrivo in zona di operazioni stabilisce contatto radio con: ➢ la SO del U.C.G./11°MRSC ➢ OSC al fine di ricevere istruzioni di coordinamento	VHF/FM Ch 06 VHF/AM 123.100
5	Quando sul punto riferisce all'OSC e alla S.O. del U.C.G./11° MRSC la situazione della presenza dei naufraghi	VHF/FM 06 VHF/AM 123.100
6	Procede, al recupero dei superstiti ed al successivo sbarco nel punto di raccolta prestabilito ed indicato dalla S.O. del U.C.G./11°MRSC	VHF/FM 06 VHF/FM 123.100 Mhz
7	Ogni qualvolta lascia la zona ne da comunicazione all'OSC, alla S.O. del U.C.G./11°MRSC	VHF/FM 06 VHF/FM 123.100 Mhz Frequenza TWR VHF/AM 118.700
8	Qualora impiegato in attività di pattugliamento, lo effettua secondo le disposizioni impartite dalla S.O. del U.C.G./11° MR SC ovvero dall'OSC, riportando qualsiasi bersaglio ai coordinatori	VHF/FM 06 VHF/FM 123.100 Mhz
9	Riceve dalla S.O. del U.C.G./11° MRSC cessa emergen za	VHF/FM 06 VHF/FM 123.100 Mhz Frequenza TWR VHF/AM 118.700

FREQUENZA PER IL SOCCORSO IN MARE - TERRA

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE D'EMISSIONE
VHF/FM	156.800 Mhz	16	Frequenza di Chiamata e soccorso marittimo Allarme TWR	F3E
VHF/FM	156.300 Mhz	06	Frequenza Operativa di soccorso aeromarittimo (CANALE DI LAVORO)	F3E
VHF/FM	156.500 Mhz	10	Frequenza Operativa di coordinamento postazione mobile a terra del 11°MRSC	F3E
VHF/AM	121.500 Mhz	//	Emergenza aeronautica	A3E
VHF/AM	118.700 Mhz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la TWR dall'aeroporto	//
VHF/FM	156.850 Mhz	C5	Primario Mezzi CP	F3E
HF	5680 Khz	A1A – J3E	Frequenza Diurna	//
HF	3023 Khz	A1A – J3E	Frequenza Notturna	//

MM/VV VIGILI DEL FUOCO E NUCLEO SMZ

N.	DESCRIZIONE	CANALI DI COMUNICAZIONE
1	Riceve l'ordine di uscita per dirigere in zona di operazioni dalla S.O. del Comando Provinciale su richiesta della S.O. dell' U.C.G./11°MRSC	Rete interna
2	Riceve dalla S.O. del U.C.G./11° MRSC le informazioni inerenti l'emergenza: ➢ posizione ➢ tipo di aereo ➢ n. passeggeri ➢ tipo di emergenza (Crash aereo – ammaraggio) ➢ unità navali in zona ovvero in navigazione verso il punto ➢ condimeteo in zona ➢ velivoli in volo ➢ frequenze radio di coordinamento ➢ OSC in zona	VHF/FM Ch16/06
3	Imbarca il nucleo SMZ	//
4	Comunica alla S.O. del U.C.G./11°MRSC l'arrivo in zona.	VHF/FM Ch16/06
5	Riceve dirette istruzioni dall'OSC in zona	VHF/FM Ch16/06
6	Mantiene diretti contatti con l'OSC e con S.O. dell' U.C.G./11°MRSC	VHF/FM Ch16/06
7	Procede,con l'ausilio dei SMZ, al recupero dei naufraghi ed al successivo sbarco nel punto di raccolta prestabilito ed indicato dalla S.O. del U.C.G./11°MRSC	//
8	Personale SMZ, qualora l'aereo fosse in galleggiamento darà la massima assistenza all'evacuazione, dallo stesso, dei passeggeri ancora presenti all'interno	//
9	Personale SMZ, coadiuva i mezzi nautici e l'elicottero al recupero dei naufraghi.	//
10	Pattuglia il settore di ricerca assegnatogli	//

FREQUENZA PER IL SOCCORSO IN MARE - TERRA

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE D'EMISSIONE
VHF/FM	156.800 Mhz	16	Frequenza di Chiamata e soccorso marittimo Allarme TWR	F3E
VHF/FM	156.300 Mhz	06	Frequenza Operativa di soccorso aeromarittimo (CANALE DI LAVORO)	F3E
VHF/FM	156.500 Mhz	10	Frequenza Operativa di coordinamento postazione mobile a terra del 11°MRSC	F3E
VHF/AM	121.500 Mhz	//	Emergenza aeronautica	A3E
VHF/AM	118.700 Mhz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la TWR dall'aeroporto	//
VHF/FM	156.850 Mhz	C5	Primario - Mezzi CP	F3E
HF	5680 Khz	A1A – J3E	Frequenza Diurna	//

CARABINIERI COMANDO PROVINCIALE
REPARTO NAVALE

N.	DESCRIZIONE	CANALI DI COMUNICAZIONE
1	Il militare al centralino riceve la comunicazione di emergenza dalla S.O. del U.C.G./11°MRSC	Telefono 095/537822
2	Informa l'Ufficiale di servizio	Rete interna
3	Allerta la squadra nautica per l'impiego delle MM/VV dipendenti, pronte ad intervenire su richiesta della S.O. U.C.G./11°MRSC	Rete interna
4	Allerta il nucleo SMZ pronto ad intervenire su richiesta della S.O. U.C.G./11°MRSC	Rete interna
5	Si mantiene pronto a fornire disponibilità per l'eventuale imbarco di personale medico ovvero personale SMZ o altro personale	Rete interna

FREQUENZA PER IL SOCCORSO IN MARE – TERRA

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE D'EMISSIONE
VHF/FM	156.800 Mhz	16	Frequenza di Chiamata e soccorso marittimo Allarme TWR	F3E
VHF/FM	156.300 Mhz	06	Frequenza Operativa di soccorso aeromarittimo (CANALE DI LAVORO)	F3E
VHF/FM	156.500 Mhz	10	Frequenza Operativa di coordinamento postazione mobile a terra del 11°MRSC	F3E
VHF/AM	121.500 Mhz	//	Emergenza aeronautica	A3E
VHF/AM	118.700 Mhz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la TWR dall'aeroporto	//
VHF/FM	156.850 Mhz	C5	Primario - Mezzi CP	F3E
HF	5680 Khz	A1A – J3E	Frequenza Diurna	//
HF	3023 Khz	A1A – J3E	Frequenza Notturna	//

MM/VV CARABINIERI

N.	DESCRIZIONE	CANALI DI COMUNICAZIONE
1	Riceve l'ordine d'uscita per dirigere in zona di operazioni dalla S.O. del Comando Provinciale su richiesta della S.O. del U.C.G./11°MRSC	Rete interna
2	Riceve dalla S.O. del U.C.G./11° MRSC le informazioni inerenti l'emergenza: ➢ posizione ➢ tipo di aereo ➢ n. passeggeri ➢ tipo di emergenza (Crash aereo – ammaraggio) ➢ unità navali in zona ovvero in navigazione verso il punto ➢ condimeteo in zona ➢ velivoli in volo ➢ frequenze radio di coordinamento ➢ OSC in zona	VHF/FM Ch16/06
3	Riceve dirette istruzioni dall'OSC in zona	VHF/FM Ch16/06
4	Mantiene diretti contatti con l'OSC e con la S.O. del U.C.G./11°MRSC	VHF/FM Ch16/06
5	Procede, al recupero dei superstiti ed al successivo sbarco nel punto di raccolta prestabilito ed indicato dalla S.O. del U.C.G./11°MRSC	//
6	Pattuglia il settore di ricerca assegnatogli	//

FREQUENZA PER IL SOCCORSO IN MARE – TERRA

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE D'EMISSIONE
VHF/FM	156.800 Mhz	16	Frequenza di Chiamata e soccorso marittimo Allarme TWR	F3E
VHF/FM	156.300 Mhz	06	Frequenza Operativa di soccorso aeromarittimo (CANALE DI LAVORO)	F3E
VHF/FM	156.500 Mhz	10	Frequenza Operativa di coordinamento postazione mobile a terra del 11°MRSC	F3E
VHF/AM	121.500 Mhz	//	Emergenza aeronautica	A3E
VHF/AM	118.700 Mhz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la TWR dall'aeroporto	//
VHF/FM	156.850 Mhz	C5	Primario - Mezzi CP	F3E
HF	5680 Khz	A1A – J3E	Frequenza Diurna	//
HF	3023 Khz	A1A – J3E	Frequenza Notturna	//

SERVIZIO 118 / EMERGENZA SANITARIA

N.	DESCRIZIONE	CANALI DI COMUNICAZIONE
1	Riceve la comunicazione dell'emergenza dalla S.O. del U.C.G./11°MRSC.	Telefono 118
2	Riceve dalla S.O. del U.C.G./11°MRSC le iniziali i nformazioni: ➢ tipo di aereo ➢ n. passeggeri ➢ tipo di emergenza (Crash aereo – amaraggio) ➢ Punto sbarco naufraghi	Telefono assegnato
3	Allerta: ➢ le strutture ospedaliere con particolare riguardo a quelle ad alta specialità (centri grandi ustionati, centri traumatologici, strutture dotate di piazzola eli ecc) ➢ invia nel punto di sbarco dei naufraghi i mezzi di soccorso ➢ sulla scorta delle informazioni e delle disposizioni ricevute dalla S.O. del U.C.G./11°MRSC dispone l'invio di ulteriori mezzi di soccorso	Telefono assegnato
4	Comunica alla S.O. del U.C.G./11°MRSC: ➢ numero e tipo di mezzi inviati sul punto di raccolta naufraghi ➢ strutture ospedaliere allertate e quali dotate di piazzola eli; ➢ Distribuzioni dei feriti nei vari nosocomi cittadini	Telefono assegnato
5	Allestisce il centro di primo soccorso predisponendo i punti di prima accoglienza.	VHF/FM Ch 10- Telefono assegnato
6	Tiene informata la S.O. del U.C.G./11°MRSC sul num ero dei feriti, deceduti e illesi e di altra qualsiasi utile notizia/informazione	VHF/FM Ch 10 – Telefono assegnato

FREQUENZA PER IL SOCCORSO IN MARE – TERRA

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE D'EMISSIONE
VHF/FM	156.800 Mhz	16	Frequenza di Chiamata e soccorso marittimo Allarme TWR	F3E
VHF/FM	156.300 Mhz	06	Frequenza Operativa di soccorso aeromarittimo (CANALE DI LAVORO)	F3E
VHF/FM	156.500 Mhz	10	Frequenza Operativa di coordinamento postazione mobile a terra del 11°MRSC	F3E
VHF/AM	121.500 Mhz	//	Emergenza aeronautica	A3E
VHF/AM	118.700 Mhz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la TWR dall'aeroporto	//
VHF/FM	156.850 Mhz	C5	Primario - Mezzi CP	F3E
HF	5680 Khz	A1A – J3E	Frequenza Diurna	//
HF	3023 Khz	A1A – J3E	Frequenza Notturna	//

GUARDIA di FINANZA
REPARTO OPERATIVO NAVALE

N.	DESCRIZIONE	CANALI DI COMUNICAZIONE
1	L'operatore addetto alla S.O. del ROAN riceve la comunicazione di emergenza dalla S.O. del U.C.G./11°MRSC	117 091/7430255
2	Informa il C.te della stazione navale e/o aerea	Rete interna
3	Allerta la sezione unità navali e/o aerea per l'impiego delle MM/VV ovvero di mezzi aerei dipendenti, pronte ad intervenire su richiesta della S.O. del U.C.G./11°MRSC	Rete interna
4	Allerta il nucleo SMZ pronto ad intervenire su richiesta della S.O. U.C.G./11° MRSC	Rete interna
5	Si mantiene pronto a fornire disponibilità per l'eventuale imbarco di personale medico ovvero personale SMZ o altro personale	Rete interna

FREQUENZA PER IL SOCCORSO IN MARE - TERRA

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE D'EMISSIONE
VHF/FM	156.800 Mhz	16	Frequenza di Chiamata e soccorso marittimo Allarme TWR	F3E
VHF/FM	156.300 Mhz	06	Frequenza Operativa di soccorso aeromarittimo (CANALE DI LAVORO)	F3E
VHF/FM	156.500 Mhz	10	Frequenza Operativa di coordinamento postazione mobile a terra del 11°MRSC	F3E
VHF/AM	121.500 Mhz	//	Emergenza aeronautica	A3E
VHF/AM	118.700 Mhz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la TWR dall'aeroporto	//
VHF/FM	156.850 Mhz	C5	Primario - Mezzi CP	F3E
HF	5680 Khz	A1A – J3E	Frequenza Diurna	//
HF	3023 Khz	A1A – J3E	Frequenza Notturna	//

MM/VV DELLA GUARDIA DI FINANZA

N.	DESCRIZIONE	CANALI DI COMUNICAZIONE
1	Riceve l'ordine d'uscita per dirigere in zona di operazioni dalla S.O. del ROAN su richiesta della S.O. del U.C.G./11°MRSC	Rete interna
2	Riceve dalla S.O. del U.C.G./11° MRSC le informazioni inerenti l'emergenza: ➢ posizione ➢ tipo di aereo ➢ n. passeggeri ➢ tipo di emergenza (Crash aereo – ammaraggio) ➢ unità navali in zona ovvero in navigazione verso il punto ➢ condimeteo in zona ➢ velivoli in volo ➢ frequenze radio di coordinamento ➢ OSC in zona	VHF/FM Ch16/06
3	Comunica alla S.O. del U.C.G./11°MRSC l'arrivo in zona.	VHF/FM Ch16/06
4	Riceve dirette istruzioni dall'OSC in zona	VHF/FM Ch16/06
5	Mantiene diretti contatti con l'OSC e con la S.O. del U.C.G./1°MRSC	VHF/FM Ch16/06
6	Procede, al recupero dei superstiti ed al successivo sbarco nel punto di raccolta prestabilito ed indicato dalla S.O. del U.C.G./11°MRSC	//
7	Pattuglia il settore di ricerca assegnatogli	//

FREQUENZA PER IL SOCCORSO IN MARE - TERRA

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE D'EMISSIONE
VHF/FM	156.800 Mhz	16	Frequenza di Chiamata e soccorso marittimo Allarme TWR	F3E
VHF/FM	156.300 Mhz	06	Frequenza Operativa di soccorso aeromarittimo (CANALE DI LAVORO)	F3E
VHF/FM	156.500 Mhz	10	Frequenza Operativa di coordinamento postazione mobile a terra del 11°MRSC	F3E
VHF/AM	121.500 Mhz	//	Emergenza aeronautica	A3E
VHF/AM	118.700 Mhz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la TWR dall'aeroporto	//
VHF/FM	156.850 Mhz	C5	Primario - Mezzi CP	F3E
HF	5680 Khz	A1A – J3E	Frequenza Diurna	//
HF	3023 Khz	A1A – J3E	Frequenza Notturna	//

POLIZIA DI STATO
QUESTURA – SQUADRA NAVALE

N.	DESCRIZIONE	CANALI DI COMUNICAZIONE
1	L'operatore al centralino riceve la comunicazione di emergenza dalla S.O. del U.C.G./11°MRSC	Telefono 095/7367111
2	Informa il funzionario di servizio	Rete interna
3	Allerta la squadra nautica per l'impiego delle MM/VV dipendenti, pronte ad intervenire su richiesta della S.O. U.C.G./11°MRSC	Rete interna
4	Allerta il nucleo SMZ pronto ad intervenire su richiesta della S.O. U.C.G./11°MRSC	Rete interna
5	Si mantiene pronto a fornire disponibilità per l'eventuale imbarco di personale medico ovvero personale SMZ o altro personale	Rete interna

FREQUENZA PER IL SOCCORSO IN MARE - TERRA

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE D'EMISSIONE
VHF/FM	156.800 Mhz	16	Frequenza di Chiamata e soccorso marittimo Allarme TWR	F3E
VHF/FM	156.300 Mhz	06	Frequenza Operativa di soccorso aeromarittimo (CANALE DI LAVORO)	F3E
VHF/FM	156.500 Mhz	10	Frequenza Operativa di coordinamento postazione mobile a terra del 11°MRSC	F3E
VHF/AM	121.500 Mhz	//	Emergenza aeronautica	A3E
VHF/AM	118.700 Mhz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la TWR dall'aeroporto	//
VHF/FM	156.850 Mhz	C5	Primario - Mezzi CP	F3E
HF	5680 Khz	A1A – J3E	Frequenza Diurna	//
HF	3023 Khz	A1A – J3E	Frequenza Notturna	//

MM/VV POLIZIA DI STATO

N.	DESCRIZIONE	CANALI DI COMUNICAZIONE
1	Riceve l'ordine d'uscita per dirigere in zona di operazioni dalla SO del Comando Provinciale su richiesta della S.O. del U.C.G./11°MRSC	Rete interna
2	Riceve dalla S.O. del U.C.G./11° MRSC le informazioni inerenti l'emergenza: ➢ posizione ➢ tipo di aereo ➢ n. passeggeri ➢ tipo di emergenza (Crash aereo – ammaraggio) ➢ unità navali in zona ovvero in navigazione verso il punto ➢ condimeteo in zona ➢ velivoli in volo ➢ frequenze radio di coordinamento ➢ OSC in zona	VHF/FM Ch16/06
3	Comunica alla S.O. del U.C.G./11°MRSC l'arrivo in zona.	VHF/FM Ch16/06
4	Riceve dirette istruzioni dall'OSC in zona	VHF/FM Ch16/06
5	Mantiene diretti contatti con l'OSC e con la S.O. del U.C.G./11°MRSC	VHF/FM Ch16/06
6	Procede, al recupero dei superstiti ed al successivo sbarco nel punto di raccolta prestabilito ed indicato dalla S.O. del U.C.G./11°MRSC	//
7	Pattuglia il settore di ricerca assegnatogli	//

FREQUENZA PER IL SOCCORSO IN MARE - TERRA

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE D'EMISSIONE
VHF/FM	156.800 Mhz	16	Frequenza di Chiamata e soccorso marittimo Allarme TWR	F3E
VHF/FM	156.300 Mhz	06	Frequenza Operativa di soccorso aeromarittimo (CANALE DI LAVORO)	F3E
VHF/FM	156.500 Mhz	10	Frequenza Operativa di coordinamento postazione mobile a terra del 11°MRSC	F3E
VHF/AM	121.500 Mhz	//	Emergenza aeronautica	A3E
VHF/AM	118.700 Mhz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la TWR dall'aeroporto	//
VHF/FM	156.850 Mhz	C5	Primario - Mezzi CP	F3E
HF	5680 Khz	A1A – J3E	Frequenza Diurna	//
HF	3023 Khz	A1A – J3E	Frequenza Notturna	//

ENAC (autorità di Regolazione, Certificazione, vigilanza e Controllo)
AEROPORTO CATANIA FONTANAROSSA

N.	DESCRIZIONE	CANALI DI COMUNICAZIONE
1	ENAC può riceve la comunicazione dello stato d'incidente da: ➢ TWR ➢ SO.11°MRSC	Linea punto - punto Rete interna 095/340710
2	Informa: ➢ Direttore dell'Aeroporto ➢ Capo Scalo di Servizio	Rete interna
3	Il Capo scalo di servizio si mette a disposizione dello Staff di crisi per eventuali esigenze operative. Qualora vengano utilizzati mezzi aeroportuali il Capo Scalo cura il loro coordinamento	Telefonico/ VHF/FM Ch 10
4	Acquisisce, qualora possibile, dalla compagnia aerea ovvero dal proprietario o esercente le seguenti notizie: ➢ Numero passeggeri ➢ Crew list ➢ Bunker a bordo ➢ Ogni altra utile informazioni	Telefono interno
5	Allerta la Polizia di Stato, Carabinieri, G.d.F., Vigili Urbani dell'aeroporto e Sanità aerea.	Telefono interno
6	Attiva i centri di assistenza passeggeri	Rete interna

FREQUENZA PER IL SOCCORSO IN MARE - TERRA

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE D'EMISSIONE
VHF/FM	156.800 Mhz	16	Frequenza di Chiamata e soccorso marittimo Allarme TWR	F3E
VHF/FM	156.300 Mhz	06	Frequenza Operativa di soccorso aeromarittimo (CANALE DI LAVORO)	F3E
VHF/FM	156.500 Mhz	10	Frequenza Operativa di coordinamento postazione mobile a terra del 11°MRSC	F3E
VHF/AM	121.500 Mhz	//	Emergenza aeronautica	A3E
VHF/AM	118.700 Mhz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la TWR dall'aeroporto	//
VHF/FM	156.850 Mhz	C5	Primario - Mezzi CP	F3E
HF	5680 Khz	A1A – J3E	Frequenza Diurna	//
HF	3023 Khz	A1A – J3E	Frequenza Notturna	//

AUTORITA' PORTUALE

N.	DESCRIZIONE	CANALI DI COMUNICAZIONE
1	Riceve l'allerta dalla S.O. del U.C.G./11°MRSC	Tel efono 095/535888
2	Allerta i propri servizi di emergenza	Rete interna
3	Fornisce al massima collaborazione ad eventuali richieste dell'autorità coordinatrice	//
4	Nomina un funzionario reperibile da inviare presso la S.O. del U.C.G./11° MRSC per eventuali esigenze	//

FREQUENZA PER IL SOCCORSO IN MARE – TERRA

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE D'EMISSIONE
VHF/FM	156.800 Mhz	16	Frequenza di Chiamata e soccorso marittimo Allarme TWR	F3E
VHF/FM	156.300 Mhz	06	Frequenza Operativa di soccorso aeromarittimo (CANALE DI LAVORO)	F3E
VHF/FM	156.500 Mhz	10	Frequenza Operativa di coordinamento postazione mobile a terra del 11°MRSC	F3E
VHF/AM	121.500 Mhz	//	Emergenza aeronautica	A3E
VHF/AM	118.700 Mhz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la TWR dall'aeroporto	//
VHF/FM	156.850 Mhz	C5	Primario - Mezzi CP	F3E
HF	5680 Khz	A1A – J3E	Frequenza Diurna	//
HF	3023 Khz	A1A – J3E	Frequenza Notturna	//

SERVIZI PORTUALI
RIMORCHIATORI, PILOTI, ORMEGGIATORI

N.	DESCRIZIONE	CANALI DI COMUNICAZIONE
1	L'operatore al centralino riceve la comunicazione di emergenza dalla S.O. del U.C.G./11°MRSC	Telefono 095/531906 (piloti), 095/336/889095 (rimorchiatori), 095/531150 (ormeggiatori)
2	Approntano i propri mezzi navali	VHF/FM CH 12 /06
3	Restano in attesa di disposizioni da parte della S.O. del U.C.G./11°MRSC	VHF/FM 12/06

FREQUENZA PER IL SOCCORSO IN MARE - TERRA

BANDA	FREQUENZA	CANALE	IMPIEGO	CLASSE D'EMISSIONE
VHF/FM	156.800 Mhz	16	Frequenza di Chiamata e soccorso marittimo Allarme TWR	F3E
VHF/FM	156.300 Mhz	06	Frequenza Operativa di soccorso aeromarittimo (CANALE DI LAVORO)	F3E
VHF/FM	156.500 Mhz	10	Frequenza Operativa di coordinamento postazione mobile a terra del 11°MRSC	F3E
VHF/AM	121.500 Mhz	//	Emergenza aeronautica	A3E
VHF/AM	118.700 Mhz	//	Frequenza impiegata dagli aeromobili per il collegamento con la TWR dall'aeroporto	//
VHF/FM	156.850 Mhz	C5	Primario - Mezzi CP	F3E
HF	5680 Khz	A1A – J3E	Frequenza Diurna	//
HF	3023 Khz	A1A – J3E	Frequenza Notturna	//

L'ATTIVITA' ADDESTRATIVA

A partire dalla data di approvazione del presente Piano, saranno effettuate le sottoelencate esercitazioni,

- Ad intervalli non superiori a 15 giorni, una esercitazione su scala parziale per le UU.CC.GG. sede di aeroporti costieri, organizzata di concerto con la Direzione Aeroportuale locale, finalizzata alla verifica della fase di ricezione e valorizzazione degli allarmi;
- Una esercitazione su scala parziale per tutte le U.C.G. ad intervalli non superiori a 6 mesi, alternativamente diurna e notturna, finalizzata alla verifica della risposta iniziale (fasi 1 e 2 dei soccorsi);
- Una esercitazione completa di MRSC, ad intervalli non superiori ad un anno, finalizzata alla verifica della rispondenza del piano in ambito diurno e notturno (fasi 1,2, e 3 dei soccorsi)

Entro il 31.01 di ogni anno, sarà elaborata una relazione annuale, riportante l'esito dell'attività addestrativa svolta nell'anno solare trascorso, da inoltrarsi al 3°Reparto del Comando Generale.

ENTRATA IN VIGORE

Il presente piano entra in vigore in data 17/05/2007.-

ELENCO DEGLI ALLEGATI:

- ALL. 1 - PLANIMETRIA PORTO DI CATANIA;
- ALL. 2 - GRID MAP;
- ALL. 3 - MODULO DI COMUNICAZIONE ALLERTA TRA TORRE DI CONTROLLO ED M.R.S.C. CATANIA;
- ALL. 4 - CATENA DI ALLARME INTERNA;
- ALL. 5 – RISPOSTA INIZIALE – SCHEMA GENERALE DELLA CATENA DI ALLARME DEI SOCCORSI A MARE
- ALL. 6 – PUNTI DI SBARCO DEI NAUFRAGHI.

ALL. 1
CATANIA
Molo di Mezzogiorno
AEROPORTO DI CATANIA "FONTANAROSSA"

GRID MAP

All. 2

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M	N	
A1	B1	C1	D1	E1	F1	G1	H1	I1	L1	M1	N1	1
A2	B2	C2	D2	E2	F2	G2	H2	I2	L2	M2	N2	2
A3	B3	C3	D3	E3	F3	G3	H3	I3	L3	M3	N3	3
A4	B4	C4	D4	E4	F4	G4	H4	I4	L4	M4	N4	4
A5	B5	C5	D5	E5	F5	G5	H5	I5	L5	M5	N5	5
A6	B6	C6	D6	E6	F6	G6	H6	I6	L6	M6	N6	6
A7	B7	C7	D7	E7	F7	G7	H7	I7	L7	M7	N7	7
A8	B8	C8	D8	E8	F8	G8	H8	I8	L8	M8	N8	8
A9	B9	C9	D9	E9	F9	G9	H9	I9	L9	M9	N9	9
A10	B10	C10	D10	E10	F10	G10	H10	I10	L10	M10	N10	10
A11	B11	C11	D11	E11	F11	G11	H11	I11	L11	M11	N11	11
A12	B12	C12	D12	E12	F12	G12	H12	I12	L12	M12	N12	12

ALL. 3

MODULO DI COMUNICAZIONE DI ALLERTA

tra TWR Catania e 11° M.R.S.C. Catania (FAX 095/533962)

CLASSIFICAZIONE ALLARME	
Emergenza Aeronautica (INCERFA/ALERFA/DETRESFA)	
Emergenza Aeroportuale (ALLARME/EMERGENZA/INCIDENTE)	

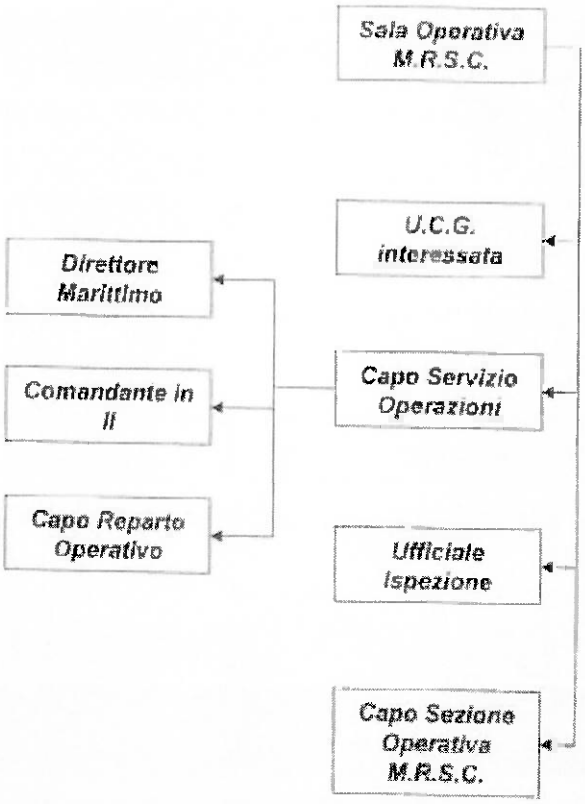
DESCRIZIONE DELL'EMERGENZA

ULTIMA POSIZIONE NOTA ED ELEMENTI DEL MOTO	
Ultimo dato di posizione Radiale e Distanza dal VOR/TACAN/NDB di _____ e/o latitudine e longitudine (ove disponibile)	
Quota	
Velocità	
Rotta	

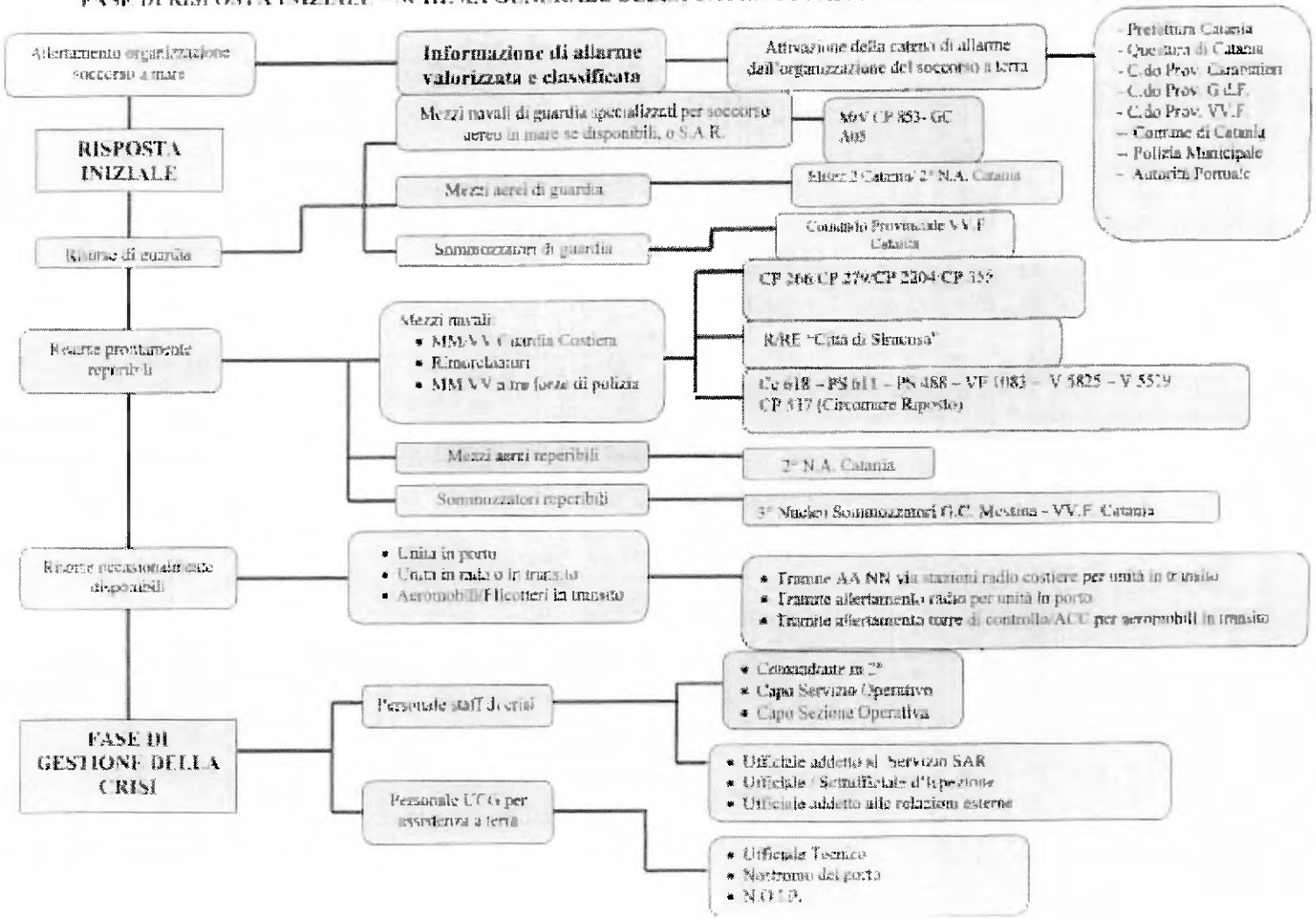
DATI RELATIVI ALL'EROMOBILE	
Tipo	
Passeggeri / Cargo (specificare)	
Nominativo radio	
Matricola	
N° Persone totali a bordo	
Colore e segni distintivi dell'aeromobile	
Merci pericolose trasportate	

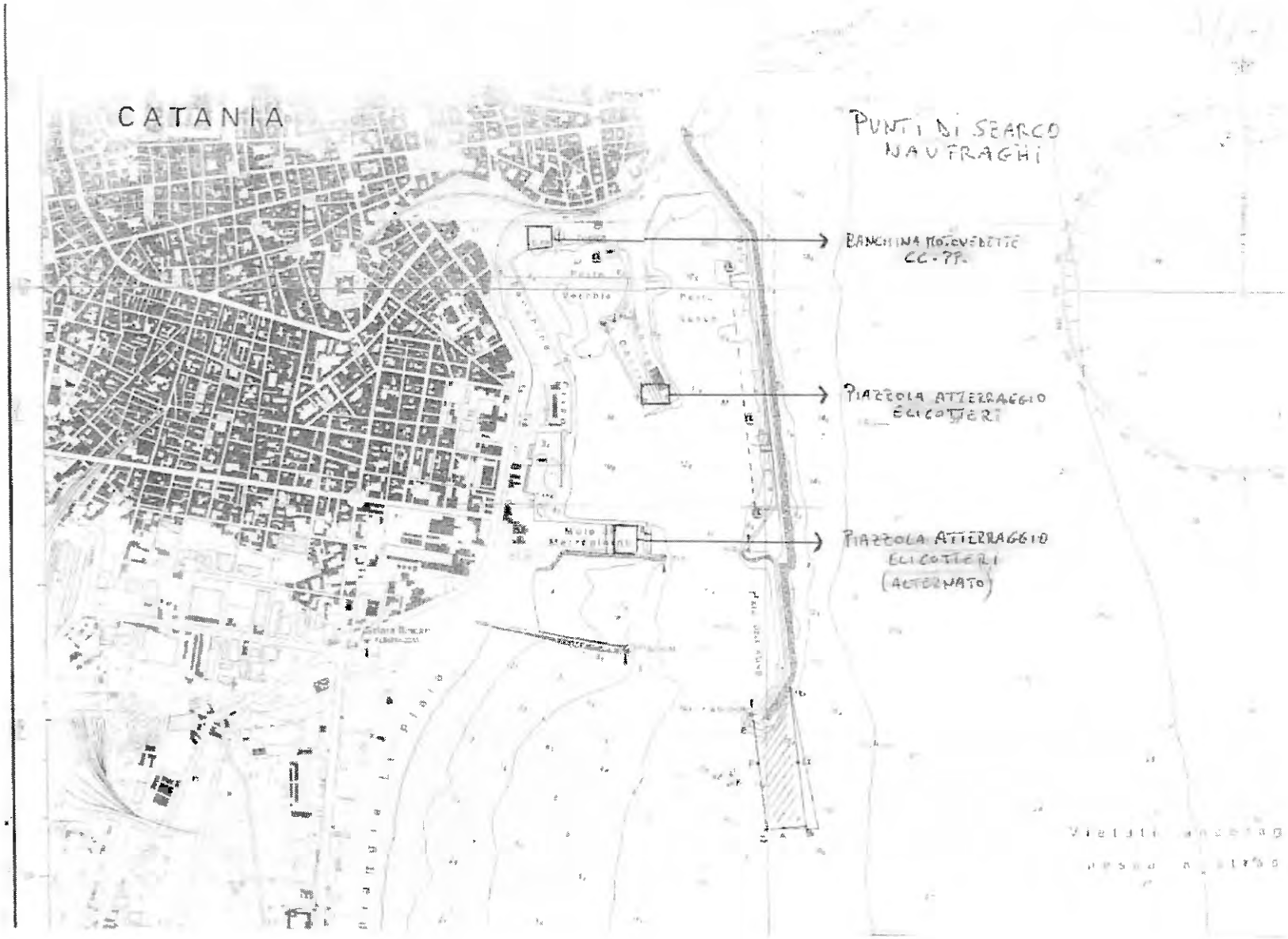
ACC. 4

CATENA DI ALLARME



FASE DI RISPOSTA INIZIALE – SCHEMA GENERALE DELLA CATENA DI ALLARME DEI SOCCORSI A MARE




CATANIA
PUNTI DI SBARCO
NAUFRAGHI
BANCHINA MOTOVEDETTE
CC - PP.
PIAZZOLA ATTERRAGGIO
ELICOTTERI
PIAZZOLA ATTERRAGGIO
ELICOTTERI
(ALTERNATO)

ELENCO DI DISTRIBUZIONE

COMANDO GENERALE DEL CORPO DELLE CAPITANERIE DI PORTO;
REGIONE SICILIANA – UFFICIO DI PRESIDENZA;
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI CATANIA;
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI SIRACUSA;
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI MESSINA;
UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI RAGUSA;
ISPETTORATO REGIONALE DELLA SICILIA DEL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO;
QUESTURA DI CATANIA;
QUESTURA DI SIRACUSA;
QUESTURA DI MESSINA;
QUESTURA DI RAGUSA;
COMANDO 41^ STORMO SIGONELLA;
CAPITANERIA DI PORTO DI SIRACUSA;
CAPITANERIA DI PORTO DI MESSINA;
CAPITANERIA DI PORTO DI AUGUSTA;
CAPITANERIA DI PORTO DI MILAZZO;
CAPITANERIA DI PORTO DI POZZALLO;
NUCLEO AEREO GUARDIA COSTIERA 2 - CATANIA;
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI CATANIA – Ufficio protezione civile;
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIRACUSA – Ufficio protezione civile;
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MESSINA – Ufficio protezione civile;
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI RAGUSA – Ufficio protezione civile;
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI CATANIA;
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI SIRACUSA;
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI MESSINA;
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI RAGUSA;
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI CATANIA;
REPARTO OPERATIVO AERONAVALE GUARDIA DI FINANZA – PALERMO;
COMANDO PROVINCIALE DEL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO DI CATANIA;
COMANDO PROVINCIALE DEL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO DI SIRACUSA;
COMANDO PROVINCIALE DEL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO DI MESSINA;
COMANDO PROVINCIALE DEL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO DI RAGUSA;
DIREZIONE AEROPORTUALE CATANIA FONTANAROSSA;
SOCIETA' AEROPORTO DI CATANIA (S.A.C.)
E.N.A.V. CATANIA

AUTORITÀ PORTUALE DI CATANIA;
AUTORITÀ PORTUALE DI MESSINA;
AUTORITÀ PORTUALE DI AUGUSTA;
UFFICO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI RIPOSTO;
UFFICO CIRCONDARIALE MARITTIMO DI LIPARI;
DIREZIONE SANITARIA A.U.S.L. 3 CATANIA - SERVIZIO 118;
DIREZIONE SANITARIA A. U.S.L. SIRACUSA - SERVIZIO 118;
DIREZIONE SANITARIA A.U.S.L. MESSINA - SERVIZIO 118;
DIREZIONE SANITARIA A.U.S.L. RAGUSA - SERVIZIO 118;
COMUNE DI CATANIA - UFF. PROT.NE CIVILE;
COMUNE DI SIRACUSA - UFF. PROT.NE CIVILE;
COMUNE DI MESSINA - UFF. PROT.NE CIVILE;
COMUNE DI AUGUSTA - UFF. PROT.NE CIVILE;
COMUNE DI MILAZZO - UFF. PROT.NE CIVILE;
COMUNE DI LIPARI - UFF. PROT.NE CIVILE;
COMUNE DI RIPOSTO - UFF. PROT.NE CIVILE;
SERVIZIO DEL CHIMICO DEL PORTO DI CATANIA;
CORPORAZIONE DEI PILOTI DEL PORTO DI CATANIA;
RIMORCHIATORI DEL PORTO DI CATANIA;
BATTELLIERI ED ORMEGGIATORI DEL PORTO DI CATANIA.

per conoscenza

COMANDO MILITARE MARITTIMO AUTONOMO DELLA SICILIA.